



*PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO
CONVERGENZA”
2007-2013*

*RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
AL 31 DICEMBRE 2011*

CCI 2007 IT 16 1 PO 007



Indice

Premessa	3
1. Identificazione	5
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	6
2.1 Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo.....	6
2.1.2 Informazioni finanziarie	10
2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi	11
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	14
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	14
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato	20
2.1.7 Analisi qualitativa.....	20
2.2 Rispetto del diritto comunitario	26
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	27
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	29
2.5 Modifiche sostanziali	31
2.6 Complementarietà con altri strumenti	32
<i>Infine, la verifica della complementarietà o non sovrapposizione con altri fondi o strumenti finanziari è anche garantita attraverso la reciproca partecipazione delle Autorità di Gestione ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.</i>	34
2.7 Modalità di sorveglianza	35
3. Attuazione degli Assi prioritari	58
3.1 Asse 1 - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa	60
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	60
3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari	60
3.1.1.2 Analisi qualitativa	68
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	71
3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità	72
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	72
3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari	72
3.2.1.2 Analisi qualitativa	79
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	82
3.3 Asse 3 – Assistenza tecnica	84
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	84
3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari	84
3.3.1.2 Analisi qualitativa	88
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	88
4. Grandi progetti	89
5. Assistenza tecnica	90
6. Informazione e pubblicità	93
6.1 Attuazione Piano di Comunicazione	93
6.1.1 Lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione	94
7. Valutazione complessiva	102
Allegato 1	104

<i>Progetti significativi</i>	104
Allegato 2	119
<i>Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 non ancora completati al</i>	
<i>31.12.2011</i>	119
Allegato 3	122
<i>Foglio di classificazione</i>	122

Premessa

Il presente Rapporto Annuale d'Esecuzione evidenzia lo stato di attuazione, al 31 dicembre 2011 del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2011) 7891 recante modifica della decisione C (2007) 3981 che adotta il Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo" per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" in Italia.

Il Rapporto, redatto secondo la guida per l'elaborazione come integrata con nota della Commissione Europea, Direzione Generale Politica Regionale n. ARES(2012) 85828 – 25/01/2012, si articola in 7 Capitoli. Più in particolare:

Il Capitolo 1 "*Identificazione*" identifica il Programma e la decisione della Commissione che ne sancisce l'approvazione.

Il Capitolo 2 "*Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo*" riporta le informazioni relative ai progressi realizzati dal Programma e alla sua esecuzione finanziaria in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spese effettivamente sostenute e certificate dall'Autorità di Certificazione. E', inoltre, rappresentata l'articolazione della spesa sostenuta dal Programma rispetto alle quattro dimensioni tematiche prevalenti (ovvero: tema prioritario, fonte di finanziamento, territorio e attività economica). Viene descritto anche il contributo del Programma alla Strategia di Lisbona, approfondendo lo stato di avanzamento delle categorie di spesa *earmarking*. In particolare i paragrafi 2.1.2 e 2.1.7 riportano i dati inseriti su Monit al 31 dicembre 2011.

Il capitolo illustra, inoltre, il rispetto del diritto comunitario da parte del Programma, fornisce l'indicazione delle eventuali positività/criticità che lo hanno caratterizzato nel periodo di riferimento e dei provvedimenti attuati a fini risolutivi, le modifiche (delle tendenze socioeconomiche o delle politiche nazionali e regionali) alle condizioni generali di contesto evidenziando le conseguenze che queste hanno avuto sull'attuazione del Programma. Si descrivono, inoltre, le disposizioni adottate per garantire la qualità e l'efficienza della gestione e del monitoraggio del Programma, con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza. Infine, vengono sinteticamente illustrati strumenti e modalità di raccordo volti a garantire la complementarità e la non sovrapposizione con gli altri strumenti.

Il Capitolo 3 "*Attuazione degli Assi prioritari*" riporta lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei tre Assi prioritari in cui si articola il Programma, rilevando i progressi compiuti nell'attuazione rispetto al 31 dicembre 2010. In particolare, per l'aspetto finanziario, si riportano le tabelle con i dati di monitoraggio degli impegni e dei pagamenti dei beneficiari finali al 31 dicembre 2011 (dati Monit). Nel capitolo sono, inoltre, prese in esame le questioni che hanno costituito criticità nell'attuazione degli Assi e le eventuali azioni intraprese dall'Autorità di Gestione per fronteggiarle.

Il Capitolo 4 "*Grandi Progetti*" precisa che il Programma Operativo non presenta grandi progetti.

Il Capitolo 5 "*Assistenza Tecnica*" riporta la descrizione delle attività di assistenza tecnica per le attività di gestione, certificazione e controllo.

Il Capitolo 6 “*Informazione e pubblicità*” partendo dalla descrizione del quadro strategico su cui si articola il Piano di Comunicazione, illustra l’avanzamento del Piano sia in termini di attività prodotti e iniziative di comunicazione realizzate che in termini finanziari.

Il Capitolo 7 “*Valutazione Complessiva*” ricapitola i punti chiave dell’attuazione del Programma evidenziando le criticità riscontrate e le misure intraprese per superarle.

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011

1. Identificazione

Programma Operativo	Obiettivo interessato :	<i>"Convergenza"</i>
	Zona ammissibile:	<i>Calabria, Campania, Puglia, Sicilia</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT161PO007</i>
	Titolo:	<i>Programma Operativo Nazionale "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA" 2007-2013</i>
Rapporto Annuale di Esecuzione 2011	Anno di riferimento:	<i>2011</i>
	Rapporto approvato il:	<i>23 maggio 2012</i>

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

L'Obiettivo globale perseguito dal Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 è "diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici".

Per dare un riscontro degli impatti generati dal Programma sul territorio eleggibile, in linea con la ripartizione delle linee di intervento previste rispetto alle due macro categorie di intervento ovvero "la protezione dalle aggressioni criminali" e "l'incentivo alla legalità" il Programma ha individuato i seguenti tre indicatori di impatto:

- Indice di criminalità organizzata;
- Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria;
- Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

La natura di tali indicatori rende logica ed opportuna la loro misurazione in fase di conclusione del Programma. Tuttavia, data la disponibilità di misurazioni più recenti rispetto a quelle disponibili al momento della redazione del Programma, la Tabella 1 presenta dati aggiornati che, nonostante non siano rappresentativi di effetti imputabili al Programma, risulta utile rilevare al fine di monitorare il trend "naturale"¹ dei suddetti indicatori.

Tabella 1 – Indicatori di Programma

Indicatori di impatto	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Indice di criminalità organizzata ² (numero)	90,7	87,7	n.d.	97,7	75,5	72,6	n.d.
Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria ³ (numero)	676.171	811.405	676.171	656.250	622.667	620.735	n.d.

¹ L'andamento che il fenomeno misurato assume nel tempo in assenza dell'implementazione degli interventi finanziati con il Programma.

² Fonte: ISTAT e Ministero dell'Interno. Il Valore attuale è relativo al 2006. I risultati connessi all'Indice di criminalità organizzata vanno ponderati sulla base della dinamicità del fenomeno (reazione, con nuove iniziative o modalità criminose, all'azione dello stato, in modo da mantenere inalterato o incrementare ulteriormente, nonostante questa, il volume degli illeciti profitti). Per quanto riguarda il valore atteso indicato, si precisa che questo rappresenta il contributo addizionale del programma rispetto a quanto sarà raggiunto attraverso gli interventi della politica ordinaria.

³ Fonte: ISTAT e Ministero dell'Interno. Il Valore attuale è relativo al 2007. Tale indicatore esprime, da un lato, una maggiore attività di denuncia da parte del cittadino correlabile alle migliori condizioni di sicurezza e legalità, dall'altro una maggiore efficienza delle strutture preposte alla formalizzazione ed avvio dei procedimenti giudiziari. I risultati connessi all'indicatore Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria richiederanno una lettura congiunta rispetto ai dati registrati dall'indicatore "Indice di criminalità organizzata, data la stretta correlazione che caratterizza la natura dei relativi fenomeni".

Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie ⁴ (%)	37,5	32,5	37,5	38,6	32,5	29,5	29,6
--	------	------	------	------	------	------	------

Sulla base dei dati aggiornati e messi a disposizione dall'ISTAT e dal Ministero dell'Interno emerge il seguente quadro:

- in riferimento all'indicatore “*Indice di criminalità organizzata*”, il dato più recente reperibile è relativo al 2010 ed è pari a 72,6 e, in linea con l'obiettivo posto per il 2015, registra, rispetto al 2006, un decremento pari a 18,1 unità;
- per quanto riguarda il “*Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria*”, il dato disponibile più aggiornato è relativo al 2010 ed è pari a 620.735;
- infine, riguardo l'indicatore “*Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie*”, le tavole ISTAT riportano gli aggiornamenti del dato sino al 2011. I suddetti aggiornamenti evidenziano una riduzione della percezione del rischio di criminalità, che passa dal 37,5% del 2007 al 32,5% del 2009 fino ad arrivare al 29,6% del 2011. Dall'inizio del Programma tale indicatore si è ridotto del 21,07% mostrando una netta riduzione della percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

La quantificazione dell'avanzamento degli indicatori *Core* (Tabella 1.1) è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nell'Allegato II del documento “Indicazioni per la revisione definitiva dei *Core Indicators* richiesti dalla Commissione Europea” del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, in cui sono riportate le note di chiarimento circa la definizione e le modalità di calcolo dei valori *target* e di avanzamento degli indicatori *Core*.

Tabella 1.1 – Indicatori Core di Programma

Indicatori di realizzazione core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione) ⁵ (numero)	0	56	0	0	0	1	7
(34) Numero di progetti (Turismo) ⁶ (numero)	0	27	0	0	0	1	1
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione) ⁷ (numero)	0	320	0	0	0	0	0

⁴ Fonte: ISTAT. Il Valore attuale è relativo al 2007.

⁵ Tale indicatore risulta pertinente rispetto agli avanzamenti del Programma in ragione della consistente quota di progetti previsti per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, uso o applicazioni delle ICT da applicare nell'ambito della sicurezza e legalità. In particolare, nell'ambito dell'Asse I, sono previsti progetti tecnologici finalizzati al potenziamento delle interconnessioni tra le Sale operative delle Forze di Polizia, al controllo del territorio e delle vie di comunicazione attraverso impianti di videosorveglianza, alla tutela ambientale tramite sistemi di monitoraggio del territorio, all'implementazione di sistemi informatici per il contrasto alla criminalità informatica, al commercio illegale, alle attività di contraffazione, al fenomeno dell'abusivismo edilizio.

⁶ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alle finalità del PON Sicurezza e quindi idoneo a rilevarne gli avanzamenti, in quanto su entrambe gli Assi prioritari del Programma, sono stati pianificati interventi che, seppur indirettamente, mirano a favorire lo sviluppo dell'industria turistica. Nello specifico, nell'ambito dell'Asse I sono destinate risorse a progetti volti alla realizzazione di sistemi di presidio tecnologico del territorio da installare in zone in prossimità o a vocazione turistica; mentre, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse II, sono previsti progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da adibire a centri aziendali ove avviare e favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriali che avranno una ricaduta positiva sul settore turistico.

⁷ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alla strategia del Programma e significativo rispetto alle progettualità promosse. In particolare, l'indicatore fa riferimento alle progettualità attivate nell'ambito dell'Asse II del Programma, volte ad innescare meccanismi di coinvolgimento degli studenti delle scuole delle Regioni CONV, quali, a titolo esemplificativo, l'iniziativa “La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza”, nonché le ulteriori azioni da avviare a valere su altri Obiettivi Operativi che saranno tese a coinvolgere gli studenti nella definizione di progettualità e nell'utilizzo delle costruzioni e/o attrezzature fornite dai progetti del PON. Il valore target è attualmente in corso di definizione. Allo stato attuale, nell'ambito

Indicatori di realizzazione core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) ⁸ (numero)	0	48	0	0	0	1	1
(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ⁹ (numero)	0	50	0	0	0	1	1
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) ¹⁰ (numero)	0	57	0	0	0	0	1
(1) Numero di posti di lavoro create di cui ¹¹ (numero):	0	600	0	0	0	0	0
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	0	400	0	0	0	0	0
- (3) Posti di lavoro creati per donne	0	200	0	0	0	0	0

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità con cui sono stati quantificati i singoli indicatori Core.

Per quanto riguarda l'indicatore **(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)** sono stati considerati i progetti del Programma conclusi al 31 dicembre 2011. Al fine di consentire una lettura esaustiva dell'avanzamento dell'indicatore di seguito si riportano i progetti considerati ai fini della sua quantificazione:

- “Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe” – Obiettivo Operativo 1.1;
- “Elivideo” – Obiettivo Operativo 1.1;
- “Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili” – Obiettivo Operativo 1.1;

dell'iniziativa “La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza” sono stati coinvolti 320 studenti (40 allievi per ciascuna delle 8 Province interessate dal progetto).

⁸ Tanto gli interventi di presidio tecnologico del territorio previsti nell'Asse I quanto i più eterogenei interventi previsti nel quadro dell'Asse 2 finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, concorrono ad aumentare l'attrattività di città e centri minori, assicurandone lo sviluppo sostenibile attraverso l'innalzamento degli standard di sicurezza e il recupero di zone a rischio. Pertanto l'indicatore in oggetto risulta pertinente rispetto alle strategie, le finalità e gli interventi previsti dal Programma e perciò idoneo a rilevarne gli avanzamenti.

⁹ Pur non contemplando interventi specificatamente volti alla promozione dell'imprenditorialità ed al sostegno delle imprese, il PON Sicurezza prevede di realizzare progettualità che contribuiscano alla creazione di condizioni di sicurezza e legalità atte a garantire ed incentivare l'imprenditorialità, concorrendo, pur se indirettamente a promuovere lo sviluppo imprenditoriale.

¹⁰ Attraverso tale indicatore è possibile rilevare gli avanzamenti di molteplici progetti del PON. Infatti il Programma contempla interventi volti all'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari regolari con particolare riferimento a sottocategorie particolarmente vulnerabili, al contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza ed infine, in linea più generale, alla diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e di inclusione sociale per le categorie più deboli.

¹¹ Il valore target è stato calcolato stimando la sommatoria dei posti di lavoro creati dai progetti che mirano alla riqualificazione e ristrutturazioni di infrastrutture a finalità sociale, nel dettaglio per tale stima sono stati considerati 120 progetti a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1, 2.5 e 2.8, ipotizzando la creazione di 5 posti di lavoro per ciascun progetto. Inoltre tra i posti di lavoro creati dal PON Sicurezza possono essere considerati il numero di posti di lavoro creati direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta “occupazione di cantiere”, la cui stima risulta, come da Programma, pari a 13.500. La valorizzazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della sommatoria dei dati forniti dai Responsabili di Obiettivo Operativo.

- “*Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo della Polizia Penitenziaria*” – Obiettivo Operativo 1.2;
- “*Scout – Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni “Obiettivo Convergenza”*” – Obiettivo Operativo 1.2;
- “*Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale*” – Obiettivo Operativo 1.3;
- “*Completamento del SIDAP – Sistema Informativo dell’Amministrazione Penitenziaria*” – Obiettivo Operativo 2.7.

La quantificazione dell’indicatore **(34) Numero di progetti (Turismo)** è stata effettuata sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2011, ossia “*Bottega dei sapori*” Obiettivo Operativo 2.5.

Per quanto riguarda l’indicatore **(37) Numero di allievi beneficiari (istruzione)** non sono stati rilevati progetti con uno stato di avanzamento tale da restituire valori idonei alla quantificazione di detto indicatore.

L’avanzamento dell’indicatore **(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l’attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando il progetto “*Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe*” Obiettivo Operativo 1.1.

L’indicatore **(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l’imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2011, ossia “*Bottega dei sapori*” Obiettivo Operativo 2.5.

L’avanzamento dell’indicatore **(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l’inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando il progetto “*Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel*” Obiettivo Operativo 2.6.

Per quanto riguarda l’indicatore **(1) Numero di posti di lavoro creati** non sono stati rilevati posti di lavoro permanenti direttamente ascrivibili ai progetti conclusi al 31 dicembre 2011. A tal proposito, infatti, è opportuno precisare che il PON Sicurezza mira a creare le precondizioni necessarie a favorire lo sviluppo economico e sociale nei territori delle Regioni Convergenza, avendo un impatto prevalentemente indiretto sull’occupazione, attraverso l’innalzamento dell’attrattività dei territori in cui intervengono i progetti finanziati; al riguardo potrebbe attendersi che tale indicatore registri un avanzamento significativo, soprattutto nell’ultimo periodo di programmazione in cui è previsto il completamento della maggior parte di quei progetti territoriali – finanziati prevalentemente nell’ambito dell’Asse II - che mirano alla riqualificazione di infrastrutture a finalità sociale e prevedono a tal proposito la creazione di nuovi posti di lavoro.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2011 il totale delle *spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari*¹² del Programma ammonta a 308.028.839,50 euro che corrispondono al 26% della dotazione finanziaria complessiva del Programma - pari a 1.158.080.874,00 euro.

Nel corso del 2011 le spese certificate sono aumentate del 70% rispetto all'ammontare delle spese certificate al 31 dicembre 2010 che, a tale data, erano pari a 181.044.764,39 euro. Infatti, le spese certificate nel corso dell'annualità 2011 sono pari a 126.984.075,11 euro, ovvero il 41% delle spese certificate dal Programma fino al 31 dicembre 2011.

Il sensibile incremento registrato nella spesa certificata nell'annualità di riferimento è dovuto in particolar modo ai pagamenti prodotti dai progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 1 (79% delle spese certificate). Nell'annualità 2011, infatti, è stata realizzata (dal punto di vista procedurale e fisico) una quota significativa delle attività previste dai progetti in commento, consentendo al Beneficiario di dare avvio alla procedura di pagamento per un ammontare considerevole di risorse. I medesimi progetti nella loro prima fase di attuazione avevano prodotto gran parte della spesa certificata dal Programma nel corso dell'annualità 2009. Ciò è imputabile alla particolare natura dei progetti finanziati, consistenti nella realizzazione di sistemi tecnologici complessi, su supporti fissi e mobili, attuati mediante l'acquisizione di forniture e (in parte minore) in lavori di installazione che consentono di produrre spesa certificabile in tempi minori rispetto a quelli finanziati nell'ambito dell'Asse 2 la cui natura richiede tempi e tipologie attuative più lunghe (v. paragrafi 2.3, 2.4, 2.5 e 3.2). Nel corso del 2010, infatti, l'avanzamento della spesa certificata ha subito un rallentamento rispetto al 2009 imputabile all'approvazione tra il 2009 e il 2010 di un numero rilevante di progetti sull'Asse 2 che, seppur determinanti per l'incremento delle risorse assegnate sull'Asse 2, non hanno fornito un contributo rilevante alla produzione di spesa. Ciò in quanto i "temi" affrontati dall'Asse 2 vengono attuati prevalentemente con tipologie progettuali di tipo infrastrutturale, di inclusione sociale e anche nei casi in cui si tratti di tipologie progettuali tecnologiche, queste si differenziano da quelle dell'Asse 1 per la complessità del partenariato istituzionale e socio-economico da coinvolgere (es. interconnessione banche dati per immigrazione o per il sistema giustizia).

L'Asse 2, nonostante le difficoltà evidenziate (e di cui si dirà meglio nei successivi paragrafi) nell'annualità 2011 ha comunque registrato un miglioramento nel tasso di attuazione (importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari/Fondi Totali del PO) passando dal 3% del 2010 al 7% nel 2011.

¹² Il circuito finanziario del PON Sicurezza, approvato dalla Commissione Europea e rappresentato nella Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, si caratterizza per il fatto che i pagamenti vengono effettuati dall'Ufficio Pagamenti della Segreteria Tecnico Amministrativa attraverso accrediti diretti ai soggetti attuatori tramite il sistema finanziario IGRUE, previo esito positivo dei controlli effettuati dal Beneficiario, dal Responsabile dei Controlli di Primo livello e dal Responsabile di Obiettivo Operativo. Il SiGeCo prevede un flusso finanziario alternativo con pagamento verso il Beneficiario soltanto nel caso di progetti attuati mediante il ricorso al principio di complementarietà tra Fondi ex art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006..

Tabella 2– Informazioni finanziarie

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
ASSE I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa	€ 575.250.034,00	P	€ 261.132.670,19	€ 261.132.670,19	45%
ASSE II - Diffusione della legalità	€ 545.507.606,00	P	€ 36.925.870,91	€ 36.925.870,91	7%
ASSE III - Assistenza Tecnica	€ 37.323.234,00	P	€ 9.970.298,40	€ 9.970.298,40	27%
Totale generale	€ 1.158.080.874,00	P	€ 308.028.839,50	€ 308.028.839,50	27%

L'ammontare delle risorse spese e certificate al termine del 2011, pari a 308.028.839,50 euro supera la soglia da certificare al 31 dicembre 2011 onde evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Regolamento UE 539/2010 - che, per il 2011, al netto dell'anticipo, ammonta a 286.029.475,78 euro.

Il dettaglio delle certificazioni effettuate dall'Autorità di Gestione

Nel corso dell'anno oggetto di osservazione del presente rapporto sono state presentate le seguenti domande di pagamento:

- in data 10/05/2011 è stata presentata la prima domanda di pagamento per un importo pari a € 6.863.067,23;
- in data 22/07/2011 è stata presentata la seconda domanda di pagamento per un importo pari a € 55.093.240,34;
- in data 21/11/2011 è stata presentata la terza domanda di pagamento per un importo pari a € 48.670.780,36;
- in data 21/12/2011 è stata presentata la quarta domanda di pagamento per un importo pari a € 16.356.987,18.

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

La ripartizione relativa all'uso dei fondi riportata nel Foglio di classificazione (si veda Allegato 3) dell'ammontare ammesso a finanziamento dal Programma corrisponde all'importo dei progetti approvati relativo alla quota comunitaria, ripartito rispetto alle cinque dimensioni: Tema Prioritario; Forma di Finanziamento; Territorio; Attività Economica; Ubicazione.

La ripartizione dell'ammontare ammesso a finanziamento mostra un'evidente concentrazione delle risorse sulla priorità tematica (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* per cui, al 31 dicembre 2011, risulta un importo ammesso al finanziamento pari a 288.930.110,07 euro di contributo comunitario per un numero di 65 progetti finanziati. Tale priorità assorbe il 65% delle risorse assegnate dall'inizio dell'attuazione del Programma per un ammontare complessivo pari a

577.860.220,13 euro. I dati relativi alla ripartizione del costo ammesso a finanziamento rivelano **la centralità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rivestono nell'impianto strategico del Programma**. La realizzazione e l'implementazione di tecnologie innovative è, infatti, una dimensione tematica trasversale ai due Assi che riguarda gran parte delle risorse destinate agli Obiettivi Operativi che la prevedono (1.1, 1.2, 1.3, 1.4,1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.7) assorbendo rispettivamente l'83% delle risorse destinate all'Asse 1 e il 42% delle risorse destinate all'Asse 2. Tuttavia diverse sono le finalità a cui sono destinate le tecnologie: nell'Asse 1 sono funzionali alle esigenze delle forze dell'ordine di presidio del territorio per contenere le aggressioni criminali; nell'Asse 2, invece, sono strumentali al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Diffondere la cultura della legalità" attraverso obiettivi operativi che affrontano tematiche diverse: dalla gestione dell'impatto migratorio all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati ecc.

Più nel dettaglio, l'ammontare del costo ammesso su tale codice di spesa si ripartisce tra la dimensione territoriale (00) *Non Pertinente*, (01) *Agglomerato Urbano* e (05) *Zone Rurali* secondo le seguenti percentuali: il 57% attiene a quei progetti che non hanno una connotazione territoriale specifica – quali ad esempio la progettazione ed installazione di software o la realizzazione di sistemi di monitoraggio o videosorveglianza installati su mezzi mobili –; il 39% del costo ammesso è relativo ai progetti localizzati sui poli urbani e il 4% ai progetti localizzati in aree rurali: si tratta in entrambi i casi dell'installazione di sistemi di videosorveglianza per il monitoraggio e il controllo del territorio.

La seconda priorità tematica in ordine di importanza per costo ammesso è la (79) *Altre Infrastrutture sociali* cui il Programma dedica il 3% della dotazione dell'Asse 1 e il 33% della dotazione dell'Asse 2. L'ammontare del costo ammesso su tale dimensione tematica è pari a 71.673.937,16 euro di contributo FESR che corrispondono al 16% del costo complessivamente ammesso sull'intero Programma. Le progettualità finanziate su tale dimensione tematica sono 123 e consistono in attività di recupero di beni immobili. In 58 casi si tratta di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per il loro reinserimento nel circuito produttivo o per il loro utilizzo a vantaggio delle categorie svantaggiate previste dal PON e, nei restanti 65 casi, si tratta della ristrutturazione e riconversione di immobili per l'allestimento di strutture e centri volti all'erogazione di servizi a vantaggio di categorie svantaggiate (giovani a rischio di devianza, ex detenuti, immigrati) e, in ben 49 di questi 65 casi, si tratta di interventi per l'allestimento di Centri Polifunzionali volti all'erogazione di servizi e attività per promuovere processi strutturati di integrazione degli immigrati extracomunitari regolari. Per quanto riguarda la dimensione territoriale dell'intero importo ammesso al finanziamento sul tema prioritario (79) 56.069.404,20 euro finanziano progetti realizzati in agglomerati urbani ed i restanti 15.604.532,97 euro finanziano progetti realizzati in zone rurali.

Sul tema prioritario (81) *Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi* - cui il Programma destina il 3% della dotazione dell'Asse 1 e il 2% della dotazione dell'Asse 2 - il costo ammesso al finanziamento è pari a 5.755.067,00 euro di contributo FESR per un totale di 11 progetti finanziati. Si tratta fondamentalmente di interventi di formazione integrata destinati agli operatori di sicurezza e ad altri soggetti che operano nell'ambito della sicurezza con la finalità della condivisione di buone pratiche e della creazione di comuni modelli operativi.

Sui temi prioritari (70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale* e (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione*

nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro previste dall'Asse 2 - a ciascuno dei quali il Programma riserva l'1,4% della sua dotazione finanziaria - sono stati ammessi a finanziamento rispettivamente 4 progetti (che hanno come destinatari gli immigrati extracomunitari) per un importo pari a 3.258.970,00 euro di contributo FESR e 8 progetti (che hanno come beneficiari i ROM Comunitari, giovani e i minori a rischio di devianza) per un importo pari a 5.416.807,82 euro di contributo FESR.

Per il tema prioritario (80) *Promozione dei partenariati, patti ed iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate*, cui il Programma destina lo 0,93% della dotazione del Programma, sono stati ammessi a finanziamento 4 progetti per un ammontare pari a 4.576.194,00 euro di contributo FESR: si tratta di interventi volti a rafforzare le reti per la condivisione delle informazioni tra i soggetti che operano nel contrasto e nella prevenzione dei fenomeni di racket e di usura.

Le priorità tematiche ricadenti nell'ambito dell'Asse 3 "Assistenza Tecnica" sono la (85) *Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni* per cui sono stati finanziati 5 progetti per un totale ammesso al finanziamento pari a 8.758.289,75 euro di contributo FESR e la (86) *Valutazione e Studi; informazione e comunicazione* per cui sono stati finanziati 6 progetti per un costo ammesso pari a 3.000.801,10 euro di contributo FESR.

Il tema prioritario (61) *Progetti integrati di recupero urbano e rurale* all'interno dell'Asse 2 assorbe il 7% delle risorse del Programma. Il costo ammesso su tale categoria è pari a 44.090.072,35 euro di quota comunitaria per 151 progetti finanziati. Si tratta di interventi per il recupero alla legalità di porzioni delle aree urbane (in un caso, con la finalità di contrastare le condizioni di contesto che favoriscono l'insorgere del fenomeno estorsivo) anche attraverso il recupero di beni pubblici per la creazione di centri di aggregazione e aree attrezzate. Per quanto riguarda la dimensione territoriale dell'intero importo ammesso al finanziamento sul tema prioritario (61) 30.118.691,56 euro si concentrano in agglomerati urbani e i restanti 13.971.380,79 euro si concentrano in zone rurali.

In questo tipo di interventi si traduce principalmente l'approccio del Programma allo **sviluppo urbano sostenibile** che muove dal presupposto che l'utilizzo ottimale degli spazi pubblici e la fruizione ottimale degli stessi da parte dei cittadini - specie nei centri metropolitani - siano direttamente correlati al livello di sicurezza che accompagna lo sviluppo dei centri abitati. Più in particolare, gli Obiettivi Operativi che affrontano esplicitamente le tematiche urbane e che prevedono la categoria tematica (61) sono i seguenti:

- in primo luogo, l'Obiettivo Operativo 2.8 "*Diffondere la cultura della legalità*" - che prevede esclusivamente il tema prioritario 61 - il quale, nel perseguire l'obiettivo del consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e della legalità, dedica particolare attenzione al recupero di spazi pubblici particolarmente degradati o luogo di attività della criminalità e restituirli alla cittadinanza nonché ad altre iniziative mirate alla diffusione della legalità;
- in secondo luogo, l'Obiettivo Operativo 2.4 "*Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura*" - che prevede anche il tema prioritario 61 - intende finanziare progetti di risanamento e recupero urbano volti a prevenire e contrastare le condizioni di contesto che favoriscono l'insorgere del fenomeno estorsivo.

Inoltre, tra gli altri Obiettivi Operativi in cui si articola il Programma, ce ne sono altri due che contribuiscono all'implementazione di un approccio urbano sostenibile. Si tratta dei seguenti:

- Obiettivo Operativo 2.5 “*Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata*” – che prevede esclusivamente il tema prioritario (79) – che, implementato in stretta cooperazione con gli enti locali, intende contribuire attraverso il recupero di tali beni alla bonifica dei territori degradati e al miglioramento del contesto urbano e sociale;
- Obiettivo Operativo 1.1 “*Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza alla qualità e produttività del lavoro e all’attrattività dei territori*” – che prevede esclusivamente il tema prioritario (11) – che, prevedendo interventi di presidio del territorio attraverso azioni sia di potenziamento di tipo tecnologico sia di miglioramento del coordinamento tra le forze di polizia e le altre agenzie di controllo sociale con una forte connotazione urbana, contribuisce sostanzialmente ad incrementare il livello di sicurezza delle città.

Per la descrizione dello stato di attuazione degli Obiettivi Operativi si rimanda al capitolo 3.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nell’ambito del Programma non è previsto l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria di cui all’art. 44 del Reg. (CE) 1083/2006. Non è stata pertanto finanziata alcuna operazione connessa a questa tipologia di strumenti.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tra le diverse categorie di soggetti destinatari degli interventi del Programma, particolare attenzione viene dedicata alle fasce deboli della popolazione. Si fa riferimento innanzitutto agli **immigrati extracomunitari regolari**, alla cui accoglienza e integrazione il PON dedica specificamente l’Obiettivo Operativo 2.1 “*Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio*”, a cui attribuisce orientativamente il 30% dell’importo totale dell’Asse 2 e poco meno del 15% di quello dell’intero Programma.

L’Obiettivo Operativo 2.1 viene attuato attraverso uno specifico **Piano di Azione per la Gestione dell’Impatto Migratorio** che si struttura in due aree di intervento: “*Prosperità ed integrazione*” e “*Accoglienza ed inclusione*” che si articolano rispettivamente su cinque azioni di dettaglio.

Nel dettaglio, nell’area “*Prosperità ed integrazione*”, le tipologie di intervento previste sono:

- Azione 1.1 - Realizzazione di Centri polifunzionali finalizzati all’inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio;
- Azione 1.2 - Potenziamento delle specifiche competenze degli operatori di settore al fine di creare figure professionali specializzate nella gestione dei Centri Polifunzionali e dei centri di accoglienza e nella gestione delle problematiche relative ai minori accompagnati e non;
- Azione 1.3 - Banche dati territoriali finalizzate alla condivisione di informazioni, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche in materia di accoglienza ed integrazione;
- Azione 1.4 - Monitoraggio per la rilevazione della presenza degli stranieri regolari sul territorio e la capacità di assorbimento dei flussi migratori;
- Azione 1.5 - Miglioramento del funzionamento degli Sportelli Unici per l’Immigrazione.

Nell'area "Accoglienza ed inclusione", le tipologie di intervento previste sono:

- Azione 2.1 - Riqualficazione ed ampliamento delle strutture di servizio preposte all'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifugiati e protetti umanitari;
- Azione 2.2 - Realizzazione, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio, di Centri specializzati integralmente dedicati a minori non accompagnati richiedenti asilo e non;
- Azione 2.3 - Riqualficazione ed ampliamento delle strutture di servizio per immigrati extracomunitari vittime di tratta o altrimenti vulnerabili;
- Azione 2.4 - Interventi per il reinsediamento in Italia di nuclei di rifugiati;
- Azione 2.5 - Miglioramento del procedimento amministrativo per il riconoscimento dello status di rifugiato.

All'interno della più generale categoria degli immigrati, il Piano, nell'ambito dell'area di intervento "Accoglienza ed inclusione", dedica particolare attenzione alla assistenza, all'accoglienza e all'integrazione dei *richiedenti asilo/protezione internazionale e dei protetti umanitari* e tra questi una specifica priorità viene riconosciuta a due sottocategorie di soggetti ritenuti particolarmente "vulnerabili": si tratta dei *minori*, in particolare di quelli *non accompagnati*, al fine di favorire il positivo utilizzo del tempo libero, l'apprendimento dei valori e delle regole del paese ospitante, la scolarizzazione, la socializzazione e lo scambio interculturale e dei numerosi *nuclei monoparentali*, attraverso l'adozione di misure che diano il giusto riconoscimento alle esigenze di genere.

Al **31 dicembre 2011**, l'Obiettivo Operativo 2.1, attraverso il suddetto Piano di Azione, ha ammesso a finanziamento **62 progetti** per un costo ammesso totale pari a **92.046.210,00 euro**.

In particolare, si segnala che nel corso del 2011 sono stati ammessi a finanziamento 27 progetti per un costo ammesso pari a 26.559.191,86 euro di cui:

- 22 progetti (per un costo ammesso complessivo pari a 24.812.734,00 euro) presentati da Enti Locali in risposta all'iniziativa specifica lanciata dell'Autorità di Gestione nel 2010 per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di *Centri Polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari sul territorio*. Questi 22 progetti si vanno a sommare ai 27 progetti già ammessi a finanziamento nel corso del 2010 per un numero totale di progetti finanziati a valere sull'iniziativa pari a 49 e un corrispondente importo complessivo di 53.004.186,87 euro.
- 5 progetti (per un importo complessivo pari a 1.746.456,97 euro) presentati da enti comunali in risposta ad una iniziativa specifica dell'Autorità di Gestione che ha realizzato un avviso pubblico - con scadenza 30 settembre 2011 - per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla *riqualificazione di strutture per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari*¹³.

¹³ Altri 17 progetti presentati sull'iniziativa sono stati ammessi a finanziamento nei primi tre mesi del 2012 per un ammontare complessivo paria a 5.898.988,27.

Nel box presentato di seguito si riporta una breve illustrazione dell'iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione sulle riqualificazione delle strutture per *l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari*.

BOX 1
L'iniziativa sugli SPRAR

Con una circolare del 1 settembre 2011 destinata ai Comuni delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e, per conoscenza ai Prefetti delle Regioni Obiettivo Convergenza, l'Autorità di Gestione ha lanciato l'avviso pubblico per la *Presentazione di proposte progettuali a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 "Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio"* del PON "Sicurezza per lo Sviluppo. Obiettivo Convergenza 2007/2013" per la *"Riqualificazione di strutture per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari"*.

L'iniziativa, ideata e sviluppata in collaborazione con l'ANCI, persegue la finalità di porre in essere azioni territoriali e, al contempo integrate in un'ottica di sistema, per il miglioramento (sia in termini qualitativi che quantitativi) della capacità di accoglienza del territorio delle Regioni Convergenza. In particolare le proposte progettuali dovevano riguardare attività di ristrutturazione e ampliamento di immobili già destinati o da destinare a percorsi di "accoglienza integrata" e processi di inclusione sociale a favore dei soggetti richiedenti o titolari di protezione internazionale e, più in particolare, all'erogazione di servizi di assistenza, orientamento, accompagnamento sociale e formazione nonché per interventi di residenzialità temporanea.

Più in dettaglio, all'interno delle predette strutture possono essere erogati i seguenti servizi:

- residenzialità a carattere temporanea;
- assistenza e orientamento sanitario (iscrizione al Servizio sanitario nazionale, accompagnamento ai servizi sanitari territoriali, presa in carico presso i consultori familiari, supporto specialistico, ecc.);
- assistenza sociale (individuazione dei bisogni e delle potenzialità dei singoli beneficiari, orientamento ai servizi pubblici disponibili sul territorio);
- formazione linguistica e alfabetizzazione;
- inserimento scolastico dei minori;
- mediazione linguistica-culturale, nei differenti ambiti (abitativo, lavorativo, sociale, ecc.);
- orientamento e informazione legale;
- inserimento abitativo;
- inserimento lavorativo e formazione professionale;
- attività ricreative e multiculturali.

Le sopraelencate caratteristiche dei Centri potevano anche essere integrate dai soggetti proponenti con l'indicazione di altri servizi e attività individuate sulla base della mappatura delle esigenze del territorio di riferimento.

Inoltre la circolare prevedeva che i progetti presentati dovessero possedere i seguenti **standard minimi di natura strutturale e funzionale**:

- collocazione dell'immobile in centri abitati, con facilità di accesso ai servizi di trasporto pubblico e con fruibilità degli stessi nell'arco dell'intera giornata;
- servizi igienici adeguati al numero totale delle persone da accogliere;
- stanze in numero proporzionale alle persone accolte (massimo 4 posti letto per stanza);
- previsione di cucine attrezzate, spazi comuni adibiti per la consumazione dei pasti, nonché per attività ricreative e di tempo libero;
- assenza di barriere architettoniche.

Infine, per ciò che concerne la gestione dei servizi da erogare all'interno dei Centri, la circolare stabiliva che quest'ultima andava garantita con risorse messe a disposizione dagli stessi soggetti proponenti i quali possono avvalersi anche della collaborazione di enti terzi o del privato sociale individuati tramite procedure che garantiscano la trasparenza e il rispetto della normativa comunitaria nazionale o regionale vigente.

Con riferimento alla valutazione dei progetti, in aggiunta ai criteri per la valutazione adottati dall'Autorità di Gestione del PON "Sicurezza" per l'Obiettivo Operativo 2.1, nel caso della valutazione delle proposte progettuali per la realizzazione dei Centri SPAR si è tenuto conto dei seguenti criteri di premialità:

- l'utilizzo di un bene confiscato (edificio o terreno) alla criminalità organizzata nella disponibilità del soggetto proponente;
- la capacità della proposta progettuale di incrementare, nella misura minima del 25% rispetto alla situazione di accoglienza in atto, il numero dei posti già destinati ai cittadini stranieri richiedenti o titolari di protezione umanitaria.

All'iniziativa è stata data opportuna pubblicità e tutta la documentazione relativa all'iniziativa, nonché l'esito della procedura di selezione e valutazione dei progetti, sono stati pubblicati sul sito internet www.sicurezzaud.it.

L'Autorità di Gestione del Programma ha destinato a tale iniziativa un ammontare massimo di risorse destinate al finanziamento dei progetti pari a 21.000.000,00 euro e più in particolare ha previsto un costo massimo per ciascuna delle progettualità pari a 350.000,00 euro per un numero complessivo di progetti pari a 60 (10 per la regione Calabria; 15 per la Regione Campania; 15 per la Regione Puglia; 20 per la Regione Sicilia).

Al Comitato per la Valutazione tenutosi il 14 dicembre 2011 sono stati ammessi a finanziamento i primi 5 progetti per un ammontare complessivo pari a 1.746.456,97 euro.

Altre categorie di destinatari su cui si concentra l'attenzione del PON sono i **giovani direttamente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, i detenuti ed ex detenuti, le vittime della tratta, i tossicodipendenti**, cui il Programma dedica l'Obiettivo Operativo 2.6 "*Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza*" sul quale, nel corso del 2011, sono stati ammessi a finanziamento i seguenti 5 progetti per un importo complessivo pari a 5.367.960,62 euro. Si riporta di seguito una breve descrizione dei cinque interventi ammessi a finanziamento:

- *Centro di Aggregazione "Ariola Sulla strada della Legalità"* (801.000,00 euro) del Comune di Gerocarne (Vibo Valentia). L'intervento mira al recupero di un immobile, sito nel Comune, per la realizzazione di un Centro sociale destinato alla promozione del rispetto delle regole, alla prevenzione e al contrasto del disagio sociale, nonché al sostegno e all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati ex detenuti esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali (fascia di età 18-55 anni). Nel centro saranno realizzati tre laboratori per attività formative-ricreative (teatro, comunicazione, ceramica) ed una sala riunioni per iniziative di socializzazione e promozione della legalità.
- *Centro di pronta e transitoria accoglienza per minori e donne in difficoltà - interventi di recupero edificio pubblico in via Martini* (1.994.304,41 euro) del Comune di Pozzuoli (Napoli). Il progetto prevede il recupero di un edificio di proprietà comunale per la creazione di un Centro di pronta e transitoria accoglienza per minori e donne in difficoltà a rischio devianza. Nel Centro saranno realizzate sale per l'assistenza psicologica, per la consulenza legale, un laboratorio informatico, locali destinati all'accoglienza (zona notte e cucina), nonché spazi esterni attrezzati per le attività ludiche e di socializzazione dei minori.
- *Recupero dell'azienda agraria - ristrutturazione dell'ex edificio scolastico* (800.000,00 euro) del Comune di Roggiano Gravina (Cosenza). L'intervento prevede il recupero di un complesso immobiliare abbandonato di proprietà comunale costituito da 5 edifici collegati da corti e piazzali interni per la realizzazione di un Centro di accompagnamento all'inserimento al lavoro destinato a giovani ad elevato rischio di abbandono della scolarità e disoccupati soggetti a rischio di manifestazioni di devianza residenti a Roggiano Gravina e nei Comuni limitrofi. Nel Centro saranno realizzati laboratori per lavori all'uncinetto e ricamo, per la lavorazione del vimini, del legno, dei prodotti tipici del sottobosco, aule per la formazione teorica, biblioteca e sala riunioni.
- *Centro polivalente per minori e giovani – Catanzaro* (1.448.956,21 euro) del Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile. L'intervento prevede la ristrutturazione di due immobili e la riqualificazione di uno spazio esterno, di un'area verde e di un campo di calcio ricadenti nell'area demaniale dell'Istituto Penale Minorenni di Catanzaro per la realizzazione di un Centro polivalente finalizzato all'integrazione tra ragazzi stranieri, comunitari e italiani, entrati nel circuito penale ed in carico ai Servizi minorili, attraverso percorsi di inclusione sociale.
- *Una casa "alternativa" - progetto per la facilitazione della fruizione delle misure alternative alla privazione della libertà per i minori stranieri sottoposti a provvedimenti penali (Catanzaro)* (323.700.00 euro) del Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile. Si tratta di una esperienza pilota nel settore giustizia minorile in riferimento all'esecuzione di misure alternative per minori e giovani sottoposti a provvedimenti penali in carico ai Servizi del Dipartimento Giustizia Minorile. L'intervento si articola nelle due seguenti linee di attività: attivazione dei canali necessari a rendere praticabili le misure alternative alla detenzione volte a determinare un decremento della successiva opzione per l'illegalità e l'attività di accoglienza e di orientamento nella struttura a ciò dedicata collocata

presso l'immobile già in uso al Dipartimento della Giustizia minorile, ubicato nel complesso del Centro Giustizia Minorile di Catanzaro.

Nel corso del 2011, l'Autorità di Gestione ha inoltre avviato, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8 "Diffondere la cultura della legalità" due iniziative specifiche aventi come target **la popolazione giovanile**. Si tratta di due iniziative "Quadro"¹⁴, la prima denominata **Io Gioco Legale** che ha come target la popolazione giovanile delle quattro Regioni Convergenza e la seconda denominata **Iniziativa Locride** che ha come target i giovani del territorio della Locride (un territorio particolarmente affetto dal problema di disoccupazione giovanile e dal rischio di devianza). Di tali iniziative si fornisce una descrizione nel box che segue.

BOX 2

Iniziativa "IO GIOCO LEGALE"

Nel corso del 2011 l'Autorità di Gestione ha previsto una specifica iniziativa sull'Obiettivo Operativo 2.8 finalizzato alla diffusione della cultura della legalità tra i giovani delle Regioni Convergenza, ed in particolare ha avviato un'Iniziativa Quadro denominata "IO GIOCO LEGALE" tesa alla realizzazione di **150 impianti sportivi** in altrettanti comuni delle Regioni Obiettivo Convergenza per un impegno finanziario complessivo pari a € 79.325.000,00.

La finalità della presente Iniziativa è quella di porre in essere azioni che favoriscano la diffusione della legalità attraverso il consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e al rifiuto del sistema valoriale imposto dalla criminalità. In tale contesto lo sport rappresenta indubbiamente un eccezionale veicolo di trasmissione di tali valori. Peraltro, anche da parte dell'Anci è pervenuta una forte sensibilizzazione nella medesima direzione: nella *Carta di Lamezia*, approvata dal Consiglio nazionale dell'ANCI il 27 ottobre 2010 i Comuni Italiani chiedono al Governo, nel quadro di un rinnovato impegno contro la criminalità, la realizzazione di piccoli impianti sportivi.

In particolare, l'Iniziativa prevede il finanziamento di due differenti tipologie di impianti sportivi, campo di calcio a 5 outdoor e campo coperto polivalente per la pratica delle principali attività sportive di squadra quali calcio a cinque, pallacanestro e pallavolo.

Al fine di favorire la presentazione delle proposte progettuali da parte dei potenziali beneficiari è stato predisposto un "modello di presentazione dei progetti" semplificato, ed in parte precompilato, allegato all'Avviso pubblico con il quale sono stati invitati tutti i comuni e le province dell'Obiettivo Convergenza a presentare la propria richiesta di finanziamento.

Inoltre, per armonizzare gli interventi sui vari territori, l'Autorità di Gestione ha siglato una convenzione con il CONI con la quale ha affidato la predisposizione di **documenti contenenti le specifiche tecniche** (disciplinari, computi metrici e planimetrie) avendo cura di perseguire i seguenti obiettivi:

- funzionalità e qualità degli impianti da realizzare;
- rispondenza dei manufatti alla normativa CONI dettata per tipologia degli impianti sportivi di esercizio, idonei quindi per la pratica sportiva non agonistica;
- sostenibilità economica nella gestione.

Tale documentazione contiene tutte le indicazioni di natura tecnica a cui gli enti beneficiari devono attenersi per la realizzazione della tipologia di impianto sportivo prescelto.

Gli enti beneficiari, sei per ogni provincia, sono stati selezionati in base alle esigenze di sicurezza e legalità a livello locale la cui valutazione è stata affidata alle Prefetture.

Al 31 dicembre 2011 sono stati finanziati **99 impianti**, di cui **21** campi di calcio a 5 e **78** campi coperti polivalenti, per un totale di € **44.510.224,26**. E' in corso l'istruttoria dei restanti 51 progetti presentati che dovrebbe concludersi entro marzo 2012. La realizzazione delle opere dovrebbe concludersi entro il 2013.

Oltre alla realizzazione dei campi sportivi l'iniziativa prevede anche: a) la fornitura di materiale sportivo (*kit*) consistente in tute, magliette, scarpe etc. personalizzate con i loghi del PON Sicurezza che saranno distribuite ai giovani fruitori dell'Iniziativa ; b) quattro manifestazioni regionali (una per regione), organizzate a livello centrale, per la pubblicizzazione dell'Iniziativa che vedranno il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* interessati quali autorità regionali e locali, Prefetture, Coni, associazioni sportive e amatoriali, enti del terzo settore, scuole etc; c) 150 manifestazioni locali (una per ogni comune finanziato) allo scopo di pubblicizzare a livello capillare la realizzazione degli impianti con il coinvolgimento delle autorità locali, Prefetture, Coni provinciale, scuole, associazionismo, cittadini etc; dette iniziative saranno organizzate dagli stessi comuni beneficiari.

Iniziativa "LOCRIDE"

Nella medesima direzione nel corso del 2011 l'Autorità di Gestione ha avviato l'Iniziativa Quadro "Locride", finanziata nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8 per un importo di € **6.582.556,76**, finalizzata alla realizzazione di **19 strutture** (piccoli impianti sportivi e altre strutture finalizzate all'aggregazione dei giovani) nel territorio dei 42 comuni della Locride. Tale iniziativa è sorta per far fronte alle specifiche esigenze di un territorio particolarmente gravato da fenomeni di pervasività criminale come indicato anche da

¹⁴ Il progetto "Quadro" è un'iniziativa promossa dall'Autorità di Gestione attraverso la quale si delineano le caratteristiche principali e le modalità di attuazione volte alla realizzazione, su tutto o su una porzione del territorio delle Regioni Obiettivo Convergenza, di una pluralità di interventi della stessa tipologia che concorrono al raggiungimento di un unico obiettivo specifico previsto dal progetto.

specifiche analisi di contesto che evidenziano un'elevata esposizione dei giovani al "contatto" con le organizzazioni criminali a causa di oggettive condizioni di disagio (alto livello di disoccupazione e rischio di devianza).
In tale contesto, considerato il particolare ruolo sociale svolto dalla Diocesi Locri – Gerace, è stata stipulata una **convenzione** tra l'Autorità di Gestione del PON, la Diocesi Locri – Gerace, l'Associazione dei comuni della Locride e la Prefettura di Reggio Calabria in base alla quale sono stati delineati tutti gli aspetti e le competenze relativi all'attuazione e gestione dei singoli centri che verranno realizzati sul territorio.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Non si sono verificate soppressioni dei contributi di cui agli articoli 57 (relativo alla stabilità delle operazioni) e 98.2 (relativo alle rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro), del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

Al 31 dicembre 2011, su 371 progetti finanziati dal Programma ne risultano conclusi 11. Il ridotto numero di progettualità concluse è comprensibile se si considera che i progetti finanziati dal Programma hanno, nella maggior parte dei casi, una durata pluriennale (mediamente 3/4 anni). Si tratta infatti di progetti che prevedono, a titolo esemplificativo, la realizzazione di sistemi tecnologici particolarmente complessi con articolazioni sul territorio delle quattro Regioni Convergenza, o di progetti infrastrutturali che richiedono la realizzazione di lavori pubblici, o di progetti di diffusione della cultura della legalità e di inclusione sociale per la cui efficacia è necessario “insistere” sul territorio e sensibilizzare i destinatari in un arco temporale significativo. Al riguardo è anche opportuno segnalare che dei 371 progetti finanziati, ben 279 (di cui 184 a valenza territoriale) sono stati approvati nell’annualità 2011 mentre la restane quota è così ripartita tra le precedenti annualità: 23 progetti nel 2008; 47 progetti nel 2009 e 71 nel 2010.

Le realizzazioni fisiche dei progetti finanziati dal PON al 31 dicembre 2011 sono, pertanto, piuttosto limitate e non consentono considerazioni generali relative all’**avanzamento fisico** del Programma, ad eccezione dell’Obiettivo Operativo 1.1 “*Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all’attrattività dei territori*”.

I progetti conclusi si concentrano infatti sull’Asse 1 e, più in particolare, 9 rientrano nella categoria di intervento (11) *Tecnologie dell’informazione e della comunicazione*, 1 rientra nella categoria di intervento (81) *Meccanismi volti a migliorare l’elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento della capacità di attuazione delle politiche e dei programmi* ed 1 attiene alla categoria di intervento (79) *Altre infrastrutture sociali*.

Nell’ambito dell’Obiettivo Operativo 1.1 sono stati installati complessivamente sul territorio delle 4 Regioni Convergenza 1.192 apparati di videosorveglianza e 738 apparati di lettura targhe installati grazie al progetto “*Videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe*” ed ai progetti per la “*Realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza*” che, sebbene non ancora completamente conclusi, presentano un ottimo stato di avanzamento delle attività. Per i due indicatori di realizzazione fisica individuati nell’ambito di tale Obiettivo operativo, “*Apparati di videosorveglianza (telecamere)*” e “*Apparati di videosorveglianza con lettura targhe*” si registra un livello di avanzamento, rispetto ai target previsti, rispettivamente pari al 67,95% e al 76,95%. Nell’ambito dell’Obiettivo, inoltre, sono stati realizzati due studi di fattibilità tecnico-economica rispettivamente su 20 e 49 aree per l’installazione di sistemi di videosorveglianza.

Le attività progettuali sino ad ora realizzate rispetto all’Obiettivo Operativo 1.2 “*Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)*” hanno consentito la realizzazione/potenziamento di 21 punti di videosorveglianza in strade/autostrade e la realizzazione di 6 sistemi di controllo per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere).

Con il progetto concluso - finanziato sull'Obiettivo Operativo 1.3 *"Tutelare il contesto ambientale"* – sono state fornite apparecchiature innovative ai reparti che operano nel settore della tutela ambientale per l'acquisizione di dati e immagini sulle aree ambientali di interesse.

Le realizzazioni fisiche relative all'Asse II sono riconducibili a 3 operazioni. Il progetto *"Bottega dei Sapori"* – Obiettivo Operativo 2.5 *"Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata"* – ha consentito di recuperare un immobile confiscato alla criminalità organizzata attraverso la realizzazione di una bottega di generi alimentari. Con il progetto *"Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel"*, finanziato sull'Obiettivo Operativo 2.6 *"Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza"*, è stata realizzata una struttura a finalità sociale per favorire l'integrazione nel tessuto sociale di giovani segnalati dai servizi sociali, giovani segnalati e/o assegnati dal tribunale dei minori, figli di immigrati comunitari, figli di detenuti e giovani dell'area penale. Il terzo progetto concluso nell'ambito dell'Asse II è *"Completamento del SIDAP – Sistema Informativo Direzionale dell'Amministrazione Penitenziaria"* che ha consentito di realizzare un sistema informatico integrato ricadente nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.7 *"Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali"*.

Tutti i progetti, ad eccezione dei 14 approvati nell'ambito dell'ultimo Comitato di Valutazione del 2011 (tenutosi il 14 dicembre 2011) hanno quanto meno avviato la definizione dei contenuti e dell'oggetto delle procedure di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture previsti.

La **ripartizione della dotazione finanziaria¹⁵ complessiva del Programma** tra i tre Assi illustrata nella colonna del "Contributo totale" della Tabella 3.2 mostra che l'Asse 1 assorbe il 50% delle risorse del Programma, l'Asse 2 il 47%, mentre all'Asse 3 viene destinato il rimanente 3%.

Il costo totale ammesso sul Programma riportato in tabella, ovvero il totale del costo di tutti i progetti ammessi a finanziamento con apposito decreto dell'Autorità di Gestione al 31 dicembre 2011 e inseriti su MONIT, ammonta a 892.973.818,46 euro, ovvero il 77% del contributo totale del Programma. A livello di singolo Asse si rileva che mentre l'Asse 1 ha ammesso a finanziamento il 90% della propria dotazione finanziaria, l'Asse 2 e l'Asse 3 presentano ancora risorse residue, avendo finanziato risorse rispettivamente pari al 64% e il 63% della propria dotazione finanziaria.

Tabella 3.2 – Avanzamento finanziario del Programma

Asse	Contributo totale	Costo totale ammesso	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c/a)	(d/a)	(d/c)
Asse 1	€ 575.250.034,00	€ 519.943.562,66	€ 340.501.830,53	€ 263.021.186,75	59,19%	45,72%	77,25%
Asse 2	€ 545.507.606,00	€ 349.512.074,23	€ 79.392.038,72	€ 37.846.836,28	14,55%	6,94%	47,67%
Asse 3	€ 37.323.234,00	€ 23.518.181,57	€ 23.400.181,57	€ 11.331.433,37	62,70%	30,36%	48,42%
Totale	€ 1.158.080.874,00	€ 892.973.818,46	€ 443.294.050,82	€ 312.199.456,40	38,28%	26,96%	70,43%

¹⁵ Il Programma ha subito nel corso del 2011 una modifica con la quale è stato, tra l'altro, effettuato uno spostamento di risorse tra Assi prioritari e codici di spesa. Tale modifica, illustrata dettagliatamente all'interno del paragrafo 2.7 *Sorveglianza e Valutazione* è stata approvata dalla Commissione in data 11 novembre 2011 con decisione n. C(2011) 7891.

L'avanzamento finanziario per Asse presentato nella Tabella 3.2 rileva come a fronte di un costo ammesso complessivamente pari al 77,25% della dotazione finanziaria del Programma, permangono sostanziali differenze tra il costo ammesso dall'Asse 1 e dall'Asse 2 e differenze ancora più significative, per quanto riguarda gli impegni – pari a 340.501.830,53 euro nel caso dell'Asse 1 e 79.392.038,72 euro nel caso dell'Asse 2 - e i pagamenti – pari a 263.021.186,75 euro nel caso dell'Asse 1 e a 37.846.836,28 euro nel caso dell'Asse 2.

Tabella 3.3 – Avanzamento finanziario realizzato nel 2011

Asse	Costo totale ammesso 2011	Impegni 2011	Pagamenti 2011
Asse 1	€ 78.449.382,18	€ 30.096.865,19	€ 102.281.980,10
Asse 2	€ 174.785.565,61	€ 45.075.852,21	€ 22.623.198,88
Asse 3	€ 3.240.604,95	€ 3.527.329,75	€ 5.347.617,54
Totale	€ 256.475.552,74	€ 78.700.047,15	€ 130.252.796,52

La Tabella 3.3 presenta i dati relativi all'avanzamento finanziario netto imputabile all'anno 2011 – calcolato in termini differenziali rispetto a quelli registrati al 31 dicembre 2010. In particolare il costo totale ammesso netto nell'annualità 2011 è pari a 256.475.552,74 euro ed ha consentito un miglioramento del 40,29% rispetto al 31 dicembre 2010, mentre gli impegni aumentano di 78.700.047,15 euro ovvero del 21,59%, ed infine i pagamenti passano da 181.946.659,88 euro nel 2010 a 312.199.456,40 euro incrementando del 71,59%. Sulla base di tali dati, è possibile affermare che l'annualità 2011 si sia contraddistinta per il significativo progresso dell'ammontare del costo ammesso a finanziamento e dei pagamenti effettuati. I progressi finanziari del Programma hanno consentito di ridurre, in maniera rilevante, rispetto alle annualità precedenti, il divario tra i primi due Assi. Infatti, il 68,15% dei progetti finanziati ed il 57,28% degli impegni contrattuali realizzati sono ascrivibili all'Asse II. Per quanto concerne le spese, l'Asse trainante rimane il primo con un 78,53% di pagamenti effettuati, mentre all'Asse 2 sono imputabili solo il 17,37%.

Per quanto attiene l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona attraverso la realizzazione di interventi che rispondono agli obiettivi di promozione della competitività e di creazione di posti di lavoro si segnala che l'importo del contributo comunitario destinato alle **categorie di intervento earmarking¹⁶** (Reg. 1083/06 all. IV) ammonta a 370.896.878 euro pari al 64,05% del contributo comunitario totale sul Programma, **ovvero oltre 4 punti percentuali al di sopra di quanto stabilito dal Regolamento comunitario.**

In particolare, il collegamento tra gli Assi e le categorie di spesa per le finalità suesposte è riportato nella seguente tabella che riepiloga per codice di spesa il contributo totale, l'importo ammesso a finanziamento, gli impegni e i pagamenti al 31 dicembre 2011, inseriti su MONIT (con riferimento alle sole risorse comunitarie).

¹⁶ Cfr nota 7

Tabella 3.4 Tabella finanziaria earmarking (Risorse Comunitarie)

Assi	Codice di spesa	Descrizione	Contributo Totale (contributo UE)	Costo ammesso (contributo UE)	Impegnato (contributo UE)	Pagato (contributo UE)
I. Sicurezza per la libertà economiche e d'impresa	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	238.962.515,00	237.341.134,33	165.770.044,66	129.974.759,06
	TOTALE ASSE I		238.962.515,00	237.341.134,33	165.770.044,66	129.974.759,06
II. Diffusione della legalità	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	115.779.135,00	51.588.975,74	30.173.494,08	15.792.510,23
	70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	8.077.614,00	3.258.970,00	1.381.815,00	776.252,27
	71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro.	8.077.614,00	5.416.807,82	3.671.576,45	1.277.003,69
	TOTALE ASSE II		131.934.363,00	60.264.753,55	35.226.885,53	17.845.766,18
A - TOTALE EARMARKING			370.896.878,00	297.605.887,88	200.996.930,18	147.820.525,23
B - TOTALE PON			579.040.437,00	446.486.909,23	221.647.025,41	156.099.728,20
C - PERCENTUALE EARMARKING (A/B)			64,05%	66,66%	90,68%	94,70%

Come si osserva dai dati illustrati nella Tabella 3.4 le categorie *earmarking*, su cui si concentra il 64,05% della dotazione complessiva del Programma, assorbono il 66,66% del costo ammesso, e il 90,68% degli impegni, oltre che il 94,70% dei pagamenti effettuati.

Più in particolare i codici di spesa attraverso i quali il PON contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sono:

- (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 61,26% della dotazione finanziaria del Programma e costituisce la categoria di intervento più importante all'interno dell'impianto strategico del PON. Al 31 dicembre 2011, su tale codice di spesa sono stati approvati 65 progetti per un ammontare complessivo pari a 577.860.220,13 euro suddivisi tra i due Assi nel seguente modo: 474.682.268,66 euro sull'Asse 1 per un corrispondente contributo comunitario di 237.341.134,33 euro e 103.177.951,47 euro sull'Asse 2 per un corrispondente contributo comunitario pari a 51.588.975,735 euro. Su tale codice di spesa si concentra la quasi totalità degli impegni e dei pagamenti realizzati dalle categorie *earmarking*.

Con riferimento ai contenuti delle progettualità relativi a tale codice di spesa si osserva che: con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 1 si intende innalzare il livello di sicurezza delle regioni CONV, contribuendo alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica in particolar modo finanziando progetti tecnologici finalizzati al potenziamento del presidio del territorio (soprattutto aree urbane ed assi viari); con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2 si intende realizzare tecnologie dell'informazione e della comunicazione volte alla gestione dell'impatto migratorio e sistemi informativi per la tutela del lavoro regolare e la trasparenza degli appalti pubblici.

- (70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale*: nell'ambito di questo tema prioritario si finanziano azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti dell'immigrato a favorire la loro integrazione socio-lavorativa contrastando dell'opera di

reclutamento da parte della criminalità organizzata. Al 31 dicembre 2011 sono stati approvati 4 interventi per un costo ammesso totale pari a 6.517.940,00 euro di cui 3.258.970,00 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 40,34% della dotazione finanziaria prevista per questo codice di spesa.

- (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro:* attraverso questo codice di spesa si finanziano progettualità rivolte a specifici target di popolazione, quali ad esempio soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, al fine di creare percorsi di integrazione e reinserimento dei soggetti svantaggiati appartenenti a fasce deboli della popolazione. Al 31 dicembre 2011 sono stati finanziati 8 progetti (che hanno come destinatari i ROM Comunitari, giovani e minori a rischio di devianza) per un costo ammesso complessivamente pari a 10.883.615,63 euro corrispondenti a 5.416.807,82 euro di contributo comunitario, ovvero il 67,06% della dotazione finanziaria del codice di spesa.

Al 31 dicembre 2011, in riferimento alle risorse *earmarking*, sono stati finanziati in totale 77 interventi per un importo pari a 595.211.775,76 euro di cui 297.605.887,88 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 50,41% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 64,05% previsto per l'intero periodo di programmazione.

Coinvolgimento del partenariato socioeconomico

Nel corso del 2011 il coinvolgimento dei diversi soggetti del partenariato socioeconomico è avvenuto

- a livello centrale, attraverso il **Tavolo Settoriale**, composto dai rappresentanti del partenariato socio – economico (associazioni di categoria datoriali e sindacali, terzo settore ecc). Nell'annualità di riferimento si è tenuto il 2 maggio 2011;
- a livello territoriale, attraverso l'attivazione dei **Tavoli di Consultazione Territoriali** istituiti presso le Prefetture Coordinatrici di ciascuna Regione.

I Tavoli di consultazione si compongono dei Prefetti territoriali, del Prefetto Coordinatore, delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, e delle Organizzazioni datoriali e sindacali, oltre che dei rappresentanti del Terzo settore.

L'istituzione dei Tavoli persegue la finalità di migliorare a livello territoriale la conoscenza e la partecipazione degli attori locali al PON Sicurezza. In particolare, l'insieme delle funzioni esercitate dai Tavoli riguardano:

- la sollecitazione dell'attività propositiva a livello locale in riferimento agli obiettivi operativi a valenza territoriale;
- il raccordo e l'integrazione sinergica con le iniziative finanziate attraverso i POR;
- l'individuazione e la verifica delle priorità in materia di sicurezza e legalità a livello territoriale sulle quali attivare gli interventi cofinanziati.

I Tavoli, inoltre, svolgono un ruolo attivo nel processo di selezione e valutazione dei progetti in quanto ad essi è demandato un primo *screening* delle idee progettuali presentate a livello territoriale in termini di coerenza con le finalità di sicurezza e legalità del PON. Le attività dei Tavoli di Consultazione sono supportate da un **Tavolo Tecnico** ristretto composto da rappresentanti della Prefettura, dalle Autorità di Gestione dei POR e dall'assistenza tecnica del PON Sicurezza.

Nel corso del 2011 i Tavoli di Consultazione territoriale hanno avuto un ruolo particolarmente significativo nella selezione delle proposte progettuali presentate dal territorio in risposta all'iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione per la presentazione di proposte progettuali volte

alla realizzazione di piccoli impianti sportivi rivolti ai giovani nell'ambito dell'iniziativa quadro "IO GIOCO LEGALE". Più in particolare tale iniziativa ha previsto il coinvolgimento delle Prefetture territoriali che sentito, laddove ritenuto opportuno, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, hanno valutato la rispondenza di ogni singola proposta progettuale presentata rispetto alle esigenze di legalità e sicurezza del territorio di riferimento. I Prefetti Coordinatori, a loro volta, dopo aver portato all'attenzione del Tavolo di Consultazione Territoriale le proposte, e averle valutate tenendo conto del più ampio contesto territoriale regionale, hanno sottoposto i progetti ritenuti prioritari all'esame della struttura di gestione del Programma. Questa iniziativa ha costituito un'esperienza particolarmente significativa non solo per l'interesse che ha suscitato presso gli enti locali, ma anche per le modalità con cui si è svolto l'ampio coinvolgimento dei diversi attori del territorio nella valutazione e selezione delle proposte progettuali più rilevanti per il territorio di riferimento.

Pari opportunità tra donne e uomini

Il Programma non prevede in generale linee di intervento tali da poter intraprendere azioni specifiche per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini. Il PON, avendo ad oggetto soprattutto attività riconducibili al tema prioritario 11 *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, finanzia prevalentemente progetti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e legalità, ed interventi di natura sociale rivolti principalmente a soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali. Tuttavia il Programma ripone una particolare attenzione alle donne immigrate, attraverso il Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio. Infatti nell'ambito dell'area di intervento del Piano "Accoglienza ed Inclusione" viene riconosciuta una specifica priorità ai nuclei monoparentali, per i quali è prevista l'adozione di misure che diano il giusto riconoscimento alle esigenze di genere anche attraverso servizi per la conciliazione.

2.2 *Rispetto del diritto comunitario*

Nel corso dell'annualità 2011, nonostante non siano emersi problemi rilevanti in merito all'attuazione delle norme comunitarie con particolare riferimento a quelle relative agli appalti pubblici, concorrenza ed ambiente, l'Autorità di Gestione, coerentemente ai compiti assegnati dall'art. 60 del Reg. 1083/2006, ha continuato ad adottare tutte le misure necessarie per garantire il rispetto della citata normativa.

Al riguardo, oggetto di particolare attenzione è stata la normativa in materia di *Appalti pubblici*. Infatti, nell'annualità di riferimento è proseguita l'attività di formazione/aggiornamento sia a livello centrale nei confronti dei responsabili dei controlli di primo livello (Workshop appalti 2 marzo 2011) al fine di garantire la massima efficacia alle verifiche documentali di tipo amministrativo contabile propedeutiche all'approvazione dei contratti e delle spese prodotte dai beneficiari dei progetti, sia a livello territoriale presso le Prefetture Coordinatrici rivolti ai Comuni beneficiari dei finanziamenti al fine di condividere gli elementi che più frequentemente sono fonti di irregolarità. L'attività divulgativa ed informativa in materia di appalti è stata garantita anche attraverso l'aggiornamento costante del Vademecum del Beneficiario, utile "prontuario" del Programma in cui sono contenuti anche dei focus sulla normativa in commento, con note esplicative e prospetti di riepilogo.

Infine, l'attenzione al rispetto delle norme in materia di appalti è garantita attraverso l'aggiornamento/integrazione degli elementi di controllo delle check list adottate dall'Autorità di Gestione per il controllo di primo livello delle procedure di affidamento dei contratti pubblici. Per chiarire meglio la centralità di tale tipologia di controllo si pensi che sono state previste 2 distinte check list per il controllo degli appalti sopra e sotto la soglia di rilevanza comunitaria e per il controllo degli affidamenti in economia che constano rispettivamente di 47 e 25 punti di controllo.

Per quanto attiene alle *Norme sulla concorrenza*, si rileva che il PON Sicurezza non prevede il cofinanziamento comunitario di regimi di aiuto.

Relativamente alla tematica della *tutela e miglioramento dell'ambiente*, è stata oggetto di adeguata attenzione da parte dell'Autorità di Gestione: gli interventi del PON Sicurezza sono realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'Unione Europea, ivi compresi gli orientamenti emersi dal Consiglio europeo di Goteborg. Poiché il PON Sicurezza prevede interventi che si caratterizzano per non avere impatto diretto sui siti di importanza comunitaria né sugli habitat naturali di cui alla direttiva 92/43/CE, la procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS del Programma da parte dell'Autorità Ambientale svolta sulla base della Direttiva 2001/42/CE (che disciplina la valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, ivi compresi i programmi operativi previsti nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali) ha decretato la non assoggettabilità del Programma all'applicazione della VAS.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2011 non sono stati incontrati problemi significativi di carattere generale e trasversale nell'attuazione del Programma.

Le difficoltà incontrate nella prima fase di attuazione del Programma nella selezione di proposte progettuali di qualità e in tempi ragionevoli nell'ambito dell'Asse 2 sono state affrontate dall'Autorità di Gestione attraverso iniziative dirette ad incrementare la capacità progettuale dei soggetti territoriali potenzialmente beneficiari. Si fa riferimento innanzitutto all'attivazione presso le Prefetture Coordinatrici dei c.d. "laboratori", un servizio attraverso il quale i soggetti proponenti vengono supportati in loco nella definizione di una proposta progettuale coerente con le finalità del PON in generale e dell'Obiettivo Operativo di riferimento in particolare.

Inoltre, la struttura di gestione, alla luce delle difficoltà comunque emerse in fase di progettazione nonostante il supporto territoriale attivato, si è fatta promotrice di iniziative di sistema (Io Gioco Legale e "Locride") da attuare mediante la presentazione di progetti territoriali "standardizzati" in quanto a tipologie di azioni, spese ammissibili e budget finale che hanno consentito di "abbattere" notevolmente i tempi medi di definizione e presentazione dei progetti. Ciò in quanto lo sforzo progettuale richiesto ai soggetti proponenti è stato circoscritto agli aspetti strettamente connessi alla realtà territoriale non definibili a livello centrale. Tale approccio "semplificato" è stato adottato anche per la presentazione dei progetti infrastrutturali in materia di gestione di impatto migratorio (SPRAR) e videosorveglianze territoriali.

Le diverse iniziative attivate hanno determinato un notevole incremento dei progetti territoriali finanziati che sono infatti passati da 17 nel 2009 a ben 371 nel 2011.

Nell'annualità 2011, da un lato, è stato confermato il supporto in loco alla progettazione di idee da finanziare nell'ambito dell'Asse 2 (in particolare) in modo da consentire di recuperare il ritardo attuativo registrato da questo Asse all'inizio della programmazione e quindi avere un "bacino" di spesa su cui contare per raggiungere gli obiettivi annuali di spesa (c.d. N+2); dall'altro, gli sforzi compiuti dalla struttura di gestione sono stati volti ad incrementare e velocizzare la capacità di spesa dei progetti territoriali in fase di attuazione.

Si tenga infatti conto che mediamente i progetti territoriali registrano un ritardo attuativo medio di circa 1,6 anni. Ciò determina una significativa dilazione dei pagamenti necessari a supportare il raggiungimento dell'N+2 e degli ulteriori obiettivi intermedi fissati dal MISE nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali. Le azioni intraprese dall'Autorità di Gestione sotto questo profilo, consistono in particolar modo in un maggiore supporto ai soggetti beneficiari territoriali attraverso incontri più assidui e la predisposizione di Help Desk ubicati presso le Prefetture Coordinatrici al fine di supportarli nella risoluzione di criticità attuative legate in particolar modo al rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo.

Oltre ai c.d. Laboratori e agli Help Desk, l'AdG ha previsto altri strumenti "guida" per i proponenti nelle fasi di presentazione e attuazione dei progetti. In particolare, sul sito del Programma sono stati messi a disposizione dei proponenti degli strumenti di supporto on-line. Nello specifico sono state pubblicate le **faq** (frequently asked questions), ovvero le risposte ai quesiti sottoposti con maggiore frequenza dagli utenti del Programma durante le sessioni dei workshop, e i **video tutorial**. I video tutorial svolgono la funzione di rappresentare graficamente la sezione di riferimento e, attraverso l'ausilio di una voce narrante e di indicazioni grafiche intuitive, spiegare chiaramente le modalità di compilazione della stessa.

Oltre alle difficoltà relative alla fase di selezione dei progetti, nell'annualità di riferimento l'Autorità di Gestione ha avviato una riflessione sui principali elementi di criticità che determinano dei ritardi nei tempi di selezione dei soggetti attuatori. Si fa riferimento, in particolare:

- a) alla gestione delle procedure di affidamento dei contratti da parte delle Stazioni Uniche Appalti Provinciali a cui aderisce la quasi totalità dei Comuni delle regioni Convergenza con particolare riferimento a quelli della Regione Calabria: attualmente le SUAP gestiscono le procedure di affidamento dei contratti attuativi dei progetti finanziati nell'ambito del PON analogamente alle procedure relative ai contratti finanziati con risorse ordinarie con una tempistica di attivazione ed espletamento (mediamente di 6 mesi) incompatibile con quella richiesta ai progetti finanziati per consentire al Programma nel suo complesso di produrre spesa ammissibile e certificabile alla Commissione Europea secondo i target temporali prestabiliti. Al riguardo, l'Autorità di Gestione si è fatta promotrice di uno studio sulla possibilità di istituire una SUA dedicata alla trattazione esclusiva delle procedure di affidamento dei contratti da finanziare nell'ambito del PON Sicurezza;
- b) al rilascio delle certificazioni antimafia da parte delle Prefetture: l'Autorità di Gestione nel corso degli incontri organizzati sul territorio con i Prefetti di riferimento, ha ribadito la necessità di riservare un canale privilegiato alle richieste pervenute dai soggetti istituzionali e non partecipanti ai progetti del PON Sicurezza al fine di garantire l'efficiente ed efficace attuazione degli stessi.

Nel corso del 2011 l'attività di monitoraggio bimestrale relativa all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti ammessi al finanziamento (vedi paragrafo 2.7 *Sorveglianza e Valutazione*) è divenuta particolarmente complessa e laboriosa, sia perché la maggior parte dei progetti approvati nel corso delle annualità 2009 e 2010 è ormai entrata in una fase avanzata dell'attuazione, sia per l'alto numero di progetti ammessi al finanziamento (pari a 371 di cui ben 286 di carattere territoriale). Al fine di garantire il pieno e corretto svolgimento delle attività di monitoraggio l'Autorità di Gestione ha previsto, quindi, sessioni formative (destinate sia agli utenti di gestione che a tutti i Beneficiari delle Regioni Convergenza) sulla corretta compilazione delle schede di monitoraggio e sull'implementazione del Sistema Informativo PON (cfr. capitolo 5 *Assistenza Tecnica*).

Infine, nell'intento di migliorare l'avanzamento di spesa generale del Programma, nel corso del 2011 l'Autorità di Gestione ha fissato dei target di spesa interni individuando per ogni obiettivo operativo un livello di spesa da raggiungere entro il 30 settembre 2011. L'intento dell'AdG è stato quello di sollecitare i responsabili di obiettivo operativo a mettere in atto misure rivolte a migliorare la performance finanziaria dei progetti al fine di conseguire gli obiettivi di spesa per il 2011 e di evitare quindi il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione Europea.

Nel corso dell'annualità 2011 l'Autorità di Audit del Programma ha svolto le attività di audit di sistema e delle operazioni senza riscontrare problemi di carattere generale e trasversale nell'attuazione del Programma.

In particolare, per quanto concerne le attività di audit di sistema, l'autorità di audit ha inviato alla Commissione Europea la "Relazione di Audit di Sistema 2011" riguardante le missioni svolte nel periodo di audit 01/07/2010 – 30/06/2011 che hanno riguardato le strutture dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.5, 2.7, 2.8, 3.3 e il Sistema Informativo PON. In tale relazione l'Autorità di Audit ha concluso che: "il sistema di gestione e controllo funziona bene, sono necessari solo pochi miglioramenti". Al fine di fornire indicazioni per prevenire eventuali rischi, l'Autorità di Audit ha

formulato alcune raccomandazioni, sulla base delle quali l'Autorità di Gestione ha previsto di adottare le conseguenti azioni correttive.

Sempre con riferimento alle attività di audit di sistema, l'Autorità di Audit, nel corso del secondo semestre dell'anno, ha proseguito le missioni presso gli Uffici dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.1, 2.3, 2.4 e 2.5, verificando sia la presenza dei requisiti considerati chiave per il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo rispetto al quadro normativo di riferimento, sia l'effettiva implementazione delle attività e dei controlli previsti dalla Pista di Controllo in capo alla struttura del ROO attraverso l'esecuzione di appositi test di conformità sui fascicoli di progetto.

Con riferimento all'audit delle operazioni, effettuato su un campione di n. 13 progetti fra quelli che hanno certificato spese nell'annualità 2010, l'Autorità di Audit ha riscontrato una sostanziale regolarità e ammissibilità della spesa, rilevando una irregolarità di tipo puramente formale, che non ha comportato l'applicazione di rettifiche finanziarie.

In particolare, la spesa controllata nel 2011 relativa al campione ordinario è stata pari a 39.110.852,95 euro, che corrisponde al 74% della spesa certificata nell'annualità 2010 (52.730.048,23 euro); inoltre, nel corso dell'annualità 2011 sono state controllate ulteriori spese per un importo pari a 14.481.539,22 euro (relative al campione supplementare e ad altre spese di campioni precedenti).

L'Autorità di Audit ha inviato alla Commissione Europea il "Rapporto Annuale di Controllo 2011" riguardante le attività sia di audit di sistema sia di audit delle operazioni svolte nell'annualità 2011, nonché il "Parere annuale 2011", in cui si dichiara il sostanziale funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo implementato dall'Autorità di Gestione, pur ravvisando la necessità di apportare alcuni miglioramenti.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Come noto, la crisi economico – finanziaria che sta tutt'ora interessando l'Europa nel suo insieme e l'Italia in particolare, ha acceso i riflettori sullo stato di attuazione dei Programmi cofinanziati e, in particolare, sull'efficace utilizzo delle risorse dei Fondi Strutturali. Ciò ha determinato l'adozione da parte delle istituzioni comunitarie e nazionali di riferimento di misure di accelerazione della spesa.

Per quanto riguarda l'Italia, il Cipe con la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011, prendendo atto del ritardo accumulato da parte di numerosi programmi operativi e del grave rischio di disimpegno, ha definito gli «Indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013» al fine di ottimizzare gli investimenti pubblici. La delibera, in particolare, invita le amministrazioni competenti ad individuare obiettivi in termini di impegni giuridicamente vincolanti entro il termine limite del 31 maggio 2011 e del 31 dicembre 2011, pena la riprogrammazione/rimodulazione a favore di altri programmi dello stesso obiettivo comunitario e cofinanziati dallo stesso fondo strutturale. In attuazione della delibera, il 30 marzo 2011, il Comitato Nazionale QSN ha approvato il documento "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013". Il documento prevedeva il raggiungimento per ogni Programma a determinate scadenze di un target di impegno e precisamente:

- entro il 31 maggio 2011 – livello di impegno pari al 100% del target n+2 al 31/12/2011;

- entro il 31 dicembre 2011 – livello di impegno pari al 80% del target n+2 al 31/12/2012; I due obiettivi sugli impegni previsti in Delibera, sono stati integrati da un terzo relativo al livello di spesa da certificare entro il 31 ottobre 2011;
 - entro il 31 ottobre 2011 – livello di spesa pari al 70% del target n+2 al 31 dicembre 2011.
- La performance finanziaria del Programma, puntualmente descritta nel paragrafo 2.1.2 *Informazioni finanziarie*, ha permesso di raggiungere i suddetti obiettivi e di evitare la riprogrammazione / rimodulazione delle risorse a favore di altri programmi.

La crisi finanziaria, inoltre, ha comportato l'adozione da parte delle istituzioni nazionali di una serie di misure e norme che mirano alla riduzione del debito pubblico, al miglioramento del funzionamento della pubblica amministrazione e alla semplificazione normativa. Alcune misure hanno avuto un impatto significativo sull'attuazione del Programma.

Nello specifico, con la **Legge n. 148 del 14 settembre 2011** di conversione del D.l. 13 agosto 2011 n. 138, a partire dal 17 settembre 2011 l'aliquota IVA ordinaria è stata innalzata al 21%. Di conseguenza, l'Autorità di Gestione ha provveduto a dare disposizioni volte ad adeguare i provvedimenti di approvazione degli impegni contrattuali sottoscritti in data antecedente al 17 settembre 2011. Nello specifico si è proceduto a una nuova quantificazione degli impegni, applicando l'aumento di imposta alle residue prestazioni/forniture – soggette ad aliquota ordinaria – non ancora effettuate ed oggetto di fatturazione a decorrere dalla suddetta data. L'incremento di costo dei progetti derivante dall'applicazione della nuova aliquota è stato coperto, nella gran parte dei casi, grazie alle economie di gara e ai risparmi maturati nell'ambito dei medesimi progetti.

Il **D.l. n.70/2011** ha introdotto alcune norme che comportano una semplificazione in materia di appalti pubblici. In particolare, si segnala l'aumento a 40.000 euro della soglia per l'affidamento di servizi e forniture con cottimo fiduciario¹⁷.

Un'altra modifica importante introdotta dal D.l. n.70/2011 ha riguardato l'estensione della procedura negoziata, sia previa pubblicazione del bando sia senza previa pubblicazione del bando, ai lavori di importo inferiore al milione di euro.

Relativamente all'affidamento di lavori, servizi e forniture tramite procedura negoziata, l'AVCP con determinazione n.2 del 6 aprile 2011 ha fornito "indicazioni operative inerenti la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara nei contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, con riferimento all'ipotesi di cui all'articolo 122, comma 7-bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163". Di conseguenza, con un'apposita circolare, l'Autorità di Gestione ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo a sensibilizzare i beneficiari affinché rispettino le indicazioni dell'Autorità e le regole generali da rispettare nelle procedure di affidamento.

Con la **Legge 183 del 22 novembre 2011**, si è mirato a snellire le procedure nell'ambito della Pubblica Amministrazione. In particolare, sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'art. 15, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR 445/2000. Le certificazioni rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione e i Gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000.

¹⁷ La nuova formulazione dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 è diventata la seguente: "Per servizi o forniture di importo pari o superiore a quarantamila euro e fino alle soglie di cui al comma 9, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento".

Pertanto, ai fini del rispetto della normativa antimafia, i soggetti attuatori non dovranno più inviare ai Beneficiari i certificati rilasciati dalla Camera di Commercio, ma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, firmata dal titolare o dal legale rappresentate dell'impresa e corredata da copia del suo documento di identità, in cui si attesti il possesso del certificato della Camera di Commercio con inserita la "dicitura Antimafia".

Le modifiche in argomento hanno avuto un impatto sull'impianto delle procedure di gestione e controllo del Programma in quanto ricadendo sui Beneficiari l'onere di verificare le informazioni contenute nelle suddette dichiarazioni sostitutive mediante l'attivazione degli Uffici ed Istituzioni tenutarie delle informazioni, l'Autorità di Gestione ha dovuto procedere all'aggiornamento degli strumenti di controllo di primo livello (check list).

In tema di normativa antimafia, una novità importante è rappresentata dall'introduzione del "Codice antimafia" con il **D.Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011**. Nel Codice viene effettuata una ricognizione della legislazione antimafia in vigore e viene istituita presso il Ministero dell'interno la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia. L'istituzione della Banca dati comporta una maggiore celerità nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, con un risparmio di risorse e di tempo. Per il tramite del nuovo sistema, infatti, è possibile provvedere ad una semplificazione delle procedure di rilascio della documentazione antimafia, con evidenti ricadute positive in termini di celerità e di efficienza.

A livello comunitario, il **Regolamento (UE) n. 1251/2011 del 30 novembre 2011** ha modificato le soglie comunitarie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici. Nello specifico, la soglia relativa a forniture e di servizi aggiudicati dalle autorità governative centrali è stata portata da 125.000 euro a 130.000 euro; la soglia relativa a Forniture e di servizi aggiudicati dalle altre amministrazioni aggiudicatrici è stata portata da 193.000 euro a 200.000 euro; la soglia relativa all'affidamento di lavori è stata elevata a 5.000.000 di euro.

Infine, tra i fattori "extra crisi" che hanno determinato modifiche all'attuazione può essere fatto riferimento al riconoscimento da parte della Corte dei Conti (deliberazione n. 20 del 2010) della propria competenza ad esercitare il controllo preventivo di legittimità anche sugli atti approvativi dei contratti finanziati con risorse poste a carico del Fondo di rotazione. Ancorchè intervenuta nel corso dell'annualità 2010, tale novità ha dispiegato i suoi effetti in particolare nel corso dell'annualità 2011 (in quanto caratterizzata da un notevole incremento delle procedure di affidamento dei contratti) introducendo un ulteriore elemento di dilazione dei tempi di attuazione dei progetti (pari a circa 2 mesi). Inoltre, sul piano pratico, ha comportato la necessità per la struttura di gestione di rivedere i cronogrammi di spesa di tutti i progetti ricadenti nel suddetto controllo al fine di registrare lo "slittamento" attuativo dovuto ai tempi di registrazione dei contratti presso la Corte dei Conti.

2.5 Modifiche sostanziali

Non si sono verificate modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 57 del Regolamento (CE) 1083/2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Il PON Sicurezza non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi transnazionali e comunitari.

A tal proposito i soggetti beneficiari dei progetti dichiarano espressamente nel modello di presentazione del progetto, debitamente firmato, che l'intervento non sia stato presentato per il finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative.

La pubblicazione dell'elenco dei beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dei Programmi comunitari rende agevole la verifica dell'eventuale sovrapposizione di altri finanziamenti.

Inoltre l'Autorità di Gestione assicura il costante coordinamento del Programma Operativo con gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria attraverso l'azione del **Comitato d'Indirizzo ed Attuazione (CIA)** e dei **Tavoli di Consultazione Territoriali** - istituiti presso le Prefetture Coordinatrici.

Il CIA, secondo quanto previsto dal QSN, è l'organo che attua la necessaria cooperazione istituzionale nell'ambito della gestione del Programma, è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dai rappresentanti delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'ANCI e dell'UPI.

Nel corso della **riunione del 2 marzo 2011** a Roma sono state illustrate le **iniziative intraprese dall'Autorità di Gestione** nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011:

- Le attività di supporto territoriale svolte con l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo dei progetti a valenza territoriale, con particolare riferimento a quelli presentati sull'Asse 2. Tali iniziative si sostanziano nello svolgimento di Laboratori - istituiti presso le Prefetture Coordinatrici dall'Autorità di Gestione - che si avvalgono dell'Assistenza Tecnica territoriale del PON Sicurezza, e si configurano come veri e propri momenti di supporto operativo ai soggetti proponenti, per chiarire dubbi e risolvere criticità formali e sostanziali inerenti i progetti favorevolmente valutati dai Tavoli Tecnici. al fine di perfezionarne forma e contenuto, favorendo il rapido svolgimento dell'*iter* istruttorio a livello centrale. Al fine di ottimizzare ulteriormente tale supporto è stato predisposto un nuovo strumento analitico consistente in **check list** da compilare al termine di ciascun laboratorio, che consentano al personale incaricato di svolgere la propria attività di verifica in modo sistematico, omogeneo e congruente.
- L'iniziativa volta alla realizzazione di Centri polifunzionali, a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1, il cui avvio era stato annunciato nel corso del precedente CIA, ha finanziato complessivamente 33 progetti sui 36 programmati, per un importo totale pari a 35.432.540,37 euro (di cui 7.463.775,86 euro stanziati per i 7 interventi realizzati in beni confiscati).
- L'iniziativa quadro "**IO GIOCO LEGALE**", finalizzata ad incentivare i cittadini, soprattutto i più giovani, al rispetto delle regole e allo sviluppo dei valori di solidarietà,

giustizia ed equità, prevede la realizzazione di 100 piccoli impianti sportivi nei comuni delle Regioni Convergenza con un finanziamento complessivo di circa 32 milioni di euro¹⁸.

Nell'ambito dell'iniziativa si prevede di fornire divise sportive con marchio PON Sicurezza per i giovani che frequenteranno gli impianti finanziati; la scelta dei colori e dello *slogan* delle divise è stato selezionato attraverso un concorso fra i giovani che hanno partecipato all'iniziativa "*La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza*".

- L'iniziativa "**Progetto Locride**" volta alla realizzazione di centri di aggregazione nel territorio dei 42 comuni della Locride, finanziata nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8, è dedicata alle specifiche esigenze di un territorio caratterizzato dall'elevata esposizione dei giovani al "contatto" con le organizzazioni criminali a causa di oggettive condizioni di disagio (alto livello di disoccupazione e rischio di devianza). In tale contesto, considerato il particolare ruolo sociale svolto dalla Diocesi di Locri - Gerace, si prevede di stipulare una convenzione tra l'AdG del PON, la Diocesi di Locri - Gerace, l'Associazione dei comuni della Locride e la Prefettura di Reggio Calabria per delineare le competenze relative all'attuazione e gestione dei singoli centri che verranno realizzati sul territorio.
- Il progetto speciale "**Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto del crimine organizzato**", finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.5, prevede la realizzazione di una Scuola di formazione per le investigazioni e le attività giudiziarie finalizzate al sequestro e alla confisca dei beni alla criminalità organizzata. Tale struttura dovrà rappresentare un "Polo di eccellenza" a livello comunitario sul tema del contrasto al crimine. Per la realizzazione dell'iniziativa si prevede un intervento di riqualificazione delle aule didattiche e dei laboratori della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta - che già opera nella stessa direzione a livello nazionale - e un intervento di nuova costruzione degli alloggi e dei connessi impianti sportivi per gli utenti. Al fine di consentire la realizzazione dell'iniziativa si è reso necessario rendere necessario richiedere ai membri del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta alcune specifiche modifiche al Programma (paragrafo 2.7).

E' stata, inoltre, discussa e condivisa la preoccupazione maturata dall'Autorità di Gestione e dalla Commissione Europea circa **la problematicità della fase attuativa** poiché, è stato osservato che da parte del territorio in alcuni casi sembra più rilevante l'interesse per la concessione del finanziamento che per le realizzazioni oggetto degli elaborati progettuali. Pertanto in assenza di impegni di spesa entro giugno 2011 si intende valutare la possibilità di revocare alcuni finanziamenti riguardanti progetti già approvati; in tal senso viene segnalato che è in corso una rivisitazione dell'impianto del Programma, con l'intenzione di spostare risorse fra Obiettivi Operativi per assicurare la spesa attraverso la prosecuzione di iniziative valide, o l'avvio di nuove.

E' stato illustrato **lo stato di attuazione finanziario** del PON Sicurezza - sia a livello complessivo che a livello di Asse - rispetto al quale si conferma il ruolo trainante mantenuto dall'Asse 1 anche nel corso dell'annualità 2011. Decisamente inferiori sono anche nel 2011 i risultati in termini di avanzamento finanziario raggiunti dall'Asse 2, nonostante il percorso di recupero intrapreso - fortemente sostenuto dalle iniziative territoriali dell'Autorità di Gestione volte a migliorare la qualità dei progetti - cominci a dare i primi risultati in termini di progetti ammessi al finanziamento. In tal senso a fronte del notevole impegno dimostrato anche dalle Prefetture nella fase di selezione

¹⁸ Successivamente, visto il successo riscontrato sul territorio, l'iniziativa è stata oggetto di un incremento finanziario e progettuale. A tal proposito si veda il paragrafo 2.1.5 *Sostegno ripartito per gruppi di destinatari*.

dei progetti si registra un forte ritardo nell'attuazione da parte dei beneficiari; al fine di affrontare tale criticità l'Autorità di Gestione, nel corso di incontri bilaterali con i Responsabili di Obiettivo Operativo, ha anche ipotizzato il definanziamento di alcuni progetti in notevole ed ingiustificato ritardo rispetto alle previsioni del *Cronogramma di spesa*. E' stata, infine, illustrata la ripartizione delle risorse ammesse a finanziamento rispetto alle percentuali di spesa assegnate alle singole Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Infine, la verifica della complementarietà o non sovrapposizione con altri fondi o strumenti finanziari è anche garantita attraverso la reciproca partecipazione delle Autorità di Gestione ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

2.7 *Modalità di sorveglianza*

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2011 il Comitato di Sorveglianza si è riunito a Roma il 18 maggio.

Il primo incontro ha seguito il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Stato di attuazione del PON e previsioni di spesa al 31 dicembre 2011;
3. Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2010;
4. Proposte di modifiche al Programma;
5. Informativa sul Piano di Valutazione;
6. Informativa sul Sistema di Gestione e Controllo;
7. Informativa sul Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio;
8. Informativa sul Piano di Comunicazione;
9. Varie ed eventuali.

La seduta del Comitato si è aperta con l'esame, la rimodulazione e l'approvazione **dell'ordine del giorno**.

Si è, poi, passati ad illustrare lo **stato di attuazione del PON** e le previsioni di spesa al 31 dicembre 2011.

Successivamente, si è proceduto ad illustrare la struttura del **Rapporto Annuale di Esecuzione** al 31 dicembre 2010 e i principali contenuti cui è seguita l'approvazione del Rapporto stesso.

L'incontro è proseguito con la presentazione della **proposta di modifiche al Programma** cui è seguita l'approvazione della proposta stessa. Più in particolare, l'Autorità di Gestione ha illustrato la procedura intrapresa per modificare il Programma, evidenziando la sussistenza di due distinte fasi, delle quali la prima, realizzata con procedura scritta per esigenze di maggiore celerità. La procedura scritta si è articolata, pertanto, in due momenti: il primo si è concluso il 17 marzo 2011 con l'approvazione dei criteri di selezione per l'iter semplificato di approvazione di progetti quadro; il secondo si è concluso il 21 marzo 2011, con l'inserimento nel testo del Programma delle seguenti previsioni:

- a) una iniziativa speciale sull'Obiettivo Operativo 1.5, denominata "Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto del crimine organizzato", volta a creare un punto di eccellenza, a livello europeo, per la specializzazione nelle procedure di confisca dei beni della criminalità organizzata;
- b) sull'Obiettivo Operativo 2.4, possibilità di realizzare sportelli antiracket anche presso comuni non capoluogo di Provincia ma particolarmente colpiti dalle attività estorsive e dall'usura;
- c) sull'Obiettivo Operativo 2.5, introduzione di ulteriori finalità (istruzione e formazione) cui potere destinare immobili confiscati ristrutturati con interventi del Programma;
- d) nell'ambito dell'Asse 1, inserimento della Categoria di intervento 79 "Altre Infrastrutture Sociali" (Reg. CE n. 1828/2006) e spostamento di risorse finanziarie dalla Categoria 81 "Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi" alla predetta Categoria 79 ed alla Categoria 11 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione".

La seconda fase della modifica del Programma, avviene attraverso la sottomissione della proposta di modifica all'analisi del Comitato per l'approvazione: viene pertanto illustrata la revisione del Piano finanziario e del sistema degli Indicatori. Della revisione del Piano finanziario si rileva la coerenza con le modifiche al Programma approvate con procedura scritta, con assegnazione di 9.000.000,00 euro di eccedenza sull'Asse 3 (categoria di intervento 86 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione") sia all'Asse 1 (categoria di intervento 11 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione") per 2.000.000,00 euro, sia all'Asse 2, per 7.000.000,00 euro (di cui 5.000.000,00 euro per la categoria 61 "Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale"; 2.000.000,00 euro per la categoria 79 "Altre infrastrutture sociali"). Della revisione del sistema degli Indicatori, basata su un confronto già avviato nelle precedenti riunioni del Comitato, si rileva lo scopo di disporre di indicatori più calzanti con gli effettivi obiettivi del Programma, idonei a consentire una più appropriata valutazione delle iniziative realizzate, anche in vista della futura programmazione.

A tal proposito è intervenuta la Commissione Europea al fine di prendere atto delle modifiche approvate in procedura scritta nel marzo 2011, e di esprimere una valutazione favorevole sulle modifiche del piano finanziario e del set degli Indicatori illustrate nel corso del Comitato, facendo presente la possibilità che vengano richieste specifiche modifiche da parte dei Servizi della Commissione ai quali sarà inviato il set modificato. A proposito della procedura di approvazione, si rammenta che dopo la riunione del Comitato, il Programma modificato deve essere inviato ufficialmente alla Commissione, che entro i 90 giorni successivi deve esprimere una decisione.

L'intervento del Valutatore Indipendente del PON Sicurezza ha precisato come **l'attività di aggiornamento del sistema degli indicatori** sia stata svolta di concerto con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Obiettivo Operativo, il Nuval del Ministero dell'Interno e l'Uval del Ministero dello Sviluppo Economico.

In seguito, l'Autorità di Audit ha illustrato i contenuti del Rapporto Annuale di Controllo - che descrive le principali risultanze delle attività di system audit e di audit delle operazioni svolte dall'Autorità di Audit nel corso del 2010 - trasmesso alla Commissione Europea il 22 dicembre 2010 insieme al **Parere sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo**, risultato positivo senza riserve. Sono state, inoltre, illustrate le integrazioni apportate al Rapporto il 6 Aprile 2011 in risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione in data 24 febbraio 2011.

Con riferimento ai controlli dell'annualità 2011, riferisce circa i contenuti del Piano di Audit per l'annualità 2011, approvato il 31 gennaio 2011, e aggiorna sullo stato delle attività svolte.

Si è passati, dunque, ad illustrare lo stato di avanzamento del **Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio** e di alcune iniziative e progettualità in particolare, quali quella volta alla realizzazione di Centri polifunzionali destinati all'accoglienza e all'ospitalità, ed all'inclusione socio - lavorativa degli immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio nazionale. Viene inoltre illustrato lo stato di attuazione dei progetti più significativi finanziati dall'Obiettivo Operativo 2.1 e l'intenzione di avviare delle iniziative specifiche volte a fornire un maggiore e più diretto sostegno ai territori più colpiti dalla spinta migratoria, al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle strutture territoriali rivolte ai soggetti stranieri ed extracomunitari richiedenti asilo e protetti umanitari.

Infine, sono stati presentati gli aggiornamenti relativi all'attuazione del **Piano di Comunicazione** del Programma ed è stata avanzata la proposta di modificare il Piano inserendo la previsione di dispositivi innovativi per la divulgazione dei dati e dei progetti realizzati al fine di fronteggiare la scarsa cognizione delle finalità e delle opportunità del Programma da parte dei potenziali beneficiari (evidenza emersa dal sondaggio sulla comunicazione svolta dall'Istituto Piepoli). Si intende, quindi, integrare il Piano di comunicazione con i più recenti e innovativi sistemi di comunicazione, riconducibili in particolare al *product placement* televisivo e cinematografico secondo le modalità previste dalla normativa italiana in materia.

A tal proposito l'intervento del MISE chiarisce che eventuali modifiche e integrazioni del Piano di Comunicazione vanno sottoposte all'approvazione da parte della Commissione, supportate da un'analisi dei risultati oggettivamente raggiunti, in termini di efficienza e efficacia.

Sistema di monitoraggio

Nel corso del 2011 sono state completate le attività alla base del completo utilizzo del Sistema Informativo del PON (SIP) che con la sua piena entrata a regime costituirà lo strumento attraverso cui verrà gestita anche l'attività di monitoraggio. Tale funzione è stata parallelamente garantita, in continuità col 2010 e come previsto dal Manuale Operativo del Programma, tramite un flusso formale di attività di rilevamento attraverso specifici strumenti indicati di seguito. Nel corso del 2011, le attività di raccolta e invio dei dati di monitoraggio, a cura della Segreteria Tecnica e dei Responsabili di Obiettivo Operativo sono state assistite da un team di esperti dell'Assistenza Tecnica.

Si riassume nella tabella illustrata di seguito il dettaglio relativo agli step procedurali inerenti il monitoraggio posti in essere nel corso del 2011.

Tabella 3.5 Il Sistema di monitoraggio temporaneo

STEP PROCEDURALE	STRUMENTO	TEMPISTICHE	RESPONSABILE
1. Inserimento dei dati relativi alle proposte progettuali presentate alla Segreteria	File di censimento delle proposte progettuali	Costantemente	Segreteria Tecnica
2. Raccolta, sistematizzazione dei dati delle Schede di Monitoraggio e delle richieste di erogazione effettuate dall'Ufficio Pagamenti e popolamento del registro unico di monitoraggio	Registro unico di monitoraggio	Costantemente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica
3. Popolamento dell'applicativo S.R.T.P.	S.R.T.P.	Bimestralmente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica

Il Sistema Informativo del PON (SIP) è dotato di funzionalità di *workflow management* che consentono di fornire supporto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit in termini di gestione del processo e dei documenti legati a specifiche attività di loro competenza. Il sistema consente pertanto di:

- usare il mezzo elettronico quale strumento privilegiato per lo scambio informativo e documentale fra i diversi soggetti coinvolti;
- tracciare tutte le operazioni effettuate dai diversi soggetti, in modo da rendere disponibile agli utenti autorizzati la storia completa delle azioni compiute sui fascicoli progettuali di interesse;
- produrre, i documenti amministrativi, i report e le statistiche necessarie sia per il controllo operativo dei progetti, sia per la gestione complessiva del Programma Operativo;
- ridurre notevolmente i tempi di raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio.

Nel corso del 2011 sono state completate le attività di formazione, avviate nel 2010, nei confronti dei principali utenti del Sistema Informativo finalizzate ad illustrare il completo utilizzo dell'applicativo. Tali sessioni formative sono state completate dalla diffusione di appositi manuali relativi all'utilizzo del sistema dedicati a ciascuna tipologia di utente prevista. In particolare si è proceduto alla formazione di:

- nuovi utenti della Segreteria Tecnico-Amministrativa per la fase di selezione e approvazione dei progetti (in particolare relativi all'iniziativa quadro "IO GIOCO LEGALE" nell'ambito della quale sono stati approvati e pertanto caricati a Sistema 108 progettualità);
- Soggetti Beneficiari delle regioni Calabria, Puglia e Sicilia per la fase di monitoraggio delle attività previste dal progetto di cui sono titolari;
- Soggetti Beneficiari delle Amministrazioni Centrali per la fase di monitoraggio delle attività previste dal progetto di cui sono titolari;
- referenti delle Prefetture delle regioni Calabria, Puglia e Sicilia per le attività di supervisione dell'avanzamento dei progetti in fase di realizzazione sul territorio di loro competenza.

Alla fase di formazione è seguita l'attività di caricamento a sistema del progresso relativo alle annualità precedenti. Tale attività è propedeutica alla piena entrata a regime del Sistema stesso.

Valutazione

Nell'anno di riferimento l'attività valutativa è stata svolta essenzialmente dal Valutatore Indipendente, selezionato tramite procedura di evidenza pubblica in data 10 luglio 2009.

Di seguito è riportato un elenco sintetico dei documenti redatti a valle delle attività svolte nel 2011.

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Rapporto annuale di valutazione</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Giugno 2010
DATA FINE LAVORI	Marzo 2011
PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<p>Il “Rapporto annuale di valutazione 2010” fornisce un riepilogo delle principali evidenze desunte dal percorso di ricerca valutativa svolto dal Valutatore Indipendente nel corso dell'annualità 2010.</p> <p>Le principali conclusioni e raccomandazioni contenute nel Rapporto sono di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sulla base dei risultati conseguiti attraverso l'indizione di specifiche iniziative (ad es. PON Giovani e Centri Polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati) il Valutatore suggerisce di indire ulteriore bandi su specifici ambiti di intervento che prevedano l'utilizzo di appositi modelli, semplificati rispetto a quelli attualmente in uso. Allo stesso tempo, al fine di facilitare l'attuazione dei progetti, sarebbe auspicabile strutturare attività di formazione/comunicazione rivolte ai beneficiari inerenti aspetti tecnico-procedurali. Altresì, potrebbe essere opportuno valutare l'opportunità di attivare un indirizzo e-mail dell'Assistenza Tecnica specificamente dedicato a fornire risposta ai quesiti posti dai beneficiari. • È auspicabile un potenziamento del ruolo propulsore delle Prefetture UTG, conferendo maggiore organicità e regolarità alle attività di sensibilizzazione e supporto all'attuazione rivolte agli Enti locali (es. attraverso indicazioni metodologiche ed operative da parte dell'AdG alle Prefetture UTG). Al contempo, il Valutatore ritiene rilevante istituzionalizzare incontri periodici tra funzionari delle Prefetture non coordinatrici e referenti dell'Assistenza Tecnica presenti presso le sedi delle Prefetture UTG Coordinatrici. • Si ravvisa la necessità di rafforzare le capacità gestionali e operative di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle fasi di valutazione e selezione dei progetti, attraverso l'attivazione di procedure standardizzate capaci di snellire i suddetti processi di revisione e valutazione delle proposte progettuali. Tale approccio dovrebbe essere perseguito anche nella fase successiva all'ammissione a finanziamento dei progetti, ad esempio standardizzando il processo di monitoraggio attraverso strumenti che garantiscano la certezza delle informazioni

	<p>ricevute. Si auspica, inoltre, che il sistema di monitoraggio del PON promuova il coordinamento tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione e attuazione del Programma, fungendo da stimolo per la realizzazione di un sistema di comunicazione aperto e continuativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si ritiene utile l'attivazione di meccanismi di verifica dell'effettiva capacità operativa dei ROO, incrementando il supporto dell'Assistenza Tecnica presso le strutture dei ROO attraverso l'organizzazione di incontri e workshop formativi volti a fornire indicazioni a carattere operativo in merito alle procedure di gestione e monitoraggio degli interventi.
AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Indizione di ulteriori Iniziative quadro (es. "Progetto Locride") a garanzia di una più rapida attuazione del PON sul territorio 2. Attivazione di un Servizio di help desk territoriale per fornire ai beneficiari supporto pratico/operativo nell'espletamento delle procedure 3. È stata prevista, sul SIP, la profilatura di utenze specifiche per le Prefetture UTG, formalizzando il loro ruolo all'interno del Programma 4. I referenti delle Prefetture UTG Coordinatrici sono stati coinvolti attivamente durante i workshop territoriali e partecipano al servizio di help desk territoriale 5. Il SIP prevede la gestione informatizzata delle fasi di valutazione delle proposte progettuali, conferendo maggiore rapidità all'intero iter di approvazione 6. Il SIP prevede il caricamento a sistema dei documenti progettuali e la gestione dei fascicoli virtuali, garantendo la condivisione di un'ampia "base di conoscenza" 7. La modifica organizzativa-operativa al Si.Ge.Co consente di adeguare e potenziare le strutture organizzative già funzionanti degli Obiettivi operativi, garantendo un "alleggerimento" nei compiti di gestione ed assicurando una maggiore speditezza nell'espletamento delle procedure in capo ai Responsabili

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Rapporto di Valutazione Territoriale 2011 e Valutazione degli effetti congiunti delle diverse azioni su un territorio 2011</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Luglio 2011
DATA FINE LAVORI	Novembre 2011

**PRINCIPALI
CONCLUSIONI E
RACCOMANDAZIONI**

Il Rapporto di valutazione territoriale e di valutazione degli effetti congiunti delle diverse azioni sul territorio – 2011 è volto a verificare l’attuazione del PON Sicurezza 2007/2013 nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, valutando il grado di attualità ed efficacia della strategia del Programma perseguita mediante le azioni a valenza territoriale. In tale direzione è stata effettuata un’analisi dell’attuazione del PON Sicurezza sul territorio che ha consentito al Valutatore di disporre di una panoramica delle *performance* fisiche e finanziarie del Programma, fornendo la possibilità di individuare le eventuali criticità ed i punti di forza dal punto di vista attuativo. Tale analisi ha rappresentato l’elemento cardine per la realizzazione delle successive indagini valutative tese a verificare la capacità propositiva dei singoli territori regionali e il grado di attuazione del Programma sugli stessi. L’indagine si è concentrata su una progettualità di rilevanza strategica implementata in ciascuna Regione dell’Obiettivo Convergenza ed individuata in accordo con la Segreteria Tecnico-amministrativa del Programma. Nell’ambito delle indagini valutative funzionali alla redazione delle analisi dei progetti sono state effettuate visite *in loco* e interazioni dirette con i responsabili della gestione ed attuazione di alcuni degli interventi analizzati. Inoltre, il Valutatore, intendendo sostenere e favorire l’azione del Programma sul territorio, ha verificato e valutato la convergenza degli interventi attuati dallo stesso nelle Regioni Obiettivo Convergenza e le possibili sinergie attivabili o già attivate tra la programmazione strategica regionale e il PON Sicurezza 2007/2013. Le principali evidenze del Rapporto sono di seguito riportate, organizzate per ciascuna Regione dell’Obiettivo Convergenza.

Campania

L’indagine valutativa ha evidenziato in Campania un cospicuo numero di progetti ammessi al finanziamento, in particolare volti al recupero di Beni Confiscati alla criminalità organizzata ed alla realizzazione di azioni in materia di impatto migratorio e per la diffusione della cultura della legalità. Tale evidenza, se raffrontata con i fabbisogni emergenti dal territorio della Regione Campania, sottolinea la coerenza dell’azione del Programma rispetto alle condizioni del contesto di riferimento. Tra le azioni a valenza territoriale ammesse al finanziamento nel territorio della Regione Campania è stato individuato, quale intervento di rilevanza strategica e, pertanto, meritevole di approfondimento, il progetto “Attività sociali in favore dei Rom romeni da svolgersi nell’immobile dell’ex scuola Grazia Deledda” finanziato nell’ambito dell’Obiettivo operativo 2.6 con un importo complessivo di circa 450.000 euro, cui beneficiario è il Comune di Napoli. Tale progetto prevede un programma di attività sociali per l’accoglienza e l’integrazione sociale e lavorativa dei Rom romeni. Le analisi svolte sul progetto hanno verificato la coerenza delle finalità del progetto con i fabbisogni rilevati nel Comune di Napoli e l’adeguatezza delle attività realizzate progettuali. In particolare, le modalità di accoglienza e i processi di inclusione sociale e lavorativa sperimentati dal progetto, definiti sulla base di un’attenta

osservazione delle peculiarità del target di riferimento, rendono l'intervento una buona pratica, le cui modalità possono essere replicate in altri contesti. Le analisi svolte al fine di individuare gli ambiti di complementarità tra i PO cofinanziati dai Fondi Strutturali in Campania e il PON Sicurezza, hanno rilevato potenziali sinergie tra le diverse programmazioni. In particolare, per quanto riguarda le sinergie attivabili tra il PON Sicurezza e il PO FESR Campania, quest'ultimo prevede azioni in materia di monitoraggio e controllo del territorio, per la diffusione della legalità e per l'aumento della sicurezza attraverso la realizzazione di centri polifunzionali e attraverso il potenziamento dei servizi in favore dei soggetti più esposti al rischio della marginalità sociale ed economica. Relativamente al PO FSE Campania sono state rilevate iniziative per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e per l'attivazione di servizi specifici rivolti a soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali.

Puglia

L'analisi delle finalità delle azioni a valenza territoriale ammesse al finanziamento sul territorio della Regione Puglia evidenziano una diffusa sensibilità verso le tematiche dell'immigrazione e del recupero dei beni confiscati alla criminalità. Tra le azioni a valenza territoriale ammesse al finanziamento nel territorio della Regione Puglia è stato individuato, quale intervento di rilevanza strategica e, pertanto, meritevole di approfondimento il progetto "Canile Rifugio" finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 con un importo complessivo di circa 400.000 euro, il cui beneficiario è il Comune di Castellaneta (TA). Tale progetto prevede la realizzazione di un canile mediante la riconversione di un'area confiscata alla criminalità organizzata. Le analisi svolte hanno evidenziato la multidimensionalità del progetto che intende tanto ricondurre nel circuito legale il bene confiscato oggetto dell'intervento, quanto favorire l'inserimento lavorativo nel canile di soggetti svantaggiati, prevedendo dunque azioni volte allo sviluppo occupazionale della zona. Infine, il progetto intende agire in contrasto al degrado che caratterizza l'area limitrofa al bene confiscato, contribuendo, dunque, a migliorare il contesto ambientale e sociale circostante. L'analisi operata sul PO FESR Puglia volta ad individuare gli ambiti di complementarità tra la programmazione regionale ed il PON Sicurezza ha rilevato una grande attenzione nei confronti del riuso a scopo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali. Relativamente al PO FSE Puglia, invece, è stata rilevata la definizione di azioni finalizzate a sostenere nuove imprese sociali per la gestione dei beni confiscati alla criminalità, interventi di formazione per l'inserimento occupazionale degli immigrati, in particolare attraverso il potenziamento dei percorsi volti a formare figure professionali in grado di lavorare nel campo della mediazione interculturale e linguistica.

Calabria

Le azioni a valenza territoriale ammesse al finanziamento sul territorio della Regione Calabria sono per lo più volte alla realizzazione di

iniziative per la diffusione della legalità, per il recupero di beni confiscati e in materia di impatto migratorio. In riferimento alle azioni per la diffusione della cultura della legalità avviate sul territorio calabrese si evidenzia l'impegno profuso dall'Autorità di Gestione del PON che, proprio nell'ambito dell'Obiettivo operativo 2.8, ha avviato l'iniziativa "Progetto Locride" finalizzata alla costruzione e/o ristrutturazione di piccoli impianti sportivi e altre strutture finalizzate all'aggregazione dei giovani nel territorio della Locride. Tra le azioni a valenza territoriale ammesse al finanziamento nel territorio della Regione Calabria è stato oggetto di approfondimento il progetto "Recupero di Palazzo Gentile" finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8 per un importo complessivo di circa 800.000 euro, il cui beneficiario è il Comune di Villapiana (CS). Il progetto è volto alla realizzazione di un centro di aggregazione giovanile finalizzato a sostenere l'integrazione di soggetti svantaggiati, stimolare la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani e realizzare percorsi di socializzazione per la valorizzazione delle potenzialità individuali. Inoltre, il progetto incide favorevolmente sul recupero del degrado urbano dell'area limitrofa alla struttura, contrastando l'insorgere di condizioni di illegalità e/o di fenomeni criminosi. In tale direzione, l'intervento si iscrive in un'azione integrata di riqualificazione del centro storico, avviata nel quadro dei contratti di quartiere finanziati dal Comune di Villapiana. L'analisi degli ambiti di complementarità tra i PO FESR ed FSE Calabria e il PON Sicurezza ha evidenziato molteplici sfere di azione suscettibili della realizzazione di azioni sinergiche. In particolare, l'Obiettivo operativo 4.3.1 del PO FESR Calabria è finalizzato a "Contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese" attraverso la realizzazione di azioni volte alla diffusione della cultura della legalità. Inoltre, l'Obiettivo operativo 4.2.2 è finalizzato a "Sostenere e migliorare le condizioni di vita di alcune categorie svantaggiate, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione" attraverso la qualificazione del sistema dell'accoglienza, sia in termini strutturali che di servizi, per i soggetti maggiormente esposti al rischio di trovarsi in situazioni di marginalità. Nell'ambito del PO FSE Calabria si prevede la realizzazione di iniziative volte a "favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti" attraverso l'attivazione di servizi specifici rivolti a soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali.

Sicilia

I progetti a valenza territoriale ammessi al finanziamento sul territorio della Regione Siciliana, si concentrano, in particolare, sul riutilizzo dei Beni confiscati alla criminalità organizzata, sull'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati e sulla diffusione della cultura della legalità. Le indagini svolte sul territorio della Regione Sicilia hanno consentito di rilevare la capacità di alcuni Enti Locali di raggrupparsi in forma consortile, definendo specifiche modalità organizzative e strumenti partenariali per la *governance* integrata del territorio che possono

essere replicabili in altri contesti territoriali. Tra le azioni a valenza territoriale ammesse al finanziamento nel territorio della Regione Siciliana è stato individuato, quale intervento di rilevanza strategica e, pertanto, meritevole di approfondimento, il progetto "Al Khantara...integrazione sicura" finanziato nell'ambito dell'Obiettivo operativo 2.1 per un importo complessivo di circa 1.500.000 euro, il cui beneficiario è il Dipartimento del lavoro della Regione Siciliana. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a sviluppare una solida rete partenariale tra gli operatori coinvolti nelle attività di integrazione degli immigrati, mirando ad ampliare l'offerta di servizi formativi destinati ai lavoratori stranieri e ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le analisi svolte hanno consentito di rilevare la rispondenza delle finalità e attività con i fabbisogni emergenti dal contesto di riferimento, nonché di evidenziarne la loro significatività rispetto all'opportunità di consolidare le esperienze realizzate nella gestione dell'impatto migratorio. Le attività progettuali hanno consentito di raggiungere un pubblico ampio, coinvolgendo direttamente gli immigrati e gli *stakeholder* del settore nella definizione degli strumenti e delle azioni più idonee per stimolare l'integrazione lavorativa degli stranieri, consentendo a questi ultimi di inserirsi al meglio nella società di accoglienza. A tal proposito, tra i risultati maggiormente significativi del progetto, si evidenzia che gli immigrati che hanno seguito le attività formative previste hanno successivamente partecipato a bandi e programmi per la creazione di impresa. L'analisi degli ambiti di complementarità tra i PO cofinanziati dai Fondi Strutturali in Sicilia e il PON Sicurezza hanno rilevato la volontà dei programmatori regionali di evitare qualunque forma di sovrapposizione tra le progettualità attivabili attraverso i PO regionali e il PON Sicurezza. Tuttavia, tale approccio non pregiudica l'instaurarsi di sinergie tra le diverse programmazioni. Infatti, il PO FESR Sicilia mostra elementi e caratteristiche di complementarità con le finalità del PON Sicurezza, in quanto dedica l'Obiettivo Operativo 7.2.1 a "Consolidare la cultura della legalità, dell'efficacia e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione". Inoltre, in materia di interventi di sostegno allo sviluppo e alle attività di impresa, il PO FESR Sicilia assegna una priorità agli interventi volti al completamento, riuso e rifunzionalizzazione dei beni sottratti alla mafia. Relativamente alle sinergie attivabili con il PO FSE Sicilia, si riscontrano le iniziative dell'Obiettivo operativo E.4, volto a "rafforzare l'integrazione economica dei migranti, aumentandone la partecipazione economica al mercato del lavoro" e quelle dell'Obiettivo specifico G, teso a "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro".

AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell’ottica di supportare i beneficiari nelle varie fasi di attuazione dei progetti è stato pubblicato sul portale internet www.sicurezzaud.it la versione aggiornata del documento <i>Vademecum del beneficiario</i>. 2. Sono state potenziate l’attività di supporto territoriale con l’attivazione, presso le Prefetture UTG coordinatrici, dell’<i>Help desk</i> PON.
---	---

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Valutazione Operativa</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Luglio 2010
DATA FINE LAVORI	Gennaio 2011
PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<p>Il rapporto di “Valutazione operativa” fornisce elementi di conoscenza inerenti le modalità organizzative delle strutture di gestione e controllo del PON Sicurezza, effettuando un’analisi dell’adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure attuative alla luce dello sviluppo del Programma. Le informazioni salienti ai fini della ricerca sono state desunte attraverso le indagini <i>desk</i> condotte sui documenti messi a disposizione dall’Autorità di Gestione. Inoltre, grazie all’utilizzo di un approccio valutativo partecipato, il Valutatore ha effettuato incontri diretti con alcuni dei soggetti impegnati a vario titolo nella gestione, nell’attuazione e nella sorveglianza del PON, in grado di esprimere testimonianze relative al duplice livello, centrale e territoriale. Le principali conclusioni e raccomandazioni contenute nella Valutazione Operativa sono di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> •L’Autorità di Gestione, conformemente alle disposizioni del Regolamento CE n. 1083/2006 e a quanto stabilito nella “Descrizione dei sistemi di Gestione e Controllo” del PON Sicurezza, assolve le funzioni ad essa assegnate avvalendosi del supporto della Segreteria Tecnico-amministrativa del Programma. Le funzioni ad essa formalmente assegnate, rischiano di gravare di un ingente carico lavoro le risorse umane preposte, a causa della concentrazione delle responsabilità e delle attività cui la Segreteria Tecnico-amministrativa è chiamata ad adempiere in fase di revisione delle proposte progettuali, selezione delle operazioni, analisi della documentazione prodotta dai beneficiari, controlli di I livello, ecc.. È auspicabile rafforzare le capacità gestionali-operative di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle fasi che precedono quelle in cui interviene la Segreteria Tecnico-amministrativa, così da garantire l’attivazione di procedure standardizzate che possano fluidificare i processi che vedono il coinvolgimento della Segreteria. •Nel corso dell’annualità 2010 l’Autorità di Gestione ha avviato una serie di attività di sensibilizzazione volte a favorire la conoscenza del Programma sul territorio, rendendosi promotrice di iniziative che hanno stimolato la realizzazione di progettualità incentrate su specifici

ambiti tematici attraverso l'utilizzo di strumenti *ad hoc* (ad. es. l'iniziativa "PON Giovani" e il bando per i "Centri Polifunzionali"). Considerata la fase di attuazione in cui si trova il Programma si ritiene utile proseguire e potenziare le attività avviate dall'Autorità di Gestione al fine di sensibilizzare e stimolare la presentazione di proposte progettuali provenienti dal territorio. Tali azioni potrebbero essere attivate a valere sugli Obiettivi operativi che presentano particolari criticità attuative ed una insufficiente performance di attuazione (es. 2.4; 2.5; 2.8) al fine di stimolare la realizzazione di progettualità *ad hoc* e incrementare così i livelli di impegni e di spesa.

- Alla luce dell'analisi sull'attuazione del Programma e delle rilevazioni *field* effettuate presso le Prefetture UTG e alcuni beneficiari di progetto, da cui è emersa una certa difficoltà nella piena comprensione della formulazione di alcuni Obiettivi Operativi e delle relative azioni in essi finanziabili (ad es. 2.4, 2.6, 2.8, 2.9), si suggerisce di valutare l'opportunità di revisionare il Programma Operativo ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Tale revisione potrebbe consentire di specificare con maggiore chiarezza la formulazione di alcuni Obiettivi Operativi del PON e delle azioni ammesse a finanziamento a valere sugli stessi.
- Si auspica un potenziamento del supporto ai Beneficiari al fine di agevolare la realizzazione degli impegni giuridicamente vincolanti e assicurare una maggior speditezza nelle procedure di selezione del contraente e di predisposizione dei contratti da parte dei beneficiari. È altresì auspicabile descrivere con chiarezza idonee procedure di gestione dei progetti da veicolare ai beneficiari per il tramite delle Prefetture UTG o avvalendosi di specifiche sezioni sul sito web del Programma.
- Inoltre, nell'ottica di consentire un efficace e costante scambio informativo tra i Responsabili di Obiettivo Operativo e i Beneficiari, potrebbe essere potenziato il ruolo delle Prefetture UTG che, grazie alla posizione privilegiata che ricoprono sul territorio, potrebbero supportare i Responsabili di Obiettivo Operativo nella gestione del processo attuativo dei progetti, intervenendo nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi. In tale direzione è auspicabile un coinvolgimento delle Prefetture UTG nell'ambito delle procedure di monitoraggio dei progetti, da effettuarsi anche mediante apposite implementazioni del sistema di monitoraggio del Programma.
- Nell'ottica di potenziare le attività di controllo di I livello in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo sarebbe auspicabile rafforzare il ruolo di coordinamento della Segreteria tecnica che, effettuando controlli rigorosi sul 100% della documentazione di spesa trasmessa dai Responsabili di Obiettivo Operativo, mantiene un'elevata *expertise* in materia. In particolare, la Segreteria tecnica fornisce un supporto strategico-operativo ai soggetti incaricati dei controlli di I livello in seno alle strutture dei Responsabili di Obiettivo Operativo, assicurando una maggiore speditezza alle attività dell'Autorità di Certificazione. Inoltre, la stessa Segreteria tecnica ha efficacemente supplito alla carenza di organico interno alle strutture dei Responsabili

di Obiettivo operativo che si sono manifestate nel corso dell'annualità 2010. Alla luce dell'esperienza maturata è auspicabile un trasferimento delle competenze e conoscenze dei referenti della Segreteria tecnica ai responsabili dei controlli di I livello presso le strutture dei Responsabili di Obiettivo Operativo, da realizzare attraverso incontri *ad hoc* ed apposite linee guida di carattere spiccatamente pratico, così da consentire maggiore efficienza nell'espletamento delle attività di controllo di I livello.

- L'Autorità di Gestione ha avviato importanti attività di collaborazione interistituzionale agevolate dalla stipula di Protocolli di intesa con altre Amministrazioni centrali finalizzati a garantire una migliore attuazione della strategia del Programma attraverso la realizzazione di interventi integrati. I risultati conseguiti grazie all'attivazione della collaborazione interistituzionale con altre Amministrazioni centrali suggerisce di avviare un confronto anche con le Amministrazioni regionali, potenziando le forme di cooperazione già in essere per fornire impulso alla realizzazione di importanti sinergie tra il PON Sicurezza e gli strumenti di programmazione regionale.

- Si ritiene essenziale pervenire al più presto all'operatività del Sistema Informativo del Programma al fine di assicurare l'accessibilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PO alle informazioni contenute nel sistema.

- L'audit di sistema sui Responsabili di Obiettivo Operativo non ha rilevato irregolarità formali all'interno delle strutture dei responsabili di progetto, consentendo all'AdA di fornire suggerimenti utili alla corretta applicazione del "modello decentrato" a garanzia dell'indipendenza funzionale dei responsabili di Obiettivo Operativo e dei responsabili incaricati dei controlli di I livello, evitando la subordinazione gerarchica dei soggetti preposti al controllo rispetto ai responsabili dell'Obiettivo. Inoltre, l'AdA ha evidenziato la funzionalità ad intermittenza dei controlli di I livello, rilevata anche in ragione del protrarsi della mancata individuazione di responsabili dei controlli di I livello o della mancata copertura di posti resisi vacanti. Alla luce delle osservazioni effettuate dall'AdA si auspica pertanto di pervenire ad una maggiore indipendenza funzionale tra i soggetti preposti al controllo di I livello e i Responsabili di Obiettivo Operativo, nonché di garantire la piena operatività della struttura preposta al controllo, evitando lunghi periodi di vacanza della posizione del responsabile del controllo.

- La versione aggiornata del Vademecum per i Beneficiari, recentemente messa a disposizione degli stessi da parte dell'AdG, contiene informazioni dettagliate ed esaustive riguardo alle attività preparatorie all'audit cui i beneficiari devono adempiere in previsione delle verifiche. Si auspica pertanto di dare la maggiore visibilità al vademecum prevedendo anche la possibilità di caricare il documento su un'apposita sezione del sito web del Programma dedicata a fornire informazioni operative ai soggetti incaricati dell'attuazione dei progetti.

	<ul style="list-style-type: none"> • Le principali criticità che l’Autorità di Certificazione ha notato con maggiore frequenza nel corso delle verifiche di propria competenza sulla documentazione proveniente dai Responsabili di Obiettivo Operativo, riguardano la mancata presentazione di alcune tipologie di documenti necessari per la realizzazione delle operazioni, quali, ad esempio, la certificazione antimafia. Ulteriori problematiche derivano dalla difficoltà dei beneficiari a rispettare alcuni requisiti formali richiesti dal Programma e dalla stessa Unione Europea. Nell’ottica di superare tali criticità l’Autorità di Certificazione, in cooperazione con i Responsabili di Obiettivo Operativo, ha intensificato le attività di comunicazione e informazione rivolte ai Responsabili di Obiettivo Operativo ed ai beneficiari circa le procedure da utilizzare e la documentazione da utilizzare nel quadro del Programma per assicurare una corretta gestione finanziaria dei progetti. • Nell’ambito degli Obiettivi operativi che contemplano azioni a valenza territoriale, alcuni Responsabili di Obiettivo Operativo hanno instaurato una fattiva collaborazione diretta con gli Enti Locali beneficiari degli interventi, ponendo in essere attività di monitoraggio qualitativo delle operazioni e facendo rilevare una buona performance attuativa dei progetti. In ragione di ciò, si suggerisce di potenziare le attività di monitoraggio quanti-qualitativo degli interventi, stimolando una collaborazione efficace tra le strutture dei responsabili di Obiettivo operativo e i beneficiari di progetto, anche attraverso la definizione di procedure di monitoraggio qualitativo delle operazioni.
AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione all’interno del SIP di una sezione dedicata alle Prefetture UTG; 2. Aggiornamento e pubblicazione online sul sito del Programma del “Vademecum per i Beneficiari”; 3. Realizzazione di workshop presso le Prefetture UTG per la formazione degli operatori delle stesse e dei Beneficiari all’utilizzo del Sistema Informativo del Programma; 4. Convenzione Quadro stipulata tra l’Autorità di Gestione del PON, la Prefettura UTG di Reggio Calabria, la diocesi di Locri e l’Associazione dei Comuni della Locride per la realizzazione dell’Iniziativa “Progetto Locride”.

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Relazione annuale sulle attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Novembre 2010
DATA FINE LAVORI	Gennaio 2011

<p>PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</p>	<p>La Relazione fornisce un quadro di riepilogo delle attività di formazione e disseminazione dei risultati della valutazione del Programma, effettuata dal Valutatore nel periodo compreso tra il 31 gennaio 2010 e il 31 gennaio 2011, sia presso i soggetti impegnati nell'implementazione e gestione del PON, sia attraverso il supporto all'AdG del Programma nella comunicazione dei risultati e delle azioni attivate presso soggetti esterni o estranei al PON. Pertanto, gli obiettivi di tali attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire l'efficiente e puntuale internalizzazione delle competenze e delle conoscenze del personale dell'Amministrazione e dei Beneficiari rispetto ai principali esiti delle attività di valutazione del PON; • rendere comunicative ed accessibili le differenti analisi valutative ad un pubblico più vasto rispetto ai soggetti che ne sono tradizionalmente fruitori, con un'azione di diffusione dei risultati del PON su larga scala, a supporto della realizzazione del Piano di Comunicazione del Programma. Di seguito si riportano le attività di supporto all'internalizzazione delle competenze e delle conoscenze del personale dell'Amministrazione, indicando gli incontri diretti con i soggetti coinvolti a vari livelli nella gestione e attuazione del Programma, di cui viene dato conto nella Relazione: <ul style="list-style-type: none"> • 1 Febbraio 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Reggio Calabria sui temi "Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale" e "Comunicazione relativa agli esiti delle prime indagini valutative condotte"; • 4 Febbraio 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Napoli sui temi "Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale" e "Comunicazione relativa agli esiti delle prime indagini valutative condotte"; • 4 Febbraio 2010, incontro con i Referenti della Questura di Napoli sui temi "Descrizione dell'attività di valutazione" e "Rilevazione dei principali dati sull'attuazione del progetto Ponte Radio e Fibra Ottica ai fini dell'analisi dei risultati più significativi del PON 2000-2006"; • 4 Febbraio 2010, incontro con i Referenti dell'Arma dei Carabinieri sui temi "Descrizione dell'attività di valutazione" e "Rilevazione dei principali dati sull'attuazione del progetto SITA ai fini dell'analisi dei risultati più significativi del PON 2000/2006"; • 4 Febbraio 2010, incontro con i Referenti della POLFER di Napoli sui temi "Descrizione dell'attività di valutazione" e "Rilevazione dei principali dati sull'attuazione del progetto Potenziamento degli standard di sicurezza sulla rete ferroviaria ai fini dell'analisi dei risultati più significativi del PON 2000/2006"; • 15 Febbraio 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Catania sui temi "Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con
--	--

particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale” e “Comunicazione relativa agli esiti delle prime indagini valutative condotte”;

- 16 Febbraio 2010, incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.7 sui temi “Comunicazione sugli esiti delle prime attività di valutazione” e “Considerazioni su attualità e adeguatezza degli indicatori di risultato, di realizzazione e di impatto”;

- 17 Febbraio 2010, incontro con i Referenti del Consorzio Sviluppo e Legalità sui temi “Descrizione dell’attività di valutazione” e “Rilevazione dei principali dati sull’attuazione del progetto ai fini dell’analisi dei risultati più significativi del PON 2000/2006”;

- 18 Febbraio 2010, incontro con i Referenti del Consorzio trapanese Legalità e Sviluppo sui temi “Descrizione dell’attività di valutazione” e “Rilevazione dei principali dati sull’attuazione del progetto ai fini dell’analisi dei risultati più significativi del PON 2000/2006”;

- 22 Febbraio 2010, incontro con il Nuval sui temi “Analisi e condivisione delle principali evidenze delle attività valutative sviluppate nel primo semestre del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Considerazioni sulla valenza delle attività valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Analisi ragionata dei prodotti valutativi da fornire nel prosieguo del servizio”, “Individuazione della metodologia più adeguata per la selezione di approfondimenti tematici”, “Comunicazioni relative alle attività propedeutiche alla redazione degli ulteriori prodotti”;

- 11 Marzo 2010, incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.8 sui temi “Comunicazione sugli esiti delle prime attività di valutazione”, “Considerazioni su attualità e adeguatezza degli indicatori di risultato, di realizzazione e di impatto”;

- 12 Marzo 2010, incontro con i Referenti della Segreteria Tecnico-amministrativa e del Nuval avente ad oggetto i temi “Presentazione delle principali evidenze delle attività di valutazione”, “Condivisione delle metodologie adottate dal Valutatore per lo svolgimento del servizio”, “Metodologia utilizzata per l’individuazione delle domande di valutazione”, “Metodologia utilizzata per la revisione del sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato”, “Considerazioni sull’aggiornamento del Piano della Valutazione”;

- 18 Marzo 2010, incontro con i Referenti del Ministero della Giustizia sui temi “Descrizione dell’attività di valutazione” e “Rilevazione dei principali dati sull’attuazione del progetto SIPPI ai fini dell’analisi dei risultati più significativi del PON 2000/2006”;

- 19 Marzo 2010, incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.1 avente ad oggetto la “Comunicazione sugli esiti delle prime attività di valutazione” e le “Considerazioni su attualità e adeguatezza degli indicatori di risultato, di realizzazione e di impatto”;

- 22 Marzo 2010, incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 3.3 avente ad oggetto la “Comunicazione sugli esiti delle prime attività di valutazione” e le “Considerazioni su attualità e adeguatezza degli

indicatori di risultato, di realizzazione e di impatto”;

- 8 Luglio 2010, incontro con i Referenti della Segreteria Tecnico-Amministrativa e del Nuval sui temi “Esposizione di logica e metodologia sottese alla redazione degli approfondimenti tematici”, “Condivisione di metodi per l’elaborazione di output valutativi su metodologie e strumenti di informazione attivati dal PON” e “Considerazioni sulla predisposizione di nuovi strumenti di informazione volti alla condivisione e diffusione degli esiti della valutazione”;

- 23 Luglio 2010, incontro con i Referenti dell’Autorità di Audit sui temi “Esposizione della strutturazione del servizio di valutazione” e “Presentazione delle principali risultanze delle indagini valutative effettuate”;

- 23 Luglio 2010, incontro con i Referenti dell’Autorità di Certificazione sui temi “Esposizione della strutturazione del servizio di valutazione” e “Presentazione delle principali risultanze delle indagini valutative effettuate”;

- 10 Dicembre 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Catania sui temi “Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale”, “Considerazioni valutative sullo stato di attuazione del Programma e sull’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Condivisione delle analisi su punti di forza e criticità riscontrate nelle fasi di presentazione e attuazione delle progettualità ammesse al finanziamento”, “Rilevazioni sulle possibili sinergie con altri strumenti di programmazione”;

- 10 Dicembre 2010, incontro con i Referenti del Comune di Caltagirone sui temi “Descrizione delle attività del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle valutazioni territoriali”, “Esposizione dei risultati delle attività di valutazione inerenti lo stato di attuazione del Programma e l’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Valutazione dei punti di forza e delle criticità riscontrate nelle fasi di elaborazione, presentazione e gestione delle attività progettuali soprattutto per ciò che concerne le procedure per l’impegno delle risorse assegnate e la sostenibilità degli interventi”;

- 15 Dicembre 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Vibo Valentia sui temi “Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale”, “Considerazioni valutative sullo stato di attuazione del Programma e sull’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Condivisione delle analisi su punti di forza e criticità riscontrate nelle fasi di presentazione e attuazione delle progettualità ammesse al finanziamento”, “Rilevazioni sulle possibili sinergie con altri strumenti di programmazione”;

- 15 Dicembre 2010, incontro con i Referenti del Comune di Vibo Valentia sui temi “Descrizione delle attività del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle valutazioni territoriali”, “Esposizione dei risultati delle attività di valutazione inerenti lo stato di attuazione del Programma e l’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Valutazione dei punti di forza e delle criticità riscontrate nelle fasi di elaborazione, presentazione e gestione delle attività progettuali soprattutto per ciò che concerne le procedure per l’impegno delle risorse assegnate e la sostenibilità degli interventi”;
- 16 Dicembre 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Bari sui temi “Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale”, “Considerazioni valutative sullo stato di attuazione del Programma e sull’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Condivisione delle analisi su punti di forza e criticità riscontrate nelle fasi di presentazione e attuazione delle progettualità ammesse al finanziamento”, “Rilevazioni sulle possibili sinergie con altri strumenti di programmazione”;
- 16 Dicembre 2010, incontro con i Referenti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale sui temi “Descrizione delle attività del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007- 2013, con particolare riferimento alle valutazioni territoriali”, “Esposizione dei risultati delle attività di valutazione inerenti lo stato di attuazione del Programma e l’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Valutazione dei punti di forza e delle criticità riscontrate nelle fasi di elaborazione, presentazione e gestione delle attività progettuali soprattutto per ciò che concerne le procedure per l’impegno delle risorse assegnate e la sostenibilità degli interventi”;
- 17 Dicembre 2010, incontro con i Referenti della Prefettura UTG di Napoli sui temi “Descrizione del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle attività di valutazione territoriale”, “Considerazioni valutative sullo stato di attuazione del Programma e sull’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale quadro di riferimento regionale”, “Condivisione delle analisi su punti di forza e criticità riscontrate nelle fasi di presentazione e attuazione delle progettualità ammesse al finanziamento”, “Rilevazioni sulle possibili sinergie con altri strumenti di programmazione”;
- 17 Dicembre 2010, incontro con i Referenti del Consorzio Sole sui temi “Descrizione delle attività del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, con particolare riferimento alle valutazioni territoriali”, “Esposizione dei risultati delle attività di valutazione inerenti lo stato di attuazione del Programma e l’attualità della strategia del PON rispetto all’attuale

	<p>quadro di riferimento regionale”, “Valutazione dei punti di forza e delle criticità riscontrate nelle fasi di elaborazione, presentazione e gestione delle attività progettuali soprattutto per ciò che concerne le procedure per l’impegno delle risorse assegnate e la sostenibilità degli interventi”.</p> <p>Inoltre, si riportano le attività realizzate per la diffusione dei risultati delle attività di valutazione ad un pubblico più ampio rispetto a quello direttamente coinvolto nella gestione ed attuazione del Programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 23 Marzo 2010, intervento al Comitato di Indirizzo ed Attuazione del PON Sicurezza 2007-2013 avente ad oggetto la “Descrizione delle attività del servizio di Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007- 2013”, l’“Esposizione dei principali risultati delle attività di valutazione” e la “Descrizione degli output valutativi prodotti”; • 7 Maggio 2010, intervento al Comitato di Sorveglianza del PON Sicurezza 2007-2013 avente ad oggetto l’“Esposizione degli obiettivi della Valutazione Indipendente e dell’approccio al servizio”, la “Presentazione della attività di aggiornamento del sistema degli indicatori del PON”, la “Descrizione del processo di raccolta e selezione delle Domande di valutazione” e le “Informazioni sulle principali evidenze della valutazione territoriale e degli effetti congiunti delle azioni sul territorio”; • 16 Novembre 2010, intervento al Comitato di Sorveglianza del PON Sicurezza 2007-2013 avente ad oggetto la “Presentazione dello Studio sul sistema degli indicatori del PON”. <p>Il Rapporto non presenta particolari raccomandazioni.</p>
<p>AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</p>	<p>Atteso il carattere ricognitivo del rapporto descritto, si fa rinvio per le specifiche azioni intraprese alle indicazioni di cui al paragrafo precedente.</p>

Inoltre, nel corso del 2011, il Valutatore Indipendente ha sviluppato quattro *Approfondimenti tematici* sul Programma, relativi ad alcune materie di preminente rilevanza individuate in virtù della loro attualità e selezionate di concerto con la Segreteria Tecnico-amministrativa ed il Nuval. Gli approfondimenti tematici realizzati nel corso del 2011 sono di seguito riportati, corredati delle principali conclusioni e raccomandazioni in essi contenute.

- *Il Piano di Comunicazione del PON Sicurezza 2007/2013: le azioni attivate; i progressi effettuati e le prospettive future*, consegnato ufficialmente all’Amministrazione del Programma in data 10 Ottobre 2011.

L’approfondimento tematico è teso a valutare l’attuazione del Piano di comunicazione, le strategie attivate e le azioni poste in essere per garantire la più ampia diffusione del PON Sicurezza 2007-2013 e degli interventi in esso finanziati.

Le analisi svolte hanno consentito di rilevare che la comunicazione del PON Sicurezza non è interpretata quale mero adempimento burocratico accessorio ai Programmi Operativi, bensì

come un ulteriore mezzo capace di veicolare i “valori” di cui il PON si fa portatore, contribuendo a promuovere la cultura della legalità.

Le principali conclusioni emerse dall’analisi del Piano di Comunicazione sono di seguito riportate:

- conformità del Piano rispetto alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006
- coerenza e conformità delle attività poste in essere e degli strumenti utilizzati rispetto alle peculiarità del PON ed ai fabbisogni di comunicazione
- flessibilità nella definizione e pianificazione delle attività e nell’utilizzo degli strumenti di comunicazione

L’analisi degli strumenti e delle attività di comunicazione finora realizzate ha consentito di rilevare la capacità della Comunicazione del Programma di intercettare *target* specifici di destinatari, favorendo al contempo il raggiungimento di un ampio bacino di soggetti.

Tra le attività di comunicazione dal carattere spiccatamente innovativo finora realizzate, rientra l’esperienza del *product placement*. La prima iniziativa di *product placement* è stata realizzata nel Febbraio 2011 ed ha visto la “presenza” del PON Sicurezza nell’ambito degli eventi calcistici di Champions League trasmessi sui canali Sky. Una ulteriore iniziativa di *product placement* è stata realizzata nel marzo 2011 nell’ambito della mini serie TV “Come un delfino” che, trasmessa sui canali RAI, ha registrato uno share pari al 22.89% nella prima serata e al 27% nella seconda.

Inoltre, nell’ambito dell’approfondimento tematico un focus specifico è stato dedicato all’analisi del sito Internet del Programma, rilevando la sua validità quale strumento di informazione capace di assumere il ruolo di “punto di riferimento” sia per il grande pubblico della rete che per gli utenti direttamente coinvolti nell’attuazione e gestione del Programma. Nel corso dell’intera annualità 2011 le visite al sito web del Programma si sono raddoppiate rispetto all’annualità precedente, con un picco significativo nel mese di aprile, quando sono stati registrati più di 15.900 accessi, con un incremento di oltre 55 punti percentuali rispetto a gennaio dello stesso anno.

Alla luce della valutazione dell’adeguatezza e coerenza del Piano di Comunicazione, il Valutatore ha, tuttavia, ravvisato l’opportunità di formulare i seguenti suggerimenti:

- si suggerisce l’opportunità di revisionare la strategia di azione del Piano e gli strumenti di comunicazione in ragione della fase matura di attuazione del PON e dell’esigenza di concentrare le azioni di comunicazione sulla restituzione dei primi risultati conseguiti dai progetti;
 - si suggerisce di facilitare l’accesso alle informazioni contenute nel sito web del PON fornendo informazioni maggiormente dettagliate in merito ai singoli progetti finanziati;
 - le sezioni del sito dedicate al Programma potrebbero essere potenziate attraverso la pubblicazione di informazioni relative allo stato di attuazione finanziaria del PON e di documentazione specificamente orientata alla comunicazione dei risultati raggiunti (es. approfondimenti tematici valutativi);
 - si suggerisce di arricchire il portato informativo veicolato tramite il canale youtube.
- *L’efficacia e l’efficienza dei progetti di videosorveglianza mobile -Ob. Op. 1.2*, consegnato ufficialmente all’Amministrazione del Programma in data 30 Dicembre 2011.

L’approfondimento tematico è finalizzato a valutare il grado di efficacia ed efficienza dei progetti di videosorveglianza mobile attivati nell’ambito dell’Obiettivo operativo 1.2.

Le analisi svolte hanno consentito di rilevare che l'implementazione dei progetti di videosorveglianza mobile consente la concretizzazione di un presidio tecnologico del territorio fortemente incisivo e, pertanto, capace di conseguire importanti risultati in termini di deterrenza, ossia di prevenzione dei reati, e di potenziamento della capacità investigativa, con relativi effetti positivi sulla riduzione della criminalità e sul miglioramento della percezione di sicurezza della popolazione residente e degli operatori commerciali.

Particolarmente rilevante risulta l'integrazione dei diversi sistemi di videosorveglianza, costituiti da dispositivi di tipo fisso e mobile, il cui utilizzo congiunto in termini di interoperabilità dei sistemi consente un potenziamento delle attività investigative e un rafforzamento della capacità di prevenzione e repressione dei reati in capo alle Forze dell'Ordine.

Le analisi svolte sulla funzionalità dei sistemi di videosorveglianza in mobilità installati a bordo dei mezzi delle Forze dell'Ordine che operano sulle principali arterie stradali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, hanno consentito di rilevarne i principali vantaggi di seguito brevemente riepilogati:

- potenziamento delle attività di controllo e delle modalità operative di gestione degli eventi;
- aumento della capacità di prevenzione e contrasto delle fattispecie criminali;
- incremento dell'efficacia e dell'efficienza delle attività operative e decisionali grazie alla riduzione dei tempi di intervento e di risoluzione delle emergenze;
- ottimizzazione delle risorse umane e materiali a disposizione delle Forze dell'Ordine.

In virtù delle implementazioni tecnologiche realizzate il rinnovato approccio strategico del PON Sicurezza 2007/2013 consente dunque alle Forze dell'Ordine di dotarsi di dispositivi efficaci ed efficienti, fortemente integrati tra loro, al fine di pervenire ad una visione complessiva degli eventi monitorati, potenziando così le attività di monitoraggio e controllo del territorio e di pianificazione operativa delle azioni.

Al fondo delle analisi svolte il Valutatore ha inteso evidenziare alcuni elementi meritevoli di attenzione a garanzia della ottimale riuscita degli interventi di videosorveglianza in mobilità. In particolare, si rileva l'opportunità di conferire maggiore incisività alle azioni di formazione degli operatori, fornendo loro la possibilità di sviluppare una capacità di analisi e di interpretazione degli eventi in grado di contestualizzare e sistematizzare gli scenari di indagine per poter pervenire ad una concreta capacità di prevenzione degli eventi criminosi. Inoltre, sarebbe auspicabile attivare, fin dai primissimi momenti di attuazione degli interventi, apposite procedure negoziali e di confronto partenariale con i soggetti da coinvolgere a livello locale nelle progettualità afferenti all'installazione dei sistemi di videosorveglianza, in modo da pervenire in tempi rapidi a progetti validati e condivisi in termini di cronogramma delle attività, localizzazione degli impianti, individuazione di eventuali opere accessorie, autorizzazioni e vincoli, ecc..

- *Centri polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari*, consegnato ufficialmente all'Amministrazione del Programma in data 29 Luglio 2011.

L'approfondimento tematico fornisce una valutazione ex-ante dell'iniziativa posta in essere dall'Autorità di Gestione del PON per la ristrutturazione di beni immobili da adibire a Centri Polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari e, anche attraverso l'analisi di due progetti (Ferrhotel a titolarità del Comune di Bari e Gelso Bianco a titolarità del Comune di Catania) presi a riferimento quali buone pratiche meritevoli di approfondimento.

L'approfondimento tematico è stato presentato all'Amministrazione del Programma mediante un clip audio-visivo, realizzato dal Valutatore nell'ottica di fornire all'Autorità di Gestione un supporto maggiormente incisivo e comunicativo per la diffusione delle realizzazioni e dei risultati conseguiti dal Programma. In particolare, l'iniziativa "Centri polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari" ha consentito di:

- stimolare il coinvolgimento nell'attuazione dei progetti delle reti formali e informali presenti sul territorio
- potenziare l'offerta di servizi già erogati sul territorio attraverso la costruzione di un percorso strutturato di indipendenza dell'immigrato, la definizione di modelli di integrazione partecipata, la riqualificazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata e il contrasto del degrado urbano e lo sviluppo del territorio
- favorire, grazie all'utilizzo del modello ad hoc predisposto dall'Autorità di Gestione per la presentazione delle idee progettuali, la definizione di interventi dall'alto valore aggiunto, tarati sui fabbisogni territoriali e calibrati sulle finalità del PON in cui sono puntualmente definite le modalità di gestione delle strutture da realizzare
- pervenire ad una significativa accelerazione della capacità di impegno dell'Obiettivo operativo 2.1 grazie all'ammissione a finanziamento di un cospicuo numero di progetti.

In sintesi, il Valutatore ritiene che la realizzazione dei Centri polifunzionali costituisca un'iniziativa dall'alto valore innovativo e dalle rilevanti potenzialità di integrazione degli immigrati. Tuttavia, si suggerisce di effettuare un monitoraggio costante dell'andamento dei progetti sul territorio, affiancando una valutazione *in itinere* dell'iniziativa per individuare in tempo utile possibili criticità e suggerimenti per il loro superamento. In particolare, in riferimento alla sostenibilità degli interventi, il Valutatore suggerisce di monitorare periodicamente la propensione dei beneficiari a mantenere i costi di gestione e manutenzione dei Centri nel tempo ed oltre il termine del finanziamento del PON e di monitorare l'effettivo inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale locale. In tale direzione il Valutatore ritiene che sia utile inserire nel formulario ad hoc un'ulteriore sezione richiedendo ai beneficiari di monitorare l'effettivo inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale locale

- *Analisi Costi Benefici nell'ambito del PON Sicurezza - Un esercizio di applicazione*, consegnato ufficialmente all'Amministrazione del Programma in data 29 Luglio 2011.

L'approfondimento tematico si propone di descrivere le principali caratteristiche dell'Analisi Costi Benefici (ACB), evidenziandone le opportunità ed i limiti, e di rappresentare un esercizio sperimentale della sua applicazione su un intervento del PON Sicurezza. In estrema sintesi l'ACB:

- stima la convenienza sociale della realizzazione di un progetto dal punto di vista economico, consentendo di individuare la migliore alternativa possibile tra diversi progetti;
- consente la definizione in termini quantitativi di benefici altrimenti difficilmente apprezzabili anche per progettualità dal carattere prototipale ed immateriale (è il caso, ad esempio, dei progetti finanziati nel quadro dell'Obiettivo operativo 2.5);
- supporta la comunicazione e diffusione dei risultati conseguiti dal Programma anche presso un pubblico ampio.

Pertanto, la costruzione di un quadro valutativo ampio ed esaustivo degli interventi trae vantaggio dall'utilizzo di tecniche quantitative che, opportunamente affiancate da metodologie più spiccatamente qualitative, sono in grado di fornire quella necessaria profondità di indagine che è elemento necessario per la conduzione di una valutazione attenta e rigorosa. A tal riguardo, il Valutatore ritiene che l'integrazione tra metodologie qualitative e quantitative, in particolare nell'ambito del PON Sicurezza, consenta di limitare il rischio di procedere ad una lettura unilaterale degli effetti del progetto.

In riferimento all'esercizio di applicazione realizzato sul progetto Sislav, il Valutatore, prefigurando tre scenari di raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto, ha potuto valutare la desiderabilità/convenienza sociale del progetto, evidenziando che la realizzazione del progetto consentirà di ripagare l'investimento iniziale effettuato, producendo un risparmio in termini di desiderabilità/convenienza sociale del progetto.

L'eventuale estensione dell'applicazione dell'ACB ad altri progetti del PON Sicurezza deve essere supportata dalla sussistenza di alcune condizioni imprescindibili, che prevedono che gli obiettivi posti dal progetto in esame siano chiaramente espressi e che le variabili interessate per e da il raggiungimento degli obiettivi siano chiare ed i valori *baseline* siano chiaramente individuabili.

3. Attuazione degli Assi prioritari

Come già evidenziato nel paragrafo 2.1.7, al 31 dicembre 2011 sono stati conclusi 11 progetti finanziati dal Programma.

Gli 11 progetti conclusi rientrano nell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e nell'Asse 2 *Diffusione della legalità*.

Nello specifico si tratta dei seguenti progetti:

- cinque progetti dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori”*:
 - *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 1° fase”*;
 - *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 2° fase”*;
 - *“Sistemi integrati di videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe”*;
 - *“Elivideo”*;
 - *“Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili”*;
- due progetti dell'Obiettivo Operativo 1.2 *“Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)”*:
 - *“Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo”*;
 - *“Scout - Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni Obiettivo Convergenza”*
- un progetto dell'Obiettivo Operativo 1.3 *“Tutelare il contesto ambientale”*:
 - *“Sistemi per il monitoraggio del Patrimonio Ambientale”*;
- un progetto sull'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”*:
 - *“Proposta di supporto consulenziale all'elaborazione dei progetti di formazione nell'ambito dell'Asse 1”*;
- un progetto ricadente nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 *“Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”*:
 - *“Bottega dei sapori”*;
- un progetto relativo all'Obiettivo Operativo 2.7 *“Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali”*:
 - *“Completamento del SIDAP – Sistema Informativo Direzionale dell'Amministrazione Penitenziaria”*

La concentrazione di progetti conclusi sull'Asse 1 è rappresentativa del ruolo di traino che questo Asse ha avuto, sin dall'avvio della programmazione, rispetto all'avanzamento del Programma. È importante sottolineare che nel corso dell'annualità 2011 sono stati conclusi i primi due progetti dell'Asse 2.

Nei seguenti paragrafi si illustrano i progressi materiali e finanziari per ciascuno degli Assi prioritari. A tal fine si riporta la quantificazione della batteria degli indicatori del “PON Sicurezza per lo sviluppo 2007-2013”.

In linea con le indicazioni fornite dalla Commissione europea, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico e dall’Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato¹⁹, la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato del Programma è riferita ai soli progetti conclusi al 31 dicembre 2011, individuati mediante l’analisi dei dati di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2011. Inoltre, accogliendo l’indicazione fornita dalla Commissione Europea, sono stati quantificati gli indicatori di realizzazione e di risultato correlabili a taluni progetti che, seppur non formalmente conclusi al 31 dicembre 2011, hanno consentito l’installazione/operatività di infrastrutture tecnologiche. In tal senso, sono stati rilevati e quantificati gli indicatori di realizzazione e di risultato afferenti ai progetti di natura infrastrutturale che presentano un avanzato stato di attuazione ammessi al finanziamento del Programma a valere sugli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2.

Chiaramente il valore degli indicatori per il 2011 risente del ridotto numero di progetti conclusi e, pertanto, nella maggior parte dei casi è pari a zero.

Si segnala infine che non è stato possibile procedere ad una analisi dell’incidenza di ciascun Asse prioritario rispetto agli indicatori di impatto²⁰. Questi, infatti, si caratterizzano per una marcata trasversalità rispetto a tutte le linee di intervento previste dal Programma.

¹⁹ “Linee guida di orientamento sui metodi di valutazione: Report sui core indicators per Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione” – Working Document n. 7 CE, luglio 2009; “Indicazioni per la revisione definitiva dei Core Indicators richiesti dalla Commissione Europea – MiSE - DPS, settembre 2011; Vademecum per il monitoraggio dei Fondi Strutturali – MEF-RGS-Igrue, maggio 2011.

²⁰ Cfr paragrafo “2.1.1 *Progressi materiali del programma operativo*”

3.1 Asse 1 - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

La tabella 4.1.1 illustra lo stato di avanzamento degli indicatori *Core* direttamente imputabili agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 1²¹ "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa".

Tabella 4.1.1 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 – Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Indicatori di realizzazione <i>core</i>	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione) ²² (numero)	0	56	0	0	0	1	6
(34) Numero di progetti (Turismo) ²³ (numero)	0	27	0	0	0	0	0
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione) ²⁴ (numero)	0	320	0	0	0	0	0
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) ²⁵ (numero)	0	48	0	0	0	1	1
(40) Numero di progetti volti a	0	50	0	0	0	0	0

²¹ L'individuazione delle linee di partenza e dei valori obiettivo per gli indicatori *Core* è stata effettuata considerando le attività del Programma nel loro insieme e non è quindi possibile declinare gli stessi per singolo Asse e Obiettivo Operativo. I valori riportati fanno pertanto riferimento all'intero Programma.

²² Tale indicatore risulta pertinente rispetto agli avanzamenti del Programma in ragione della consistente quota di progetti previsti per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, uso o applicazioni delle ICT da applicare nell'ambito della sicurezza e legalità. In particolare, nell'ambito dell'Asse I, sono previsti progetti tecnologici finalizzati al potenziamento delle interconnessioni tra le Sale operative delle Forze di Polizia, al controllo del territorio e delle vie di comunicazione attraverso impianti di videosorveglianza, alla tutela ambientale tramite sistemi di monitoraggio del territorio, all'implementazione di sistemi informatici per il contrasto alla criminalità informatica, al commercio illegale, alle attività di contraffazione, al fenomeno dell'abusivismo edilizio.

²³ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alle finalità del PON Sicurezza e quindi idoneo a rilevarne gli avanzamenti, in quanto su entrambe gli Assi prioritari del Programma, sono stati pianificati interventi che, seppur indirettamente, mirano a favorire lo sviluppo dell'industria turistica. Nello specifico, nell'ambito dell'Asse I sono destinate risorse a progetti volti alla realizzazione di sistemi di presidio tecnologico del territorio da installare in zone in prossimità o a vocazione turistica; mentre, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse II, sono previsti progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da adibire a centri aziendali ove avviare e favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriali che avranno una ricaduta positiva sul settore turistico.

²⁴ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alla strategia del Programma e significativo rispetto alle progettualità promosse. In particolare, l'indicatore fa riferimento alle progettualità attivate nell'ambito dell'Asse II del Programma, volte ad innescare meccanismi di coinvolgimento degli studenti delle scuole delle Regioni CONV, quali, a titolo esemplificativo, l'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza", nonché le ulteriori azioni da avviare a valere su altri Obiettivi Operativi che saranno tese a coinvolgere gli studenti nella definizione di progettualità e nell'utilizzo delle costruzioni e/o attrezzature fornite dai progetti del PON. Il valore target è attualmente in corso di definizione. Allo stato attuale, nell'ambito dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" sono stati coinvolti 320 studenti (40 allievi per ciascuna delle 8 Province interessate dal progetto).

²⁵ Tanto gli interventi di presidio tecnologico del territorio previsti nell'Asse I quanto i più eterogenei interventi previsti nel quadro dell'Asse II finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, concorrono ad aumentare l'attrattività di città e centri minori, assicurandone lo sviluppo sostenibile attraverso l'innalzamento degli standard di sicurezza e il recupero di zone a rischio. Pertanto l'indicatore in oggetto risulta pertinente rispetto alle strategie, le finalità e gli interventi previsti dal Programma e perciò idoneo a rilevarne gli avanzamenti.

promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ²⁶ (numero)							
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) ²⁷ (numero)	0	57	0	0	0	0	0
(1) Numero di posti di lavoro creati di cui ²⁸ (numero):	0	600	0	0	0	0	0
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	0	400	0	0	0	0	0
- (3) Posti di lavoro creati per donne	0	200	0	0	0	0	0

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità con cui sono stati quantificati i singoli Indicatori Core.

Per quanto riguarda l'indicatore **(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)** sono stati considerati i progetti dell'Asse 1 conclusi al 31 dicembre 2011. Al fine di consentire una lettura esaustiva dell'avanzamento dell'indicatore di seguito si riportano i progetti considerati ai fini della sua quantificazione:

- *Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe* – Obiettivo operativo 1.1;
- *Elivideo* – Obiettivo operativo 1.1;
- *Realizzazione e interconnessione delle sale operative del corpo di Polizia Penitenziaria ed implementazione dei sistemi di localizzazione dei mezzi mobili* – Obiettivo operativo 1.1;
- *Videosorveglianza aree esterne in mobilità. Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo della Polizia Penitenziaria* – Obiettivo operativo 1.2;
- *Scout* – *Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni "Obiettivo Convergenza"* – Obiettivo operativo 1.2;
- *Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale* – Obiettivo operativo 1.3;

L'avanzamento dell'indicatore **(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando il progetto "*Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe*" Obiettivo Operativo 1.1.

Per quanto riguarda gli indicatori **(34) Numero di progetti (Turismo)**, **(37) Numero di allievi beneficiari (istruzione)**, **(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese,**

²⁶ Pur non contemplando interventi specificatamente volti alla promozione dell'imprenditorialità ed al sostegno delle imprese, il PON Sicurezza prevede di realizzare progettualità che contribuiscano alla creazione di condizioni di sicurezza e legalità atte a garantire ed incentivare l'imprenditorialità, concorrendo, pur se indirettamente a promuovere lo sviluppo imprenditoriale.

²⁷ Attraverso tale indicatore è possibile rilevare gli avanzamenti di molteplici progetti del PON. Infatti il Programma contempla interventi volti all'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari regolari con particolare riferimento a sottocategorie particolarmente vulnerabili, al contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza ed infine, in linea più generale, alla diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e di inclusione sociale per le categorie più deboli.

²⁸ Il valore target è stato calcolato stimando la sommatoria dei posti di lavoro creati dai progetti che mirano alla riqualificazione e ristrutturazioni di infrastrutture a finalità sociale, nel dettaglio per tale stima sono stati considerati 120 progetti a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1, 2.5 e 2.8, ipotizzando la creazione di 5 posti di lavoro per ciascun progetto. Inoltre tra i posti di lavoro creati dal PON Sicurezza possono essere considerati il numero di posti di lavoro creati direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta "occupazione di cantiere", la cui stima risulta, come da Programma, pari a 13.500. La valorizzazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della sommatoria dei dati forniti dai Responsabili di Obiettivo Operativo.

l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano), (41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) e (1) Numero di posti di lavoro creati non sono stati rilevati progetti con uno stato di avanzamento tale da restituire valori idonei alla quantificazione di detti indicatori.

La tabella 4.1.2 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di realizzazione fisica definiti per ciascuno degli Obiettivi Operativi previsti dall'Asse 1 e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1.2 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 – Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultato				
			2007	2008	2009	2010	2011
Obiettivo Operativo 1.1	Apparati di videosorveglianza (telecamere) (numero)	1.754	0	0	0	17	1.192
	Apparati di videosorveglianza con lettura targhe (numero)	959	0	0	0	54	738
Obiettivo Operativo 1.2	Punti di videosorveglianza realizzati in strade/autostrade e/o potenziamento dei punti esistenti (numero)	27	0	0	0	0	21
	Sistemi di controllo implementati per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere) (numero)	8	0	0	0	0	6
Obiettivo Operativo 1.3	Sistemi di videosorveglianza/controllo realizzati per il contrasto dei reati di natura ambientale (smaltimento abusivo di rifiuti, urbani ed industriali, sfruttamento illegale di cave, abusivismo edilizio) (numero)	4	0	0	0	0	0
	Sistemi di rete in dotazione ARPA/Dip. Provinciali per il controllo ed il monitoraggio di reati ambientali (numero di nodi infrastrutturali) ²⁹	28	0	0	0	0	0
	Riprese multi spettrali acquisite con sensori aerotrasportati e/o satellitari (Km)	40.000	0	0	0	0	0
	Aree telerilevate sottoposte a foto interpretazione (Kmq)	5.000	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.4	Banche dati realizzate per lo scambio e la condivisione di dati ed informazioni utili alla prevenzione/contrasto di forme di	1	0	0	0	0	0

²⁹ L'indicatore fa riferimento al progetto "Monitoraggio del rischio idrogeologico dovuto a reati ambientali" che prevede la realizzazione del Sistema Cartografico Cooperante (SCC), mettendo in rete e facendo conoscere a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale la cartografia disponibile sul nostro territorio. Per la realizzazione di tale infrastruttura è previsto il collegamento al Sistema Cartografico Cooperante delle Agenzie Regionali Prevenzione e Ambiente (ARPA), così da garantire la corretta compilazione del metadato da mettere in condivisione. L'indicatore fa riferimento al numero di apparati hardware e software SCC forniti in dotazione alle ARPA.

	commercio illegale (numero)						
	Numero di infrastrutture di accesso alle informazioni (“access point”) per gli utenti operativi del Sistema Informativo Anticontraffazione (numero)	5	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.5	Progetti di formazione integrata (numero)	10	0	0	0	0	0
	Realizzazione di una Scuola Internazionale di alta formazione per il contrasto alla criminalità organizzata (numero)	1	0	0	0	0	0
	Corsi di alta formazione per operatori internazionali (numero)	6	0	0	0	0	0

Al 31 dicembre 2011, nell’ambito dell’Obiettivo Operativo 1.1 i 4 progetti per la “*Realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza*” in ciascuna Regione dell’Obiettivo Convergenza hanno consentito l’installazione di 1.175 apparati di videosorveglianza e di 684 apparati a lettura targhe, che si vanno a sommare alle 17 telecamere di contesto ed alle 54 telecamere di lettura targhe realizzate al 31 dicembre 2010 con il progetto “*Videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe*” per la gestione ed il controllo di aree particolarmente critiche del territorio dei due comuni oggetto di intervento. Di seguito si illustra la distribuzione sul territorio di riferimento degli apparati di videosorveglianza e di lettura targhe installati al 31 dicembre 2011:

- **Calabria:**
 - Apparati di videosorveglianza: 151
 - Apparati di lettura targhe: 165
- **Campania:**
 - Apparati di videosorveglianza: 262
 - Apparati di lettura targhe: 478
- **Puglia:**
 - Apparati di videosorveglianza: 541
 - Apparati di lettura targhe: 87
- **Sicilia:**
 - Apparati di videosorveglianza: 238
 - Apparati di lettura targhe: 8

Nell’ambito dell’Obiettivo Operativo 1.2 il progetto “*SA/RC 2 – Consolidamento e valorizzazione del sistema di monitoraggio e controllo dell’Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria*” ha finora consentito la realizzazione/potenziamento di 21 punti di videosorveglianza in strade/autostrade. Nell’ambito del medesimo Obiettivo, attraverso i progetti “*Implementazione del sistema di comando e controllo C4I attraverso l’installazione di sensori radar di profondità e sensori ottici*” e “*Implementazione del sistema di comando e controllo C4I attraverso il potenziamento dei 4 sistemi radar optronici mobili di sorveglianza costiera*”, sono stati complessivamente realizzati 6 sistemi di controllo per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere).

La Tabella 4.1.3 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l’Asse 1, delle *baseline* e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l’intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1.3 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 – Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Numero di aree a rischio di criminalità presidiate con sistemi di controllo tecnologico del territorio ³⁰ (numero)	16	80	0	0	0	19	56
Uffici di Polizia collegati alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza (Sale Controllo) ³¹ (numero)	30	130	0	0	0	32	130
Presidio delle arterie stradali sottoposte a videosorveglianza: - Incremento della lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza ³² (%)	37%	67%	0	0	0	38,70%	38,70%
- Incremento del numero delle infrastrutture di rilievo strategico (aree di servizio) tecnologicamente presidiate sul numero totale delle infrastrutture di rilievo esistenti nelle arterie di riferimento delle 4 Regioni Convergenza ³³ (%)	22%	27%	0	0	0	0	0
Incremento del numero delle stazioni ferroviarie tecnologicamente presidiate rispetto al numero totale delle stazioni ferroviarie (distinte per tipologia) nelle 4 Regioni Convergenza ³⁴ (%)	5%	10%	0	0	0	0	0
Numero di illeciti in ambito ferroviario ³⁵ (numero)	2.002	1600	0	0	0	0	0
Numero di persone identificate e delle contravvenzioni elevate all'interno delle stazioni ferroviarie ³⁶ (numero)	10.202	10.500	0	0	0	0	0

³⁰ Il valore attuale è riferito al numero delle aree videosorvegliate attraverso interventi realizzati dal PON 2000/2006. Il valore atteso deriva dal numero di aree individuate sulla base di uno specifico studio e secondo il parere delle Prefetture territoriali.

³¹ Il valore attuale è riferito al numero degli Uffici di Polizia collegati alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza attraverso interventi realizzati dal PON 2000/2006. Il valore atteso deriva da quanto pianificato, come da bando.

³² Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra la lunghezza in Km delle arterie stradali presidiate da sistemi di videosorveglianza nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006 (Salerno - Reggio Calabria, statale 16, statale 106 Jonica, statale 682 Tirrenica) e la lunghezza totale delle stesse arterie stradali per il tratto ricadente nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³³ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra le aree di servizio presenti nelle arterie stradali presidiate da sistemi di videosorveglianza nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006 (Salerno - Reggio Calabria, statale 16, statale 106 Jonica, statale 682 Tirrenica) ed il totale delle aree di servizio presenti nelle stesse arterie stradali per il tratto ricadente nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³⁴ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di stazioni ferroviarie (distinte per tipologia) tecnologicamente presidiate attraverso il PON Sicurezza 2000/2006 e il totale delle stazioni (distinte per tipologia) nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³⁵ Il Valore attuale è riferito al numero di illeciti commessi in ambito ferroviario nel 2007. Il valore atteso è un'ipotesi quantificata sulla base di quanto raggiunto con il PON 2000/2006, considerando il trend di crescita del fenomeno misurato ed effettuandone una ponderazione sulla base delle risorse assegnate alla tipologia di intervento. La valorizzazione annuale dell'indicatore deve essere effettuata attraverso le statistiche ufficiali della Polizia Ferroviaria.

³⁶ Il valore attuale è relativo al 2007 ed è stato calcolato sulla base dei dati forniti dalla Polizia Ferroviaria. Il valore atteso è un'ipotesi quantificata sulla base di quanto raggiunto con il PON 2000/2006, considerando il trend di crescita del fenomeno misurato ed effettuandone una ponderazione sulla base delle risorse assegnate alla tipologia di intervento. La valorizzazione annuale dell'indicatore deve essere effettuata attraverso le statistiche ufficiali della Polizia Ferroviaria.

Incremento del numero degli aeroporti tecnologicamente presidiati rispetto al numero totale degli aeroporti ³⁷ (%)	20%	22%	0	0	0	0	0
Reati commessi nelle aree aeroportuali ³⁸ (numero)	312	280	0	0	0	0	0
Incremento del numero dei porti tecnologicamente presidiati rispetto al numero totale dei porti nelle 4 Regioni Convergenza ³⁹ (%)	19%	22%	0	0	0	0	0
Numero di reati commessi nei porti e in specifiche aree portuali ⁴⁰ (numero)	82	74	0	0	0	0	0
Punti di interrimento di materiali inquinanti individuati annualmente mediante l'uso delle nuove tecnologie ⁴¹ (numero)	0	30	0	0	0	0	0
Variazione del numero di accertamenti di P.G. eseguiti su siti sospetti in esito a elementi di indagine derivanti dall'uso delle nuove tecnologie ⁴² (numero)	300/anno	330/anno	0	0	0	0	0
Numero di controlli effettuati per la tutela dell'ambiente su base annuale ⁴³ (numero)	7.700	9.240	0	0	0	0	8.085
Riduzione annuale degli illeciti commessi in danno dell'ambiente ⁴⁴ (numero)	2.700	2.160	0	0	0	0	2.565
Numero di procedure digitalizzate ispettive e di indagine in materia di prevenzione e contrasto delle forme di commercio illegale e concorrenza illecita ⁴⁵ (numero)	0	30.000	0	0	0	0	0
Operatori partecipanti a formazione integrata ⁴⁶ (numero)	40.000	60.000	0	0	0	0	0

³⁷ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di aeroporti tecnologicamente presidiati attraverso il PON Sicurezza 2000/2006 e il totale degli aeroporti nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

³⁸ Il valore attuale dell'indicatore per le aree portuali ed aeroportuali (relativo al 2006) delle Regioni CONV è calcolato sulla base dei dati presenti nel sistema SDI per tipologia di reati commessi rilevanti per questi tipi di ambiente e per luoghi specifici più pertinenti. Entro il 31/12/2015 si auspica di ottenere una diminuzione del 10% dei reati commessi in specifiche aree portuali.

³⁹ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di porti tecnologicamente presidiati attraverso il PON Sicurezza 2000/2006 e il totale dei porti nelle quattro Regioni Convergenza. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴⁰ Il valore attuale dell'indicatore per le aree portuali ed aeroportuali (relativo al 2006) delle Regioni CONV è calcolato sulla base dei dati presenti nel sistema SDI per tipologia di reati commessi rilevanti per questi tipi di ambiente e per luoghi specifici più pertinenti. Entro il 31/12/2015 si auspica di ottenere una diminuzione del 10% dei reati commessi in specifiche aree portuali. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴¹ L'indicatore è collegato al progetto "ESTER". La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴² L'indicatore è collegato al progetto "ESTER". La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴³ L'indicatore è collegato al progetto "Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale". Nell'annualità 2015 si auspica di ottenere un incremento del numero di controlli pari al 20% rispetto al valore attuale. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴⁴ L'indicatore è collegato al progetto "Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale". Nell'annualità 2015 si auspica di ottenere una diminuzione del 20% degli illeciti commessi in danno ambientale. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴⁵ L'indicatore è collegato all'intervento volto alla implementazione della piattaforma tecnologica integrata SIAC. Essendo la piattaforma di nuova implementazione, il Valore attuale è pari a 0. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari del progetto.

⁴⁶ Il valore attuale dell'indicatore (relativo al 2006) è calcolato sulla base dei dati di monitoraggio presenti nel sistema di monitoraggio, con riferimento ai progetti cofinanziati nell'ambito del PON Sicurezza 2000/2006. Il valore atteso al 2015 è stato

Accessi a procedure digitali di polizia giudiziaria a seguito della realizzazione del percorso formativo online attraverso il sistema "SISFOR" ⁴⁷ (numero)	0	50.000	0	0	0	0	0
---	---	--------	---	---	---	---	---

Al 31 dicembre 2011, i 4 progetti per la "Realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza" in ciascuna Regione dell'Obiettivo Convergenza hanno consentito il presidio tecnologico di 37 aree e il collegamento alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza di 98 Uffici di Polizia. Tali dati si aggiungono a quanto già realizzato al 31 dicembre 2010 dal progetto "Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe" Obiettivo Operativo 1.1, raggiungendo un totale di 40 aree a rischio presidiate con sistemi di controllo tecnologico del territorio e di 100 Uffici di Polizia collegati alla rete trasmissiva per la gestione dei sistemi di videosorveglianza.

Per l'indicatore "Presidio delle arterie stradali sottoposte a videosorveglianza: Incremento della lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza" è stato rilevato un incremento dell'1,7% imputabile ai 60 km di arterie stradali sottoposte a controllo attraverso il progetto "Videosorveglianza nei Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe" Obiettivo Operativo 1.1. Tale incremento, cumulato al valore *baseline*, consente di stimare al 31 dicembre 2011 che il 38,7% delle arterie stradali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza sono sottoposte a videosorveglianza.

Gli indicatori "Numero di controlli effettuati per la tutela dell'ambiente su base annuale" e "Riduzione annuale degli illeciti commessi in danno dell'ambiente" hanno mostrato avanzamenti entrambi imputabili alla conclusione del progetto dell'Obiettivo Operativo 1.3 "Sistemi per il monitoraggio del Patrimonio Ambientale".

La Tabella 5 riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell'avanzamento finanziario dell'Asse 1 realizzato nei primi quattro anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 al fine offrire una visione progressiva dell'andamento dell'Asse.

Tabella 5 – Importi impegnati ed erogati Asse 1

Asse 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa						
Asse 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Anno	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	2011	€ 575.250.034,00	€ 340.501.830,53	€ 263.021.186,75	59,19%	45,72%
	2010	€ 573.250.034,00	€ 310.404.965,35	€ 160.739.206,65	54,15%	28,04%
	2011-2010	€ 2.000.000,00	€ 30.096.865,18	€ 102.281.980,10	5,04%	17,68%

L'Asse 1, il cui contributo totale ammonta al 49,67% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, registra un livello di impegni pari a 340.501.830,53 euro, corrispondenti ad una

calcolato sulla base di una stima che ha preso in considerazione il numero di operatori che, in media, saranno formati attraverso i progetti del PON 2007/2013. Il valore target è considerato al netto degli operatori partecipanti a formazione integrata nel periodo 2000/2006. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁴⁷ L'indicatore è collegato all'intervento volto alla realizzazione del sistema SISFOR. Essendo il sistema di nuova implementazione il valore attuale è pari a 0. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

capacità di impegno del 59,19%, un ammontare di pagamenti pari a 263.021.186,75 euro, una capacità di avanzamento del 45,72%.

Rispetto a quanto realizzato al 31 dicembre 2010, l'Asse 1 nel 2011 presenta un incremento effettivo del livello degli impegni pari al 9,69% ed un aumento dei pagamenti pari al 63,63%. Nel corso del 2011 l'Asse si è confermato essere decisivo per il raggiungimento da parte del Programma degli obiettivi di spesa, grazie ad un incremento dei pagamenti tra i più alti dell'intera programmazione, inferiore solo al risultato raggiunto nel 2009.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 1

ASSE 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa					
Asse I "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ob. Op. 1.1 - Tecnologie e videosorveglianza	€ 312.187.605,64	€ 233.606.645,81	€ 191.225.609,65	74,83%	61,25%
Ob. Op. 1.2 - Tecnologie vie di comunicazione	€ 96.088.184,34	€ 65.348.654,46	€ 43.730.949,63	68,01%	45,51%
Ob. Op. 1.3 - Tutela ambiente	€ 83.048.079,55	€ 25.001.826,70	€ 16.144.177,37	30,11%	19,44%
Ob. Op. 1.4 - Contrasto contraffazione	€ 26.640.000,00	€ 15.285.177,70	€ 11.194.551,88	57,38%	42,02%
Ob. Op. 1.5 - Formazione FFPP	€ 57.286.164,47	€ 1.259.525,86	€ 725.898,22	2,20%	1,27%
Totale Asse	€ 575.250.034,00	€ 340.501.830,53	€ 263.021.186,75	59,19%	45,72%

La Tabella 6 illustra l'attuazione finanziaria dei 5 Obiettivi Operativi su cui si articola l'Asse che, al 31 dicembre 2011, mostrano un avanzamento finanziario fortemente differenziato tra loro.

L'Obiettivo Operativo che contribuisce maggiormente all'attuazione finanziaria dell'Asse 1 nel 2011 si conferma essere l'Obiettivo 1.1 *"Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori"*, che assorbe il 54,27% della dotazione complessiva dell'Asse. Tale Obiettivo, infatti, al 31 dicembre 2011, realizza il più importante avanzamento finanziario, con una capacità di impegno pari al 74,83% ed una capacità di avanzamento pari al 61,25%.

L'Obiettivo Operativo 1.2 *"Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione di natura infrastrutturale e telematica"* secondo per dotazione all'interno dell'Asse, è secondo anche in termini di risultati finanziari realizzati al 31 dicembre 2011 - con una capacità di impegno pari al 68,01% ed una capacità di avanzamento pari al 45,51%.

Una capacità di impegno pari al 30,11%, e di avanzamento pari al 19,44% si registra nel caso dell'Obiettivo Operativo 1.3 *"Tutelare il contesto ambientale"*.

In riferimento all'Obiettivo Operativo 1.4 *"Contrastare ogni forma di aggressione criminale diretta al libero mercato e della legale attività produttiva attuata mediante forme di concorrenza illecita"* il livello della capacità di impegno si attesta al 57,38% mentre la capacità di avanzamento al 42,02%.

Infine, l'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell’ambito della sicurezza”* è quello che realizza la capacità di impegno e di spesa più bassa, rispettivamente pari al 2,20% e al 1,27%.

3.1.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 1 *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa”* è finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso il contrasto alle aggressioni criminali che determinano una distorsione della libera concorrenza e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 575.250.034,00 euro (49,67% della dotazione complessiva del Programma).

Gli interventi riguardano la sicurezza in senso stretto e si declinano nei suddetti 5 Obiettivi Operativi finalizzati in gran parte al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine, al presidio del territorio con particolare riferimento alle aree a maggiore vocazione produttiva e turistica, alle vie di comunicazione primarie e secondarie e ai principali punti nodali delle vie di comunicazione (es. porti). L'attuazione di tali tipologie progettuali è attribuita per competenza istituzionale alla responsabilità delle Forze dell'Ordine e delle altre Amministrazioni Centrali di riferimento.

La presenza di un apparato tecnico – amministrativo ben strutturato dal punto di vista delle professionalità e risorse necessarie all'attuazione dei suddetti progetti rappresenta indubbiamente un punto di forza per la capacità di spesa del Programma. Da questo punto di vista, inoltre, i progetti dell'Asse 1, come già detto nei paragrafi precedenti, nonostante la complessità tecnologica, organizzativa e relazionale, concretizzandosi prevalentemente nella fornitura di una massa critica di apparecchiature, hanno prodotto un flusso di pagamenti tale da consentire al Programma di raggiungere gli obiettivi di spesa annuale (c.d. n+2). La possibilità di fare ricorso alle convenzioni CONSIP per l'acquisizione di una parte delle tecnologie utilizzate ha rappresentato un ulteriore elemento di snellimento e velocizzazione delle procedure attuative.

A metà del periodo di programmazione, i dati sull'avanzamento dell'Asse 1 mostrano che sono stati approvati progetti per un importo pari a circa il 90% della dotazione finanziaria dell'Asse. Inoltre, grazie ad una capacità di impegno pari al 59%, una capacità di avanzamento pari al 46% l'Asse si caratterizza per un livello ottimale di perseguimento del primo obiettivo specifico del Programma *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa”*.

La Tabella 7 mostra il buon livello di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 1, fornendo informazioni circa i progetti finanziati al 31 dicembre 2011, le relative procedure di aggiudicazione avviate e concluse ed i corrispondenti impegni assunti per ciascun Obiettivo Operativo.

Tabella 7 – Dettaglio avanzamento procedurale Asse 1

ASSE 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa								
Asse 1 "Sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Progetti finanziati al 31/12/2011				Procedure di aggiudicazione al 31/12/2011			
	n.	Costo Approvato	Impegni	Pagamenti	Totali		di cui concluse	
					n.	Importo	n	Importo
Ob. Op. 1.1 - Tecnologie e videosorveglianza	15	€ 296.825.644,49	€ 233.606.645,81	€ 191.225.609,65	21	€ 233.606.645,81	21	€ 233.606.645,81
Ob. Op. 1.2 - Tecnologie vie di comunicazione	16	€ 87.027.983,99	€ 65.348.654,46	€ 43.730.949,63	15	€ 65.348.654,46	15	€ 65.348.654,46
Ob. Op. 1.3 - Tutela ambiente	15	€ 71.036.360,18	€ 25.001.826,70	€ 16.144.177,37	39	€ 44.431.335,82	16	€ 25.001.826,70
Ob. Op. 1.4 - Contrasto contraffazione	2	€ 26.640.000,00	€ 15.285.177,70	€ 11.194.551,88	10	€ 16.753.727,48	5	€ 15.285.177,70
Ob. Op. 1.5 - Formazione FFPP	8	€ 38.413.574,00	€ 1.259.525,86	€ 725.898,22	4	€ 1.259.525,86	4	€ 1.259.525,86
Totale Asse	56	€ 519.943.562,66	€ 340.501.830,53	€ 263.021.186,75	89	€ 361.399.889,43	61	€ 340.501.830,53

Al 31 dicembre 2011 sono stati approvati 56 progetti per un importo complessivo pari a 519.943.562,66 euro. A quella stessa data, inoltre, la quasi totalità dei progetti finanziati ha avviato le procedure di affidamento: delle 89 procedure avviate ne sono state concluse 61 (circa il 69%), per un impegno di risorse complessivamente pari a 340.501.830,53 euro.

Più nello specifico, lo stato di avanzamento declinato a livello di singolo Obiettivo Operativo rivela la centralità ricoperta dall'**Obiettivo Operativo 1.1** che assorbe il 57% delle risorse complessivamente assegnate dall'Asse 1 e su cui si concentra buona parte dei progetti finanziati dall'Asse, ovvero 15 progetti per un costo ammesso pari a 296.825.644,49 euro (95% della dotazione dell'Obiettivo che è pari a 312.187.605,64 euro).

Le progettualità finanziate su tale Obiettivo hanno ad oggetto essenzialmente interventi di videosorveglianza finalizzati a *"Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori"* relativamente ai quali sono state concluse tutte le 21 procedure di aggiudicazione attivate per una quota di impegni pari al 74,83% della dotazione dell'Obiettivo Operativo. Nel corso del 2011 sono stati defianziati 3 progetti per un importo complessivo pari a 17.522.174,00 euro. Gli interventi oggetto di defianziamento sono i seguenti:

- *"Messa a sistema delle videosorveglianze nelle Regioni Convergenza realizzate nel corso della precedente programmazione PON"* poiché è emerso che alcuni apparati acquisiti nell'ambito della precedente programmazione sono, dal punto di vista tecnologico, in fase di superamento e che pertanto la messa a sistema potrà essere validamente ed opportunamente realizzata solo previo aggiornamento tecnologico delle apparecchiature e dunque al termine del ciclo di vita delle stesse;
- *"Piattaforma applicativa per il monitoraggio in tempo reale delle informazioni provenienti da sorgenti multimediali"* a causa della necessità di gestire centralmente il sistema e di utilizzarlo su tutto il territorio nazionale;

- “*Analisi di scena dei segnali delle videosorveglianze*” in quanto sono state riscontrate, nel corso dell’istruttoria delle procedure di scelta del contraente, notevoli difficoltà nel reperimento delle tecnologie necessarie all’attuazione del progetto.

A valere sull’**Obiettivo Operativo 1.2** sono stati finanziati 16 progetti di videosorveglianza volti a “*Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)*” ammettendo un costo complessivo pari a 87.027.983,99 euro (91% circa della dotazione finanziaria dell’Obiettivo) e impegnandone il 68%. Nel corso del 2011 sono stati inoltre conclusi 2 progetti: “*Videosorveglianza aree esterne in mobilità: potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo*” per un importo di 4.954.926,59 euro e “*Scout - Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni “Obiettivo Convergenza”*” per un importo di 4.768.236,4 euro.

Sull’**Obiettivo Operativo 1.3** che prevede “*Interventi finalizzati al monitoraggio ambientale*” sono stati finanziati 15 progetti per un costo totale pari al 85,54% della dotazione finanziaria dell’Obiettivo rispetto ai quali sono state concluse 16 delle 39 procedure di aggiudicazione attivate per un impegno che si attesta al 30,54% della stessa dotazione. La numerosità delle procedure è sintomatica di una maggiore articolazione dei contenuti di questi progetti la cui realizzazione richiede spesso l’acquisizione di tecnologie innovative e di forniture specialistiche diversificate necessarie per la realizzazione di sistemi avanzati di monitoraggio ambientale.

Nell’ambito dell’**Obiettivo Operativo 1.4** sono stati finanziati 2 progetti volti al “*Potenziamento del sistema informativo anticontraffazione attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza dei dati e dei livelli di interoperabilità dei sistemi dei diversi attori istituzionali*”, ammettendo un costo complessivo di 26.640.000,00 euro che esaurisce la dotazione finanziaria dell’Obiettivo. Gli impegni, relativi alle 5 procedure concluse, ammontano a 15.285.177,70 euro, ovvero al 57,38% della dotazione dell’Obiettivo.

Si segnala che il Programma, al fine di aumentare l’efficacia degli interventi programmati, ha fatto ricorso al **principio della complementarità** tra i Fondi Strutturali, di cui all’art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevedendo di finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal Fondo Sociale Europeo. Tali azioni vengono realizzate all’interno dell’Asse 1 nell’ambito dell’**Obiettivo Operativo 1.5** “*Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli - e altri soggetti che comunque operino nell’ambito della sicurezza*” e il contributo comunitario assegnato a questi interventi rispetta il limite del 10% del contributo comunitario destinato all’Asse 1. Al 31 dicembre 2011, su questo Obiettivo sono stati approvati 8 progetti per un costo totale di 38.413.574,00 euro pari al 67,06% della dotazione complessiva dell’Obiettivo e le 4 procedure attivate sono state tutte concluse per un importo impegnato pari a 1.259.525,86 euro. Tutti i progetti finanziati nell’ambito dell’Obiettivo Operativo risultano avviati ad eccezione dei progetti, “*Recupero alla legalità ambientale*” e “*Sistema di formazione in materia di lotta alla contraffazione, tutela del Made in Italy e sicurezza dei prodotti*”, ammessi al finanziamento nel corso dell’ultimo comitato di valutazione svolto nel corso del 2011, in data 13 dicembre.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il quadro dei dati procedurali e finanziari effettivi al 31 dicembre 2011 fornisce una visione alquanto positiva dell'attuazione dell'Asse 1, caratterizzata da un rilevante incremento dei pagamenti e da un più contenuto aumento degli impegni.

Il minore incremento degli impegni dell'Asse è dovuto ai ritardi registrati nell'attuazione di alcuni dei progetti più significativi dal punto di vista finanziario imputabili principalmente alla complessità tecnologica dei sistemi da realizzare, alla diffusione capillare sul territorio delle quattro Regioni Convergenza delle installazioni necessarie al funzionamento dei suddetti sistemi, alla necessità di un raccordo e coordinamento con molteplici enti/istituzioni/organismi competenti al rilascio di pareri ed autorizzazioni. Inoltre, è opportuno precisare che se è pur vero che la realizzazione dei suddetti sistemi consta in larga parte nella fornitura di apparecchiature, l'installazione di queste ultime comporta la realizzazione di una quota di lavori pubblici lungo vie di comunicazione autostradali, extraurbane ed urbane con conseguente attivazione delle necessarie interlocuzioni anche con i soggetti gestori delle stesse e con gli enti interferenti (società per la fornitura di energia elettrica, del gas e dell'acqua per citarne alcuni).

Per fronteggiare la rallentata crescita degli impegni dell'Asse, l'Autorità di Gestione ha svolto riunioni periodiche con ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo per monitorare costantemente l'avanzamento delle progettualità finanziate ed avere una pronta visione delle criticità e dei ritardi eventualmente esistenti.

Dagli incontri con i Responsabili di Obiettivo Operativo è emerso che, nonostante si siano verificati dei rallentamenti nel contrarre nuovi impegni dovuti alla citata complessità di alcuni interventi approvati, al 31 dicembre 2011 l'Asse non presenta problemi significativi nell'attuazione, con l'unica eccezione afferente al ritardo maturato sull'Obiettivo Operativo 1.5 che, finanziando progetti rientranti nel campo di intervento del Fondo Sociale Europeo (grazie al principio di complementarità tra fondi di cui all'art. 34 del Reg. 1083/2006 nei limiti del 10% per Asse) volti alla realizzazione di interventi di formazione integrata per il potenziamento dei saperi in materia di sicurezza, sconta la minore capacità progettuale e gestionale delle Amministrazioni. Su proposta dell'Autorità di Gestione, consapevole di tale criticità nell'attuazione di un Obiettivo Operativo che rappresenta un elemento trasversale alla strategia attuativa dell'Asse 1, è stata apportata nel corso del 2011 una modifica al Programma per meglio qualificare il perseguimento dell'Obiettivo 1.5. L'Autorità di Gestione, infatti, ha previsto di dare attuazione al suddetto Obiettivo anche attraverso l'istituzione di una "*Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto del crimine organizzato*", finalizzata alla formazione del personale preposto alla pubblica sicurezza nei diversi Paesi europei ed extra-europei in materia di nuovi metodi per il contrasto al crimine organizzato e l'attacco ai patrimoni frutto di attività illecite. Le attività relative al progetto, che assorbe un ammontare di risorse pari ad 20.362.580,00 euro, inizieranno a produrre impegni e spese nel corso del 2012.

3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riporta la tabella 4.1.1 contenente la quantificazione degli indicatori *core* relativi agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 2⁴⁸.

Tabella 4.1.1 – Obiettivi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
Indicatori di realizzazione <i>core</i>	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione) ⁴⁹ (numero)	0	56	0	0	0	0	1
(34) Numero di progetti (Turismo) ⁵⁰ (numero)	0	27	0	0	0	1	1
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione) ⁵¹ (numero)	0	320	0	0	0	0	0
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) ⁵² (numero)	0	48	0	0	0	0	0
(40) Numero di progetti volti a	0	50	0	0	0	1	1

⁴⁸ Cfr nota 22

⁴⁹ Tale indicatore risulta pertinente rispetto agli avanzamenti del Programma in ragione della consistente quota di progetti previsti per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, uso o applicazioni delle ICT da applicare nell'ambito della sicurezza e legalità. In particolare, nell'ambito dell'Asse I, sono previsti progetti tecnologici finalizzati al potenziamento delle interconnessioni tra le Sale operative delle Forze di Polizia, al controllo del territorio e delle vie di comunicazione attraverso impianti di videosorveglianza, alla tutela ambientale tramite sistemi di monitoraggio del territorio, all'implementazione di sistemi informatici per il contrasto alla criminalità informatica, al commercio illegale, alle attività di contraffazione, al fenomeno dell'abusivismo edilizio.

⁵⁰ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alle finalità del PON Sicurezza e quindi idoneo a rilevarne gli avanzamenti, in quanto su entrambe gli Assi prioritari del Programma, sono stati pianificati interventi che, seppur indirettamente, mirano a favorire lo sviluppo dell'industria turistica. Nello specifico, nell'ambito dell'Asse I sono destinate risorse a progetti volti alla realizzazione di sistemi di presidio tecnologico del territorio da installare in zone in prossimità o a vocazione turistica; mentre, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse II, sono previsti progetti di riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata da adibire a centri aziendali ove avviare e favorire lo sviluppo di capacità imprenditoriali che avranno una ricaduta positiva sul settore turistico.

⁵¹ Tale indicatore risulta pertinente rispetto alla strategia del Programma e significativo rispetto alle progettualità promosse. In particolare, l'indicatore fa riferimento alle progettualità attivate nell'ambito dell'Asse II del Programma, volte ad innescare meccanismi di coinvolgimento degli studenti delle scuole delle Regioni CONV, quali, a titolo esemplificativo, l'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza", nonché le ulteriori azioni da avviare a valere su altri Obiettivi Operativi che saranno tese a coinvolgere gli studenti nella definizione di progettualità e nell'utilizzo delle costruzioni e/o attrezzature fornite dai progetti del PON. Il valore target è attualmente in corso di definizione. Allo stato attuale, nell'ambito dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" sono stati coinvolti 320 studenti (40 allievi per ciascuna delle 8 Province interessate dal progetto).

⁵² Tanto gli interventi di presidio tecnologico del territorio previsti nell'Asse I quanto i più eterogenei interventi previsti nel quadro dell'Asse II finalizzati alla diffusione della cultura della legalità, concorrono ad aumentare l'attrattività di città e centri minori, assicurandone lo sviluppo sostenibile attraverso l'innalzamento degli standard di sicurezza e il recupero di zone a rischio. Pertanto l'indicatore in oggetto risulta pertinente rispetto alle strategie, le finalità e gli interventi previsti dal Programma e perciò idoneo a rilevarne gli avanzamenti.

promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ⁵³ (numero)							
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) ⁵⁴ (numero)	0	57	0	0	0	0	1
(1) Numero di posti di lavoro create di cui ⁵⁵ (numero):	0	600	0	0	0	0	0
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	0	400	0	0	0	0	0
- (3) Posti di lavoro creati per donne	0	200	0	0	0	0	0

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità con cui sono stati quantificati i singoli indicatori Core.

L'indicatore **(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)** è stato quantificato considerando il progetto *Completamento del SIDAP – Sistema Informativo dell'Amministrazione Penitenziaria* – Obiettivo operativo 2.7, l'unico intervento relativo a tale indicatore concluso nell'ambito dell'Asse 2.

La quantificazione dell'indicatore **(34) Numero di progetti (Turismo)** è stata effettuata sulla base dei progetti conclusi al 31 dicembre 2011 sull'Asse 2, ossia "*Bottega dei sapori*" Obiettivo Operativo 2.5.

L'indicatore **(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato sulla base dei progetti conclusi al 31.12.2011, ossia "*Bottega dei sapori*" Obiettivo Operativo 2.5.

L'avanzamento dell'indicatore **(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)** è stato quantificato considerando il progetto "*Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel*" Obiettivo Operativo 2.6.

Per quanto riguarda gli indicatori **(37) Numero di allievi beneficiari (istruzione)**, **(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)**, e **(1) Numero di posti di lavoro creati** non sono stati rilevati progetti con uno stato di avanzamento tale da restituire valori idonei alla quantificazione di detti indicatori.

⁵³ Pur non contemplando interventi specificatamente volti alla promozione dell'imprenditorialità ed al sostegno delle imprese, il PON Sicurezza prevede di realizzare progettualità che contribuiscano alla creazione di condizioni di sicurezza e legalità atte a garantire ed incentivare l'imprenditorialità, concorrendo, pur se indirettamente a promuovere lo sviluppo imprenditoriale.

⁵⁴ Attraverso tale indicatore è possibile rilevare gli avanzamenti di molteplici progetti del PON. Infatti il Programma contempla interventi volti all'inclusione sociale degli immigrati extracomunitari regolari con particolare riferimento a sottocategorie particolarmente vulnerabili, al contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza ed infine, in linea più generale, alla diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di centri di aggregazione e di inclusione sociale per le categorie più deboli.

⁵⁵ Il valore target è stato calcolato stimando la sommatoria dei posti di lavoro creati dai progetti che mirano alla riqualificazione e ristrutturazioni di infrastrutture a finalità sociale, nel dettaglio per tale stima sono stati considerati 120 progetti a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1, 2.5 e 2.8, ipotizzando la creazione di 5 posti di lavoro per ciascun progetto. Inoltre tra i posti di lavoro creati dal PON Sicurezza possono essere considerati il numero di posti di lavoro creati direttamente ascrivibili alle azioni finanziate dal Programma, misurando la cosiddetta "occupazione di cantiere", la cui stima risulta, come da Programma, pari a 13.500. La valorizzazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della sommatoria dei dati forniti dai Responsabili di Obiettivo Operativo.

La Tabella 4.1.2 fornisce il quadro riepilogativo del set di indicatori previsti dal Programma per monitorare le realizzazioni di ciascun Obiettivo Operativo dell'Asse 2 e indica per ciascun indicatore il valore obiettivo da raggiungere a fine programmazione.

Tabella 4.1.2 – Obiettivi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Obiettivo Operativo 2.1	Banche Dati (numero)	4	0	0	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a cittadini extracomunitari (numero)	10	0	0	0	0	0
	Sistemi informatici di monitoraggio del fenomeno migratorio (numero)	2	0	0	0	0	0
	Portali internet finalizzati a facilitare l'accesso alle informazioni ai cittadini extracomunitari (numero)	1	0	0	0	0	0
	Strutture di accoglienza a finalità sociale (numero) ⁵⁶	27	0	0	0	0	0
	Numero di utenti coinvolti nei percorsi di sviluppo personale realizzati a favore dei lavoratori immigrati (numero)	10.000	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.2	Banche dati (numero)	4	0	0	0	0	0
	Numero di banche dati esterne rese accessibili tramite la cooperazione tra PPAA (numero)	10	0	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati (numero)	7	0	0	0	0	0
	Numero utenti connessi al sistema informativo per la tutela sul lavoro (numero)	400	0	0	0	0	0
	Numero di posizioni lavorative esaminate per attività ispettiva in materia di lavoro irregolare (numero)	144.000	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.3	Work Stations (numero)	700	0	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati (numero)	1	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.4	Sportelli informativi e di orientamento realizzati (numero)	20	0	0	0	0	0
	Azioni di accompagnamento per la costituzione di reti (numero)	24	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.5	Progetti di recupero di beni immobili confiscati (numero)	50	0	0	0	1	1
Obiettivo Operativo 2.6	Banche dati (numero)	1	0	0	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a fasce	30	0	0	0	0	0

⁵⁶ Tale indicatore fa riferimento ai Centri Polifunzionali realizzati per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extracomunitari regolarmente residenti.

	deboli della popolazione (numero) ⁵⁷						
	Numero di infrastrutture a finalità sociale realizzate (numero)	8	0	0	0	0	1
Obiettivo Operativo 2.7	Siti internet/portali (numero)	1	0	0	0	0	0
	Banche dati (numero)	1	0	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati (numero)	6	0	0	0	0	1
Obiettivo Operativo 2.8	Progetti di recupero urbano ambientale (numero)	24	0	0	0	0	0
	Progetti realizzazione centri polisportivi (numero)	80	0	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.9	Iniziative di accompagnamento e formazione intergrata (numero)	6	0	0	0	0	0
	Operatori partecipanti a formazione integrata (numero)	2100	0	0	0	0	0

Nel corso del 2011 si sono conclusi i primi due progetti nell'ambito dell'Asse 2. In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.5 risulta concluso il progetto "Bottega dei sapori" che ha consentito il riuso di un immobile confiscato alla criminalità organizzata mentre nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.7 risulta concluso il progetto "Completamento del SIDAP – Sistema Informativo Direzionale dell'Amministrazione Penitenziaria" che ha consentito di realizzare un sistema informatico integrato. Inoltre, il progetto "Urban Center – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel", a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1, seppur non formalmente concluso, ha consentito la realizzazione di un'infrastruttura a finalità sociale.

La Tabella 4.1.3 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 2 indicando per ciascuno la *baseline* e il relativo valore obiettivo stabilito per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1.3 – Obiettivi Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultato				
			2007	2008	2009	2010	2011
Immigrati extracomunitari coinvolti in azioni mirate all'inclusione sociale (numero) ⁵⁸	0	18.000	0	0	0	0	0
Incremento dei servizi volti all'integrazione degli immigrati (numero) ⁵⁹	n.d.	10%	0	0	0	0	0
Efficacia delle azioni di contrasto del lavoro irregolare: ⁶⁰							

⁵⁷ L'indicatore fa riferimento al progetto "Percorsi di legalità".

⁵⁸ Il valore target dell'indicatore è stimato come coinvolgimento di almeno il 5% del totale dei cittadini immigrati presenti nelle 4 Regioni Convergenza (Fonte: Caritas - dati al 2008). La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁵⁹ La definizione del valore attuale è in fase di rilevazione da parte dei Consigli territoriali per l'immigrazione. Entro il 31/12/2015 si auspica di ottenere un incremento del 10% nei servizi volti all'integrazione degli immigrati. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

- Numero annuo di controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva (numero)	24.000	28.800	0	0	0	0	0
- Riduzione annua del numero di incidenti sul lavoro (numero)	148.000	133.200	0	0	0	0	0
Numero di banche dati collegate a sistemi informatici integrati di "knowledge discovery" nell'ambito della trasparenza degli appalti pubblici (numero)	0	12	0	0	0	0	0
Aumento annuo delle denunce per reati di racket ed usura (numero)	5.142	6.680	0	0	0	0	0
Beni confiscati reinseriti nel circuito legale (numero)	57	50	0	0	0	1	1
Efficacia delle azioni di contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza: - Soggetti raggiunti da iniziative di informazione e accompagnamento (numero)	0	1.500	0	0	0	0	0
- Soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socioeconomico (numero)	0	500	0	0	0	0	0
Variazione della quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	0	-0,1	0	0	0	0	0
Numero di aziende che hanno inserito minori ex detenuti destinatari di azioni di accompagnamento e inserimento lavorativo (numero)	0	40	0	0	0	0	0
Disponibilità e aggiornamento dei dati informatizzati relativi alle misure di prevenzione (numero)	45	85	0	0	0	0	0
Utenti abilitati alla consultazione dei sistemi informativi volti al miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali della PA (numero)	600	2000	0	0	0	0	632
Numero di adesioni o protocolli di intesa per l'accesso e la condivisione del patrimonio informativo della PA (numero)	0	200	0	0	0	0	0
Soggetti raggiunti dai percorsi di legalità all'interno dei luoghi recuperati (numero)	0	400.000	0	0	0	0	0
Operatori formati attraverso progetti di formazione integrata	12.000	2.100	0	0	0	0	0

⁶⁰ Il presente indicatore fa riferimento ai controlli effettuati mediante il sistema informativo SISLAV. Nell'annualità 2015 si auspica da un lato di ottenere un incremento del 20% del numero di controlli effettuati e dall'altro di ottenere una diminuzione del 10% del numero di incidenti sul lavoro. La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

(numero)							
Incidenza del contenzioso sugli appalti aggiudicati nelle Regioni Obiettivo Convergenza (%)	5%	4%	0	0	0	0	0
Occupazione creata per mezzo delle iniziative del PON (Anno/uomo)	-	7.500	0	0	0	0	0

Al 31 dicembre 2011, rispetto agli indicatori di risultato, si registra il reinserimento di un bene confiscato nel circuito legale imputabile alla conclusione del progetto “*Bottega dei Sapori*” e l’abilitazione di 32 utenti alla consultazione dei sistemi informativi volti al miglioramento dell’efficienza dei processi gestionali della PA nell’ambito del progetto “*Completamento del SIDAP - Sistema Informativo Direzionale dell’Amministrazione Penitenziaria*”. Tale numero è riferito ai soli utenti collegati e sarà pertanto modificato una volta completati gli ulteriori accreditamenti.

La Tabella 5 riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell’avanzamento finanziario dell’Asse 2 realizzato nei primi quattro anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre del 2010 al fine di offrire una visione progressiva dell’andamento dell’Asse.

Tabella 5 – Importi impegnati ed erogati Asse 2

Asse 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio						
Asse 2 "Diffusione della legalità"	Anno	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
		(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	2011	€ 545.507.606,00	€ 79.392.038,72	€ 37.846.836,28	14,55%	6,94%
	2010	€ 538.507.606,00	€ 34.316.186,51	€ 15.223.637,40	6,37%	2,83%
	2011-2010	€ 7.000.000,00	€ 45.075.852,21	€ 22.623.198,88	8,18%	4,11%

L’Asse 2, il cui contributo totale ammonta al 47% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, registra un livello di impegni pari a 79.392.038,72 euro ed una corrispondente capacità di impegno pari al 14,55%, un ammontare di pagamenti pari a 37.846.836,28 euro ed una corrispondente capacità di avanzamento del 6,94%.

Rispetto ai risultati realizzati al 31 dicembre 2010, l’Asse 2 registra progressi finanziari che, seppure contenuti, sono rappresentativi del percorso di recupero intrapreso nel 2010 e proseguito nel 2011 dall’Asse e, più in particolare, da alcuni Obiettivi Operativi. In realtà, il risultato più significativo conseguito dall’Asse riguarda il costo ammesso a finanziamento, che passa da 174.785.565,60 euro al 31 dicembre 2010 a 349.512.074,23 euro al 31 dicembre 2011. Per quanto riguarda l’attuazione si registra un incremento effettivo del livello degli impegni pari a 45.075.852,21 euro ed un aumento dei pagamenti pari a 22.623.198,88 euro.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio					
Asse II	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ob. Op. 2.1 - Impatto migratorio	€ 151.782.130,00	€ 25.224.874,70	€ 16.228.232,25	16,62%	10,69%
Ob. Op. 2.2 - Tutela lavoro regolare	€ 39.235.837,00	€ 18.608.927,46	€ 7.003.816,18	47,43%	17,85%
Ob. Op. 2.3 - Trasparenza appalti pubblici	€ 38.465.685,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%
Ob. Op. 2.4 - Contrasto racket	€ 26.039.156,71	€ 48.600,00	€ 44.538,93	0,19%	0,17%
Ob. Op. 2.5 - Beni confiscati	€ 92.546.293,00	€ 4.628.176,66	€ 918.586,28	5,00%	0,99%
Ob. Op. 2.6 - Contenimento devianza	€ 17.022.194,84	€ 8.176.092,15	€ 2.681.189,57	48,03%	15,75%
Ob. Op. 2.7- Tecnologie per trasparenza PA	€ 53.235.837,00	€ 19.354.837,35	€ 9.905.904,61	36,36%	18,61%
Ob. Op. 2.8 - Diffusione della legalità	€ 120.248.972,45	€ 3.350.530,40	€ 1.064.568,46	2,79%	0,89%
Ob. Op. 2.9 - Formazione integrata	€ 6.931.500,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	0,00%
Totale Asse	€ 545.507.606,00	€ 79.392.038,72	€ 37.846.836,28	14,55%	6,94%

La Tabella 6 illustra l'attuazione finanziaria dei 9 Obiettivi Operativi in cui si articola l'Asse 2 che, al 31 dicembre 2011 mostra un avanzamento finanziario così caratterizzato:

- l'**Obiettivo Operativo 2.1** volto a "Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio" raggiunge una capacità di impegno pari al 16,62% ed una capacità di avanzamento pari al 10,69%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.2** che prevede interventi per la "Tutela del lavoro regolare" realizza una capacità di impegno pari al 47,43% con una capacità di avanzamento pari al 17,85%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.6** volto al "Contenimento delle manifestazioni di devianza" registra una capacità di impegno pari al 48,03% con una capacità di avanzamento pari al 15,75%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.7** relativo all'implementazione di "Tecnologie per la trasparenza nella Pubblica Amministrazione" registra una capacità di impegno al 36,36% con una capacità di avanzamento pari al 18,61%;

- i restanti Obiettivi Operativi realizzano una capacità di impegno che si attesta in un intervallo che va dallo 0 al 5% (**Obiettivi 2.3, 2.4, 2.5, 2.8, 2.9**).

3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 2 "*Diffusione della legalità*" è finalizzato *alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio* e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 545.507.606 euro (47% della dotazione complessiva del PON).

L'Asse opera in un contesto di stretta correlazione con le varie forme di *governance* e competenze istituzionali presenti sul territorio. Si tratta, infatti, di un Asse a prevalente valenza territoriale la cui realizzazione richiede un forte coinvolgimento del partenariato socio-economico ed un deciso processo di attivazione da parte dei beneficiari, soprattutto Comuni e associazioni di Comuni.

La Tabella 7 riportata di seguito mostra, in termini finanziari e procedurali, il graduale avanzamento dell'Asse 2, fornendo informazioni circa i progetti finanziati al 31 dicembre 2011, le relative procedure di aggiudicazione avviate e concluse ed i corrispondenti impegni assunti per ciascun Obiettivo Operativo.

In particolare, lo stato di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2011 registra 304 progetti ammessi a finanziamento per un costo approvato complessivamente pari a 349.512.074,23 euro, equivalente a circa il 64% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse. L'importo degli impegni è pari a 79.392.038,72 euro e l'ammontare dei pagamenti è pari a 37.846.836,28 euro. I progressi più significativi realizzati da quest'Asse nel corso del 2011 attengono pertanto alle progettualità ammesse, che passano da 117 a 304 per un incremento del costo ammesso pari a 139.834.491,37 euro. Dal punto di vista dell'attuazione, invece, si riscontra, a conferma di quanto evidenziato per l'Asse 1, come gli Obiettivi Operativi 2.1, 2.2, 2.6 e 2.7 che prevedono iniziative gestite da Amministrazioni Centrali risultino trainanti rispetto al livello degli impegni e dei pagamenti.

Tabella 7 – Dettaglio avanzamento procedurale - Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio								
Asse 2 "Diffusione della legalità"	Progetti finanziati al 31/12/2011				Procedure di aggiudicazione al 31/12/2011			
	n.	Costo Approvato	Impegni	Pagamenti	Totali		di cui concluse	
					n.	Importo	n	Importo
Ob. Op. 2.1 - Impatto migratorio	62	€ 92.046.210,00	€ 25.224.874,70	€ 16.228.232,25	50	€ 35.365.526,05	8	€ 25.224.874,70
Ob. Op. 2.2 - Tutela lavoro regolare	3	€ 26.257.390,67	€ 18.608.927,46	€ 7.003.816,18	17	€ 19.070.599,86	15	€ 18.608.927,46
Ob. Op. 2.3 - Trasparenza appalti pubblici	0	€ -	€ -	€ -	0	€ -	0	€ -
Ob. Op. 2.4 - Contrasto racket	5	€ 10.655.101,75	€ 48.600,00	€ 44.538,93	1	€ 48.600,00	1	€ 48.600,00
Ob. Op. 2.5 - Beni confiscati	58	€ 58.990.519,43	€ 4.628.176,66	€ 918.586,28	83	€ 13.740.780,44	32	€ 4.628.176,66
Ob. Op. 2.6 - Contenimento devianza	14	€ 18.339.047,64	€ 8.176.092,15	€ 2.681.189,57	14	€ 9.592.452,18	12	€ 8.176.092,15
Ob. Op. 2.7- Tecnologie per trasparenza PA	12	€ 51.294.233,80	€ 19.354.837,35	€ 9.905.904,61	29	€ 21.843.723,87	13	€ 19.354.837,35
Ob. Op. 2.8 - Diffusione della legalità	146	€ 86.677.430,94	€ 3.350.530,40	€ 1.064.568,46	91	€ 8.194.949,01	36	€ 3.350.530,40
Ob. Op. 2.9 - Formazione integrata	4	€ 5.252.140,00	€ -	€ -	6	€ 2.801.900,00	0	€ -
Totale Asse	304	€ 349.512.074,23	€ 79.392.038,72	€ 37.846.836,28	291	€ 110.658.531,41	117	€ 79.392.038,72

Come si evince dai dati riportati nella Tabella 7, l'**Obiettivo Operativo 2.1** "Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio" che assorbe il 28% delle risorse dell'Asse 2, ha finanziato al 31 dicembre 2011, 62 progetti (di cui solo 4 presentati da Amministrazioni Centrali) per un costo totale ammesso pari al 61% della sua dotazione. Delle 50 procedure avviate solo 8 risultano concluse. Tale dato non è indicativo di un rallentamento rilevante dell'attuazione dei progetti se si tiene conto del fatto che ben 22 procedure delle 42 non ancora concluse sono giunte allo stadio della stipula del contratto. Il livello di impegni e di pagamenti derivano, invece, per il 98% dai 4 progetti ad iniziativa centrale.

Nell'ambito di questo Obiettivo è stato oggetto di definanziamento il progetto "Scarpantibus - Centro Servizi Pronto Intervento in favore degli immigrati" per notevoli ritardi accumulati nell'avvio delle attività progettuali e reiterata inerzia del Beneficiario rispetto ai numerosi solleciti ricevuti.

Sull'**Obiettivo Operativo 2.2**, cui è destinato il 7% delle risorse dell'Asse 2, sono stati finanziati 3 interventi, presidiati dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, volti alla "Tutela del lavoro regolare" per un costo totale pari al 67% della dotazione dell'Obiettivo. Al 31 dicembre 2011, 15

delle 17 procedure di aggiudicazione attivate si sono concluse, generando impegni pari a circa il 47% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo.

Rispetto all'**Obiettivo Operativo 2.3** volto a *“Garantire una maggiore trasparenza negli appalti pubblici”*, nessun progetto risulta ammesso al finanziamento. Il progetto *“T.A.P. - Trasparenza Appalti Pubblici”*, approvato nell'ambito di questo Obiettivo, è stato oggetto di definanziamento, nel corso del 2011 in quanto con l'approvazione del D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011 è stata prevista l'istituzione della Banca Dati della Documentazione Antimafia che di fatto ha portato al superamento del suddetto progetto.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.4**, al 31 dicembre 2011, sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti volti a *“Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura”* per un costo complessivo pari al 41% della propria dotazione finanziaria. Dei 5 progetti ammessi al finanziamento 4 hanno come beneficiario il “Commissario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura”, mentre, l'altro progetto è stato presentato da un ente locale, il Comune di Vibo Valentia. All'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito di tale Obiettivo Operativo partecipano le associazioni anti racket, sindacali e di categoria all'attuazione dei progetti nel ruolo di partner. Questo ha comportato nel corso del 2011 l'implementazione di azioni di concertazione volte a garantire un efficace coordinamento tra il Beneficiario e le articolazioni territoriali dei partner.

Sull'**Obiettivo Operativo 2.5** *“Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”* sono stati ammessi a finanziamento 58 progetti presentati da enti locali per un importo complessivo pari a 58.990.519,43 euro corrispondenti al 64% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo. L'alto numero di procedure avviate per un importo complessivo contenuto (83 procedure per un totale di circa 13.740.780,44 euro) è indice della numerosità di progetti finanziati con un budget di spesa poco significativo dal punto di vista finanziario (tendenzialmente inferiore al milione di euro). Inoltre, il numero elevato delle procedure avviate è imputabile anche al fatto che trattandosi di progetti che prevedono la realizzazione di lavori pubblici, richiedono anche l'attivazione di procedure di affidamento per incarichi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, indagini geologiche ecc. Ben 60 procedure avviate sono, infatti, relative all'affidamento di incarichi per servizi tecnici.

Sull'**Obiettivo Operativo 2.6** *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”* sono stati ammessi al finanziamento 14 progetti per un importo complessivo pari a 18.339.047,64 euro corrispondenti al 108% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo e rispetto ai quali si sono concluse 12 delle 14 procedure di aggiudicazione avviate. L'87% degli impegni deriva da progetti di cui beneficiano Amministrazioni Centrali così come il 97% dei pagamenti.

Al 31 dicembre 2011 sull'**Obiettivo Operativo 2.7** sono stati ammessi a finanziamento 12 progetti volti a *“Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali”* per un costo complessivamente pari al 96% della propria dotazione finanziaria rispetto ai quali sono state attivate 29 procedure di affidamento di cui 13 di un cospicuo ammontare sono state concluse.

A valere sull'**Obiettivo Operativo 2.8** *“Diffondere la cultura della legalità”* - che assorbe il 22% delle risorse dell'Asse - sono stati ammessi a finanziamento 146 progetti presentati da enti locali - per un importo ammesso totale pari al 72% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo - rispetto ai quali sono state concluse soltanto 36 procedure di affidamento delle 91 avviate.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.9** *“Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento e della legalità una formazione integrata”* il Programma ha ammesso a finanziamento 4 progetti dell'ammontare complessivo di 5.252.140,00 euro, pari al 76% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo, rispetto ai quali sono state formalmente avviate 6 procedure di aggiudicazione.

Infine, si segnala che, anche per l'Asse 2, il Programma ricorre al **principio della complementarità** tra i Fondi Strutturali (ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006). Più in particolare, le azioni ricadenti nell'ambito del finanziamento del Fondo Sociale Europeo sono previste sui seguenti Obiettivi Operativi:

- 2.1 *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”*;
- 2.4 *“Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura”*;
- 2.6 *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”*;
- 2.9 *“Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento della legalità una formazione integrata”*.

Si fa presente che il contributo comunitario assegnato a tali interventi rispetta il limite del 10% del contributo comunitario destinato all'Asse 2.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come già evidenziato nel paragrafo 2.3, non sono stati registrati “problemi significativi” ma piuttosto sono state incontrate difficoltà in fase di selezione ed attuazione dei progetti dovute in particolare:

- alle difficoltà nella definizione di proposte progettuali “qualitative” e pienamente rispondenti ai requisiti di ammissibilità e valutazione previsti nell'ambito del PON Sicurezza;
- alle difficoltà incontrate anche dalle Amministrazioni a livello centrale nell'individuazione delle esigenze, nell'identificazione dei contenuti e nella definizione delle modalità di realizzazione di progetti che ricadono nell'ambito di azione del FSE oltre che all'identificazione dei costi ammissibili e alla rendicontazione degli stessi;
- alla necessità di attivazione di partenariati istituzionali e socio – economici per la realizzazione dei progetti (es. si pensi ai progetti in materia di contenimento delle manifestazioni di devianza ed in materia di gestione dell'impatto migratorio);
- alle carenze di organico e più in generale a difficoltà organizzative degli Enti territoriali coinvolti soprattutto se di piccole dimensioni (si pensi alla condivisione del personale tra più Comuni) che determinano dei rallentamenti nell'avvio delle procedure di selezione del soggetto attuatore, nell'adempimento agli obblighi di monitoraggio e alle ulteriori attività previste nell'ambito della partecipazione al finanziamento del PON Sicurezza.

Alla luce di queste premesse una delle principali criticità rilevate nell'ambito dell'Asse 2 è stata la **difficoltà riscontrata** dai proponenti nella predisposizione degli elaborati progettuali. Per questo motivo il **supporto realizzato attraverso laboratori tecnici territoriali** a cura dell'Assistenza Tecnica che ha avuto inizio nel 2009 è stato protratto anche per tutto il 2011. I laboratori tecnici si configurano come momenti di lavoro con i soggetti proponenti degli interventi, finalizzati a risolvere le criticità inerenti gli elementi oggettivi minimi delle singole proposte progettuali affinché

queste possano essere considerate complete e pertanto valutabili dai competenti organi del Programma.

Un'ulteriore misura presa dall'Autorità di Gestione che ha agevolato di fatto l'elaborazione delle proposte progettuali nell'ambito dell'Asse è stata la predisposizione di **modelli semplificati per la presentazione dei progetti** che contengono delle indicazioni specifiche vincolanti per i soggetti proponenti. Tali strumenti sono stati predisposti sia per le Iniziative "IO GIOCO LEGALE" e "Progetto Locride", che per i progetti ricadenti nell'iniziativa SPRAR⁶¹. Questa misura ha contribuito, inoltre, ad agevolare la presentazione di proposte progettuali maggiormente rispondenti alle esigenze di legalità e sicurezza espresse a livello territoriale, attraverso l'individuazione di due settori prioritari di intervento, la diffusione della legalità tra i giovani (Iniziative Quadro "IO GIOCO LEGALE" e "Progetto Locride") e l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari (Iniziativa SPRAR).

Inoltre, per migliorare le performance attuative dell'Asse, nel corso del 2011 l'Autorità di Gestione ha svolto **una serie di riunioni con i Responsabili di Obiettivo Operativo** per verificare lo stato di avanzamento dei progetti di competenza e affrontare le principali problematiche riscontrate nell'ambito dell'attuazione degli stessi. Sulla base delle analisi effettuate sono stati, quindi, svolti **incontri bilaterali con i beneficiari** dei progetti che presentavano maggiori ritardi attuativi. L'intento è stato quello di svolgere un'azione propulsiva rispetto alle procedure di attuazione e dove possibile fornire immediate ipotesi risolutive alle criticità riscontrate.

Un'ulteriore iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione per supportare i beneficiari nell'attuazione degli interventi consiste nell'attivazione presso le Prefetture Coordinatrici dell'**Help Desk** a cura dell'Assistenza Tecnica. L'iniziativa è stata delineata nell'ultima parte del 2011 ed è stata ufficialmente avviata il 16 gennaio 2012.

⁶¹ Per una descrizione dettagliata delle iniziative si rimanda al paragrafo 2.1.5

3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

La Tabella 4.1.1 illustra il set degli indicatori definiti dal Programma per monitorare le realizzazioni dell'Asse 3 mostrandone sia il valore obiettivo sia il valore di avanzamento rispetto ai quattro anni di implementazione del Programma.

Tabella 4.1.1 – Obiettivi Asse 3

ASSE 3 – Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto							
Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Obiettivo Operativo 3.1	Numero di Contratti di assistenza tecnica stipulati (numero) ⁶²	60	0	5	15	31	52
	Numero di laboratori territoriali di supporto ai beneficiari (numero)	320	0	0	52	309	417
Obiettivo Operativo 3.2	Numero di Contratti stipulati per attività di valutazione (numero)	4	0	0	1	1	1
	Numero di focus valutativi di carattere tematico (numero)	12	0	0	0	4	8
	Numero di indagini valutative di carattere territoriale (numero)	3	0	0	1	2	3
Obiettivo Operativo 3.3	Interventi di comunicazione/informazione (numero)	32	0	3	9	20	30

Più nello specifico, la tabella mostra che sull'**Obiettivo Operativo 3.1** dedicato all'*Assistenza tecnica* sono stati stipulati complessivamente 52 contratti: 5 contratti relativi al “*Servizio di Assistenza Tecnica alla gestione del PON*”, 10 nell'ambito del progetto contenitore “*Supporto all'attuazione del Programma*”, 29 relativi al progetto contenitore “*Organizzazione e coordinamento del sistema di sorveglianza del Programma*” e 8 nell'ambito del progetto contenitore “*Dotazioni strumentali alla gestione e attuazione del programma*”.

Nell'ambito del Servizio di Assistenza Tecnica si sono tenuti, tra il 2009 ed il 2011, 417 laboratori territoriali di supporto ai beneficiari, distribuiti nelle quattro regioni Obiettivo Convergenza: 92 in Campania; 115 in Calabria; 82 in Puglia e 128 in Sicilia.

Sull'**Obiettivo Operativo 3.2**, dedicato alla *Valutazione*, l'unico contratto stipulato già nel 2009 è quello relativo all'affidamento del servizio di valutazione intermedia del PON.

⁶² L'indicatore è riferito alle attività di sorveglianza, controlli di primo livello, monitoraggio, assistenza tecnica, studi, etc.

Il numero di focus valutativi di carattere tematico e il numero di indagini valutative di carattere territoriale sono relativi a documenti prodotti nell'ambito del servizio di valutazione intermedia nel corso del 2011.

Specificatamente, sono stati approfonditi i seguenti focus valutativi di carattere tematico: *Centri Polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari, L'Analisi Costi Benefici nell'ambito del PON Sicurezza, Il Piano di Comunicazione del PON Sicurezza 2007-2013: le azioni attivate; i progressi effettuati e le prospettive future e L'efficacia e l'efficienza dei progetti di videosorveglianza mobile – Ob. Op. 1.2.*

Inoltre, sono state predisposte 3 indagini valutative di carattere territoriale confluite rispettivamente nei seguenti documenti: *Rapporto di valutazione territoriale e di Valutazione degli effetti congiunti delle diverse azioni su un territorio – 2009/2010/2011.*

Per l'**Obiettivo Operativo 3.3.**, dedicato alla *Comunicazione*, al 31 dicembre 2011, sono stati realizzati 30 interventi di comunicazione e di informazione.

Tra le iniziative maggiormente rilevanti realizzate nel corso del 2011 occorre ricordare la partecipazione del Programma al "159° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato", alla "45° edizione del Vinitaly" tenutosi a Verona nell'aprile 2011 ed alla "28° Assemblea annuale dell'Anci".

Sempre nell'ambito di tale Obiettivo, sono stati realizzati gli eventi: "PON Sicurezza: Ciak si cambia" presso l'I.T.I.S "Galileo Ferraris" nel quartiere Scampia a Napoli e "Aggressione e recupero: una strategia vincente" tenutosi a Caserta nel mese di novembre 2011.

La Tabella 4.1.2 riportata di seguito illustra gli indicatori identificati dal Programma per il monitoraggio dei risultati conseguiti dal PON, indicando per ciascun indicatore anche la *linea di partenza* e il valore *obiettivo*.

Tabella 4.1.2 - Obiettivi Asse 3

ASSE 3 – Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto							
Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Uffici centrali supportati con azioni di Assistenza Tecnica (n)	0	20	0	0	0	0	20
Prefetture Territoriali supportate con azioni di assistenza Tecnica (n)	0	5	0	0	0	0	5
Numero di accoglimenti formali di proposte del valutatore indipendente nell'ambito dei documenti ufficiali di programmazione (n) ⁶³	0	1	0	0	0	0	1
Numero di download dei documenti valutativi dal sito del Programma (n) ⁶⁴	0	2000	0	0	0	0	36
Stakeholders coinvolti a livello territoriale nei processi di valutazione (n) ⁶⁵	0	50	0	0	10	25	40

⁶³ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti.

⁶⁴ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dall'amministratore del sito.

⁶⁵ La valorizzazione dell'indicatore proverrà dai dati forniti dall'amministratore del sito.

Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza (%)	26%	58%	0	26%	26%	26%	n.d
Grado di conoscenza delle progettualità particolarmente rilevanti del PON 07/13, nelle comunità locali teatro degli interventi ⁶⁶ :							
- Campania (%)	0	50%	0	0	0	0	0
- Calabria (%)	0	50%	0	0	0	0	0
- Puglia (%)	0	50%	0	0	0	0	0
- Sicilia (%)	0	50%	0	0	0	0	0

In particolare, la tabella evidenzia che gli indicatori “*Uffici centrali supportati con azioni di Assistenza Tecnica*” e il “*Prefetture Territoriali supportate con azioni di assistenza Tecnica*” hanno raggiunto il valore obiettivo previsto.

Con riferimento, invece, all’indicatore “*Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza*” nel 2010 la percentuale di popolazione delle Regioni Convergenza coinvolta nelle iniziative di comunicazione ed informazione realizzate è stata pari al 26%. Tale valore è relativo al grado di conoscenza raggiunto dal PON 2000/2006 rispetto alla popolazione totale residente nelle quattro Regioni Convergenza ed è dedotto da un’indagine demoscopica condotta nel dicembre 2006. Al 31 dicembre 2015, si auspica che il valore dell’indicatore aumenti fino al 58%.

In riferimento all’indicatore “*Numero di download dei documenti valutativi dal sito del Programma*”, si fa presente che la pagina del sito internet dedicata alla “*Valutazione*” è stata attivata a fine maggio 2011 e che, nel corso dell’annualità 2011, sono state registrate 489 visualizzazioni.

La Tabella 5 riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell’avanzamento finanziario dell’Asse 3 realizzato nei primi quattro anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre del 2010 al fine di offrire una visione progressiva dell’andamento dell’Asse.

⁶⁶ L’indicatore verrà valorizzato attraverso indagini demoscopiche. Le indagini verranno effettuate su 8 progetti particolarmente rilevanti, selezionati su base territoriale (e cioè due per Regione) e su criteri strategici (uno sull’Asse 1 e uno sull’Asse 2).

Tabella 5 – Importi impegnati ed erogati Asse 3

Asse 3 - Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto						
Asse 3 "Assistenza tecnica"	Anno	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	
	2011	€ 37.323.234,00	€ 23.400.181,57	€ 11.331.433,37	62,70%	30,36%
	2010	€ 46.323.234,00	€ 19.872.851,82	€ 5.983.815,83	42,90%	12,92%
	2011-2010	- € 9.000.000,00	€ 3.527.329,75	€ 5.347.617,54	19,80%	17,44%

Come si osserva dalla Tabella 5 l'Asse 3, dedicato all'*Assistenza tecnica*, presenta al 31 dicembre 2011 una capacità di impegno pari a 62,70% e una capacità di avanzamento pari a 30,36%.

Il 2011 registra, quindi, significativi progressi finanziari rispetto a quanto realizzato al 31 dicembre 2010, infatti, la capacità di impegno è aumentata del 19,80% e quella di pagamento del 17,44%.

Tabella 6. – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 3

ASSE 3 – Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto					
Asse III	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ob. Op. 3.1 - Assistenza tecnica	€ 23.161.617,00	€ 17.398.579,49	€ 7.444.950,29	75,12%	32,14%
Ob. Op. 3.2 - Valutazione e studi	€ 6.961.617,00	€ 1.063.129,24	€ 555.106,24	15,27%	7,97%
Ob. Op. 3.3 - Comunicazione	€ 7.200.000,00	€ 4.938.472,84	€ 3.331.376,84	68,59%	46,27%
Totale Asse	€ 37.323.234,00	€ 23.400.181,57	€ 11.331.433,37	62,70%	30,36%

Più in particolare, come si osserva dalla tabella 6 inerente l'attuazione finanziaria dei 3 Obiettivi Operativi dell'Asse 3, al 31 dicembre 2011 l'avanzamento finanziario dell'Asse è così caratterizzato:

- **l'Obiettivo Operativo 3.1** dedicato all'*Assistenza Tecnica* realizza la più alta capacità di impegno all'interno dell'Asse - pari al 75,12% - e una capacità di pagamento pari al 32,14%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.2** dedicato alla *Valutazione* realizza una capacità di impegno pari al 15,27% ed una capacità di pagamento pari al 7,97%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.3** dedicato alle attività di *Comunicazione* realizza una capacità di impegno e di pagamento rispettivamente pari al 68,59% e al 46,27%.

3.3.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 3 "Assistenza Tecnica" ha una dotazione finanziaria pari a € 37.323.234,00 in conformità con i limiti previsti dall'art.46 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Tabella 7 – Dettaglio avanzamento procedurale – Asse 3

ASSE 3 – Obiettivo specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto								
Asse 3 "Assistenza Tecnica"	Progetti finanziati al 31/12/2011				Procedure di aggiudicazione al 31/12/2011			
	n.	Costo Approvato	Impegni	Pagamenti	Totali		di cui concluse	
					n.	Importo	n	Importo
Ob. Op. 3.1 - Assistenza Tecnica	5	€ 17.516.579,49	€ 17.398.579,49	€ 7.444.950,29	53	€ 17.415.319,49	52	€ 17.398.579,49
Ob. Op. 3.2 - Valutazione e studi	1	€ 1.063.129,24	€ 1.063.129,24	€ 555.106,24	2	€ 2.274.218,83	1	€ 1.063.129,24
Ob. Op. 3.3 - Comunicazione	5	€ 4.938.472,84	€ 4.938.472,84	€ 3.331.376,84	79	€ 4.985.972,89	75	€ 4.938.472,84
Totale Asse	11	€ 23.518.181,57	€ 23.400.181,57	€ 11.331.433,37	134	€ 24.675.511,21	128	€ 23.400.181,57

Le risorse assegnate ammontano a 23.518.181,57 euro, equivalenti al 62,70% della dotazione complessiva dell'Asse, e gli impegni sono pari a 23.400.181,57 euro.

Gli indicatori di realizzazione fisica dimostrano che l'attuazione dell'Asse è in linea con gli obiettivi stabili dal Programma, ed anche i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'Asse non rilevano ritardi e criticità.

3.3.2 **Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Non si riscontrano problemi significativi rispetto all'attuazione di tale Asse Prioritario.

4. Grandi progetti

Il Programma Operativo Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 non prevede la realizzazione di Grandi Progetti.

5. Assistenza tecnica

Le attività di Assistenza Tecnica sono state avviate nel 2008 e ad esse è stato destinato il 2% del contributo pubblico totale destinato al Programma. Il team di assistenza tecnica supporta l'attuazione del Programma affiancando l'Amministrazione in tutti i processi operativi e gestionali. Di seguito si citano solo le principali attività svolte nell'anno di riferimento.

- 1) **Supporto all'Autorità di Gestione** nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nella modifica degli strumenti di gestione e controllo attraverso l'aggiornamento del **Vademecum del Beneficiario** e l'integrazione del Si.Ge.Co. con la descrizione delle **procedure di selezione dei progetti nell'ambito dell'Asse III**. Quest'ultima attività ha comportato l'integrazione della Pista di Controllo con il flusso di selezione dei progetti nell'ambito di tale Asse. Nel corso del 2011, inoltre, sono stati organizzati incontri con il personale della Segreteria Tecnica e con i responsabili dei controlli di primo livello volti all'approfondimento delle procedure e degli strumenti di controllo del PON.

Nell'ambito della fase di selezione e valutazione dei progetti, l'Assistenza Tecnica ha supportato i referenti della Segreteria Tecnica Amministrativa nello svolgimento dell'**istruttoria dei progetti**. Inoltre, al fine di snellire l'attività di compilazione e di facilitare la presentazione delle proposte progettuali da parte dei potenziali soggetti beneficiari, sono stati predisposti dei modelli di presentazione delle proposte progettuali nell'ambito delle Iniziative quadro *Io gioco Legale, Progetto Locride e Iniziativa SPRAR*.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'IGRUE nel *Vademecum per le attività di rendicontazione e controllo di I livello* diramato con nota prot. n. 89657 del 05 agosto 2011, nel corso del 2011 è stata aggiornata **la procedura di campionamento dei progetti** da sottoporre a verifica in loco ai sensi dell'art.60 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Nel corso degli **Audit di Sistema** svolti dall'Autorità di Audit presso gli Uffici dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.1, 2.3, 2.4 e 2.5, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nella fase preparatoria delle singole interviste e nella successiva implementazione delle eventuali azioni correttive indicate nei Resoconti di System Audit.

L'Assistenza Tecnica ha supportato i Responsabili di Obiettivo Operativo ed il referente della Segreteria Tecnica Amministrativa per il **monitoraggio nell'analisi dei dati rilevati periodicamente** mediante le schede di monitoraggio. In particolare, l'analisi ha riguardato l'avanzamento finanziario ai fini di verificare il rispetto delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

Inoltre, l'Assistenza tecnica ha contribuito all'organizzazione tecnica delle riunioni del **Comitato di Sorveglianza, del Comitato di Indirizzo e Attuazione e dei Tavoli Partenariali**.

Nel corso del 2011, è proseguita l'attività di assistenza ai Prefetti Coordinatori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza al fine di migliorare le conoscenze specifiche poste alla base del lavoro di screening sui progetti territoriali oltre che per incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza e, dunque, contribuire al miglioramento delle proposte progettuali presentate sull'Asse 2. L'assistenza territoriale si è sviluppata attraverso i **Laboratori Tecnici** che si configurano come un articolato insieme di attività volte all'analisi dei progetti ed alla produzione di indicazioni sul miglioramento degli elaborati progettuali presentati presso le Prefetture Territoriali. L'attività di laboratorio si concretizza in due fasi principali: la predisposizione di un appunto tecnico che riporta i suggerimenti per la rimodulazione progettuale, sulla base degli elementi oggettivi minimi

necessari a rendere il progetto coerente con i criteri di ammissibilità; la realizzazione di incontri con il soggetto proponente presso la Prefettura Coordinatrice di riferimento per la condivisione e il trasferimento delle criticità rilevate.

Allo scopo di agevolare l'**attività di laboratorio**, è stato elaborato, a supporto delle Prefetture e dei "laboratori tecnici", uno strumento di analisi utilizzato per verificare la sussistenza dei requisiti di completezza del progetto. Con tale documento si intende accompagnare il personale preposto nello svolgimento della propria attività offrendo allo stesso l'opportunità di trarre velocemente una sintesi delle carenze riscontrate nelle proposte progettuali da sottoporre all'ente proponente.

Al 31 Dicembre 2011 sono stati svolti 108 laboratori (10 in Puglia, 29 in Calabria; 44 in Campania e 25 in Sicilia) per altrettante proposte progettuali.

L'attività di assistenza territoriale si è articolata anche attraverso la realizzazione di **Workshop informativi** che l'Assistenza Tecnica ha svolto presso le sedi delle Prefetture di Crotone, Bari, Catania e Palermo. I Workshop costituiscono momenti informativi volti a fornire ai potenziali soggetti proponenti informazioni sul programma e sulle modalità di accesso alle opportunità di finanziamento e a svolgere approfondimenti sulle aree tematiche previste dal Programma di maggiore interesse nei territori di riferimento.

Nel periodo di riferimento il personale dell'Assistenza Tecnica ha realizzato i Workshop sul **Sistema Informativo PON**, volti ad illustrare ai referenti delle Prefetture e dei Beneficiari dei progetti ammessi al finanziamento le principali funzionalità del sistema e tutte le attività di loro competenza per il rispetto degli obblighi di monitoraggio.

I Workshop sono stati realizzati presso le Province e le Prefetture secondo il seguente calendario:

Data	Tema	Localizzazione
17 - 18 gennaio 2011	Sistema Informativo PON	Crotone
2 - 3 febbraio 2011	Sistema Informativo PON	Bari
07 - 08 marzo 2011	Sistema Informativo PON	Catania
27 - 28 aprile 2011	Sistema Informativo PON	Palermo

2) Supporto all'Autorità di Certificazione nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'implementazione delle procedure connesse all'effettuazione delle verifiche di competenza dell'Autorità di Certificazione - documentali e in loco - finalizzate alla predisposizione della certificazione di spesa e della domanda di pagamento e la definizione della modalità di contabilizzazione degli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo avviata nel caso di procedure di recupero in corso.

Con riferimento al Sistema Informativo del PON Sicurezza, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'attività di test delle funzionalità di supporto alle attività di competenza dell'Autorità di Certificazione. Inoltre, l'Assistenza tecnica ha supportato l'Autorità nella predisposizione delle dichiarazioni di spesa da inoltrare alla Commissione Europea e, più in particolare, la predisposizione dell'elenco dei pagamenti quietanzati da certificare e la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione Europea.

Infine, il supporto ha riguardato l'implementazione e l'utilizzo di procedure e strumenti che consentono il controllo strategico dei flussi finanziari al fine di garantire il raggiungimento delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

3) Supporto all'Autorità di Audit nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006.

Nell'ambito delle attività di audit di sistema svolte nell'annualità 2011, l'Assistenza Tecnica ha fornito il proprio supporto all'Autorità di Audit nel corso delle interviste presso gli Uffici dei Responsabili di Obiettivo Operativo 1.1, 2.3, 2.4 e 2.5, nonché nell'effettuazione dei test di conformità. In particolare, il supporto fornito ha riguardato:

- l'analisi della documentazione ricevuta/acquisita al fine di evidenziare possibili carenze/criticità;
- la predisposizione dei resoconti degli audit di sistema;
- il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni correttive indicate nei resoconti, attraverso l'analisi delle controdeduzioni ricevute e l'implementazione del sistema informativo "*Cruscotto di System Audit*".

Per quanto concerne l'*analisi dei rischi*, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nell'analisi del flusso delle attività previste nei tre processi in cui si articola il Sistema di Gestione e Controllo del Programma (selezione e approvazione delle operazioni, attuazione fisica e finanziaria, certificazione e circuito finanziario) e nell'identificazione e valutazione, per ciascuna attività, dei rischi e dei controlli associati. I risultati delle analisi svolte e la valutazione del rischio complessivo a livello di Obiettivo e di Programma Operativo sono stati riportati nel documento "*Relazione sull'analisi dei rischi – Annualità 2011*".

Relativamente alle attività connesse alla determinazione del *campione di operazioni* da sottoporre a controllo nel corso dell'annualità 2011, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nella determinazione dei parametri tecnici di campionamento e nell'applicazione del metodo di campionamento più idoneo per individuare i progetti da verificare. La procedura adottata e le tabelle del campione sono descritte nel documento "*Verbale di Campionamento 2011 (Spesa certificata 2010)*".

Al fine di fornire uno specifico supporto operativo agli auditor nelle attività di System Audit e di Verifica delle Operazioni, l'Assistenza Tecnica ha predisposto la versione 1 del "Manuale Operativo delle Procedure di Audit" con l'obiettivo di:

- assicurare uno strumento attuativo della Strategia di audit;
- uniformare e standardizzare i criteri e le procedure adottati dall'AdA;
- fornire precise garanzie sulle modalità di effettuazione dei controlli;
- garantire l'adeguatezza nel tempo dei criteri e delle procedure di controllo;
- assicurare lo svolgimento periodico di un "programma di assicurazione e miglioramento qualità".

Nella fase della *verifica amministrativo contabile* dei progetti rientranti nel campione 2011, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit durante le missioni effettuate presso i Beneficiari, attraverso l'analisi della documentazione amministrativo contabile e la compilazione delle relative check list. Al fine di determinare i profili di ammissibilità delle spese sottoposte a verifica, l'Assistenza Tecnica ha fornito uno specifico supporto legale, che ha riguardato la corretta interpretazione della normativa di riferimento.

Infine, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nella predisposizione della "*Relazione sugli Audit di Sistema 2011*", del "*Rapporto Annuale di Controllo 2011*" e del "*Parere annuale 2011*", reportistica inviata nelle date 30 settembre e 22 dicembre 2011 tramite SFC2007 alla Commissione Europea e da questa dichiarati accettabili e conformi alle disposizioni dell'art.62 paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (CE) 1083/2006 del consiglio.

6. Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione Piano di Comunicazione

Il **Piano di Comunicazione** del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007-2013, approvato dai servizi della Commissione Europea il 4 giugno 2008, ha una dotazione finanziaria di 7.200.000 euro e costituisce uno strumento trasversale flessibile e dinamico volto ad accompagnare l’intero periodo dell’attuazione del Programma. Il Piano è, infatti, a tal fine articolato su tre fasi principali:

- Fase 1. **Avvio della nuova programmazione**, che ha accompagnato la prima fase dell’attuazione del Programma con l’obiettivo di animare il territorio per favorire la partecipazione attiva e propositiva di tutti i potenziali beneficiari del Programma;
- Fase 2. **Comunicare le progettualità**, con l’obiettivo di informare sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali e sull’evoluzione delle iniziative che si sono rivelate maggiormente efficaci (*best practice*) in occasione della Programmazione 2000-2006;
- Fase 3. **Comunicare concretezza**, con l’obiettivo di comunicare lo stato di attuazione e i risultati conseguiti dal Programma sul territorio al fine di rafforzare la fiducia nelle Istituzioni da parte dei cittadini.

Al 31 dicembre 2011, il Piano ha impegnato risorse per **4.938.472,84 euro**, pari al 68,59% della propria dotazione finanziaria, per la realizzazione delle Fase 1 e l’avvio della Fase 2 della Comunicazione sul Programma e l’attuazione non ha riscontrato particolari criticità.

Linea di Intervento	Budget Programmato	Ammontare Impegnato	Percentuale Programmata	Percentuale Impegnata
I. Comunicazione interna	576.000,00	533.152,36	8,00%	7,40%
II. Rete territoriale	216.000,00	140.752,80	3,00%	1,95%
III. Promozione del Programma	2.880.000,00	2.235.284,18	40,00%	31,05%
IV. Informazione sul Programma	1.080.000,00	740.858,70	15,00%	10,29%
V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del Programma	1.440.000,00	757.210,40	20,00%	10,52%
VI. Programmi di comunicazione territoriale	720.000,00	362.296,00	10,00%	5,03%
VII. Valutazione delle attività di comunicazione e informazione	288.000,00	168.918,40	4,00%	2,35%
Totale	7.200.000,00	4.938.472,84	100%	68,59%

Infine, con specifico riferimento all’Obiettivo di *Garantire la trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano*, si segnala che (ai sensi dell’articolo 7, comma 2 lettera d del reg. 1828/2006) la pubblicazione elettronica dell’elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e

l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni si trova al seguente indirizzo: <http://www.sicurezzasud.it/programma/riassunto>.

6.1.1 Lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione

Al 31 dicembre 2011 lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione è riassumibile come segue: il Piano ha avviato e completato gran parte delle attività previste dalla Fase 1 “*Avvio della Nuova Programmazione*” e ha contestualmente avviato gran parte delle attività previste dalla Fase 2 “*Comunicare le progettualità*”.

In particolare per la fase 2 le azioni intraprese mirano principalmente a:

- potenziare le azioni di promozione del Programma, volte ad agevolare la presentazione di proposte progettuali;
- sviluppare e concentrare le attività di informazione sulla base di una spiccata territorializzazione degli interventi, utilizzando mass media in grado di raggiungere il grande pubblico.

Tra le azioni più significative poste in essere si segnalano in particolare:

Ufficio Stampa

L'intensa attività di Ufficio Stampa ha consentito di raggiungere importanti risultati per la comunicazione del Programma e per la diffusione della sua azione nella sua interezza.

Inoltre, la pubblicazione di notizie, con cadenza quasi giornaliera, comunicati e rassegne stampa sul sito internet fornisce un contributo rilevante per l'aggiornamento del “contenuto informativo” dello stesso sito web. In tale ambito di azione rientra anche la realizzazione di una newsletter settimanale in cui sono riepilogate le notizie di rilievo inerenti i progetti e le iniziative attivate dal Programma.

Allo stato attuale **gli utenti registrati al servizio di newsletter sono oltre 300.**

Risulta altresì rilevante l'attività di *media relation*, infatti la numerosità degli articoli pubblicati dalle agenzie di stampa, dai quotidiani, dai periodici e dalle riviste di settore a tiratura sia nazionale che locale (**oltre 1.300**) mostra l'interesse degli organi di stampa nei confronti del Programma e delle tematiche in esso trattate, denotando altresì la **capacità del PON di penetrare tanto a livello nazionale quanto nelle realtà territoriali locali.**

Prodotti mediali e multimediali

Il Programma ha attivato un proprio canale youtube, al cui interno sono caricati in totale 15 video, 13 dei quali video tutorial che illustrano:

- a) le modalità di compilazione di specifiche sezioni previste dal Modello di presentazione dei progetti per i potenziali beneficiari del Programma;
- b) le modalità di compilazione di specifici documenti sul Sistema Informativo del PON (SIP) per i Responsabili di Obiettivo Operativo e i beneficiari dei progetti.

In particolare i video tutorial, consultabili sul sito del programma, svolgono la funzione di rappresentare graficamente la sezione di riferimento e, attraverso l'ausilio di una voce narrante e di indicazioni grafiche intuitive, spiegare chiaramente le modalità di compilazione della stessa.



Sito Internet

Al fine di addivenire ad una prima panoramica sulle dimensioni e le principali caratteristiche del bacino di utenza del sito è stata effettuata una ricostruzione dei dati sugli accessi allo stesso che hanno evidenziato un incremento costante del numero di visite e di azioni effettuate sul sito www.sicurezzasud.it.

Accessi e azioni sul sito nel periodo compreso tra ottobre 2009 ad agosto 2011

	2009	2010	2011	Var % 2009-2011
Media visite mensili	3.508	6.525	10.350	+194
Media visite quotidiane	117	214	345	
Media azioni mensili	22.230	36.955	52.130	+134
Media azioni quotidiane	741	1214	1737	

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC su dati forniti dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3

È possibile osservare come il più alto picco di visite è stato registrato **nell'Aprile 2011 con 15.942 accessi**. Tale valore risulta particolarmente superiore alla media mensilmente registrata dal sito nel corso del 2011.

In riferimento alla **provenienza geografica dei visitatori** si osserva che, nel corso del periodo compreso tra ottobre 2009 – settembre 2011, sono complessivamente **75** i Paesi di provenienza dei visitatori, facendo registrare una quota di visite pari al **11,5%** del totale rilevato dal sito.

Le attività e le iniziative realizzate

I più significativi **strumenti di comunicazione** realizzati al 31 dicembre 2011 sono di seguito descritti:

- **Attività di Product Placement nell'ambito della CHAMPIONS LEAGUE**

La prima iniziativa di *product placement* è stata realizzata nel Febbraio 2011 ed ha visto la “presenza” del PON Sicurezza nell'ambito degli eventi calcistici di Champions League trasmessi sui canali Sky. In particolare sono stati realizzati circa **300 passaggi** avvalendosi sia del *product placement* visivo che verbale, ossia presentando il logo del PON stampato su apposite *shoppers* indossate dalla conduttrice del programma che precede le partite e prevedendo **mini spot** dedicati al Programma e ad alcuni progetti specifici

- **Attività di Product Placement nell'ambito della mini serie TV “Come un delfino”**

Una ulteriore iniziativa di *product placement* è stata realizzata nel marzo 2011 nell'ambito della **mini serie TV "Come un delfino"** che, trasmessa sui canali Mediaset, ha registrato uno share pari al 22.89% nella prima serata e al 27% nella seconda. In tal caso è stato scritto il testo di un breve dialogo che ha avuto ad oggetto la presentazione di alcune iniziative ed opportunità offerte dal Programma, trasmettendo un messaggio di positività e mettendo in rilievo le opportunità di sviluppo offerte dal Programma capaci di incidere in maniera concreta anche in realtà difficili ed in situazioni di spiccato degrado urbano e sociale.

Un **indicatore diretto** del positivo riscontro ottenuto mediante la campagna pubblicitaria e le iniziative di *product placement* è fornito dall'**incremento del numero di accessi al sito internet** del PON Sicurezza registrato nei periodi in cui hanno avuto luogo le iniziative (febbraio-marzo 2011) e in quelli immediatamente successivi.

- **TV Out of Home**

E' stata avviata un comunicazione pubblicitaria attraverso lo spot di 30" programmato nei principali aeroporti nazionali per raggiungere un target in movimento di grande recettività e per comunicare con un pubblico dal profilo ben definito: la business community.

Il messaggio promozionale mette in luce alcuni degli ambiti di intervento più importanti del Programma, come il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata e la realizzazione di iniziative per favorire tra i giovani la diffusione dei valori della legalità attraverso lo sport. A prestare il volto alla campagna pubblicitaria del PON Sicurezza il conduttore Fabrizio Frizzi.



- **Pubblicità Esterna**

La Pubblicità esterna è stata realizzata nel corso del secondo semestre del 2011 ed ha previsto l'affissione di circa **500 poster, 200 impianti parapedonali bifacciali e 200 pensiline luminose** presso i capoluoghi delle Regioni Convergenza e le città di Roma e Catania, raggiungendo, anche in questo caso, un ampio bacino di pubblico.

- **Pubblicità su Web**

Per la Pubblicità su Web sono stati individuati i siti web maggiormente rispondenti ad esigenze di informazione sia di attualità che di informazione economica-finanziaria nazionale e mirata sul territorio alle Regioni Obiettivo Convergenza. Inoltre sono stati inviati richiami pubblicitari su Facebook, il più importante e diffuso social network.

- **Stampa Periodica e Stampa Istituzionale**

Sono state prodotte delle uscite pubblicitarie aventi formato pagina colore sulle maggiori testate familiari, di opinione, sulle testate free press.

Sono apparse delle pagine su “la Freccia”, magazine di servizio rivolto ai viaggiatori delle tratte Alta velocità e Trenitalia e su InFly distribuita negli aeroporti italiani, nonché sulle più importanti riviste del settore istituzionale.

Inoltre ai fini di fornire **informazione** sui contenuti al programma è stata predisposta una **newsletter**, che viene inviata a tutti coloro che ne richiedono la ricezione iscrivendosi nell'apposita sezione del sito internet. La newsletter ha cadenza settimanale e contiene le notizie, i bandi, i progetti e le iniziative svoltesi sul territorio delle regioni Obiettivo Convergenza o legate alla diffusione e conoscenza del Programma.

Tra le iniziative di **informazione e comunicazione** più significative realizzate sul Programma vi sono:

- **Evento Annuale: “Aggressione e recupero: una strategia vincente”**

Il **29 novembre 2011**, nella splendida cornice della Cappella Palatina della Reggia di Caserta, si è svolto il convegno annuale del Programma dal titolo “Aggressione e recupero: una strategia vincente”. L'aggressione ai patrimoni illeciti e il riutilizzo dei beni confiscati come strumenti vincenti nella lotta alla criminalità organizzata, sono stati gli argomenti al centro dell'evento che ha offerto l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento del Programma, per illustrare i progressi e le strategie future e per rilanciare le opportunità offerte dai Fondi strutturali. Nel corso dell'evento sono stati forniti i dati aggiornati sui progetti finanziati dal Programma. In particolare, si è parlato di aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati e di recupero dei beni confiscati. Nella circostanza, inoltre, è stata presentata la Scuola di alta formazione a carattere interforze per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato che, con il finanziamento del PON Sicurezza, nascerà presso la storica Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta. E' stata posta l'attenzione sulla realizzazione di un “Polo di eccellenza” a livello internazionale e non solo europeo, con l'obiettivo di rendere più efficace la cooperazione tra Stati e individuare più validi modelli di intervento in materia di aggressione ai patrimoni accumulati illecitamente. Alla manifestazione erano presenti anche il Ministro dell'Interno, **Anna Maria Cancellieri** e il capo della Polizia, **Antonio Manganelli**. A fare gli onori di casa l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza, vice capo vicario della Polizia, **Nicola Izzo**.

- **Convegno divulgativo :“I beni confiscati diventano cosa nostra”**

Il **18 ottobre 2011**, nell'ambito degli specifici interventi di comunicazione ed informazione volti a diffonderne capillarmente i contenuti e le finalità operative del Programma, si è tenuto presso la Prefettura Trapani un convegno dal titolo **“I beni confiscati diventano cosa nostra” nel corso del quale sono stati illustrati** i progetti approvati nella provincia di Trapani che prevedono la riqualificazione di beni confiscati alla criminalità organizzata. Il convegno ha visto coinvolti i sindaci dei comuni con Progetti approvati, i quali hanno descritto “com'è e come sarà” ogni stabile ristrutturato ed in particolare sono stati presentati i progetti per la realizzazione di una comunità di accoglienza per minori, di un commissariato di pubblica sicurezza, di due aziende agricole, di una biblioteca della legalità e di un Centro polifunzionale. I beni confiscati alla mafia nella provincia di Trapani, grazie al PON Sicurezza, sono tornati a vivere e a produrre economia legale. All'incontro, introdotto dai saluti del prefetto di Trapani, Marilisa Magno, sono intervenuti il Vice Capo Vicario della Polizia e Autorità di Gestione del PON Sicurezza, prefetto Nicola Izzo, e il direttore della Segreteria Tecnico Amministrativa del Programma, Maria Lodovica De Caro. Ad illustrare i progetti finanziati dal PON i sindaci di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano, Erice e Campobello di Mazara. Nella circostanza il prefetto Izzo ha sintetizzato al meglio l'essenza dell'attività del Programma, dichiarando: *“Il recupero dei beni confiscati rappresenta una delle*

linee strategiche del PON Sicurezza, riutilizzando questi beni a fini sociali o immettendoli nel circuito dell'economia legale non solo colpiamo i patrimoni dei mafiosi, ma compiamo anche un atto dal forte valore simbolico per l'affermazione della legalità e della presenza delle istituzioni sul territorio”.

- **Evento di presentazione della Convenzione tra l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza, la diocesi Locri-Gerace, l'Associazione dei Comuni della Locride e la Prefettura di Reggio Calabria.**

Il **13 giugno 2011** si è svolto a **Gerace (RC)** l'evento di presentazione della Convenzione tra l'Autorità di Gestione del PON, la Diocesi Locri – Gerace, l'Associazione dei 42 comuni della Locride e la Prefettura di Reggio Calabria. In particolare, nel corso dell'incontro è stata firmata la Convenzione Quadro per la realizzazione del “Progetto Locride”, che prevede la realizzazione di impianti sportivi e di centri di aggregazione per i giovani della Locride. Per l'occasione l'orchestra, diretta dal maestro Gaetano Pisano, si è esibita nel piazzale antistante la duecentesca chiesa di San Francesco d'Assisi di Gerace eseguendo composizioni di Ennio Morricone, Fulvio Creux, Vincenzo Bellini, Ludwig van Beethoven e, per concludere, l'Inno Italiano.

In un contesto dove gli spazi dedicati allo svolgimento di attività sportive e socio-culturali sono insufficienti e le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro inadeguate, le giovani generazioni possono facilmente subire il condizionamento della criminalità organizzata. Per questo il PON Sicurezza ha deciso di investire per creare impianti sportivi e centri di aggregazione. Per monitorare l'attuazione delle attività è stata costituita una cabina di regia composta dai rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PON, della Prefettura di Reggio Calabria, dell'Associazione comuni della Locride e della Diocesi di Locri. Il PON Sicurezza punta sulla collaborazione inter-istituzionale come elemento indispensabile per dare concretezza alla diffusione della cultura della legalità. Presenti all'evento, l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza, prefetto Nicola Izzo, il prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta, il vescovo di Locri, Giuseppe Fiorini Morosini e il presidente dell'Associazione comuni della Locride, Ilario Ammendolia. Ospite d'eccezione e testimonial dell'iniziativa il calciatore della nazionale **Rino Gattuso**, campione di calcio e di solidarietà nato in Calabria.

- **Evento “PON Sicurezza: Ciak si cambia”**

Il **25 febbraio 2011** nel quartiere Scampia a Napoli, presso l'I.T.I.S ‘Galileo Ferraris’ si è svolto l'evento “PON Sicurezza: Ciak si cambia” con i ragazzi di Scampia nel corso del quale, alla presenza dell'Autorità di Gestione, prefetto Nicola Izzo e del protagonista Raoul Bova è stato proiettato il film per la televisione “Come un delfino” finalizzato a promuovere ribadire l'importanza del rispetto delle regole nella vita e nello sport.

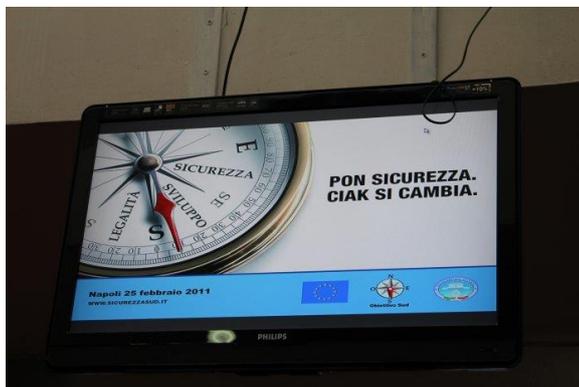
Il film racconta la storia di un gruppo di ragazzi a rischio che, attraverso lo sport e con l'aiuto del loro allenatore di nuoto, comprendono l'importanza del rispetto delle regole, nello sport come nella vita. Nella fiction si fa più volte riferimento alle opportunità offerte dal PON Sicurezza. Infatti, la piscina in cui si allenano i protagonisti fa parte di un bene confiscato alla criminalità organizzata, riqualificato grazie ai fondi messi a disposizione dal Programma. Ai ragazzi viene data così la possibilità di continuare ad allenarsi, riscattandosi agli occhi della società civile.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di incontro tra giovani e istituzioni. Un momento di partecipazione durante il quale il PON Sicurezza, i protagonisti del film e gli studenti dell'I.T.I.S “Galileo Ferraris” hanno ribadito insieme il valore della legalità e del rispetto delle regole nello sport come nella vita.

La scelta di proiettare il film in una scuola è in sintonia con la particolare attenzione che il Programma dedica ai giovani. La realizzazione di luoghi di aggregazione in territori che soffrono

più di altri la carenza di infrastrutture destinate ai ragazzi e dove più frequenti sono le situazioni a rischio devianza, rientra infatti tra gli obiettivi del Programma.

La proiezione del film è stata preceduta da un breve dibattito, moderato dalla giornalista de “La Repubblica”, Conchita Sannino a cui hanno partecipato anche il regista Stefano Reali e gli altri protagonisti del film, Ricky Memphis, Maurizio Mattioli, Paolo Conticini.



Inoltre, tra le più significative **iniziative cui il Programma ha preso parte** si segnalano:

- **Partecipazione XXVIII Assemblea Annuale ANCI**

Nell’ambito dell’attività del Programma rivolta al grande pubblico ed alla realizzazione di spazi immagine si è partecipato alla XXVIII Assemblea Annuale ANCI – **a Brindisi dal 5 al 7 ottobre 2011**, appuntamento principale dell’Associazione che vede il coinvolgimento di sindaci, amministratori e personalità del mondo politico, istituzionale e imprenditoriale. Molti i visitatori allo stand del PON Sicurezza allestito per l’occasione. L’interesse delle amministrazioni si è concentrato soprattutto sulle modalità di accesso ai finanziamenti e sugli ambiti di intervento per i comuni, principali beneficiari del Programma. La partecipazione del PON Sicurezza alla manifestazione dell’Associazione nazionale comuni italiani conferma la fattiva collaborazione in atto per lo sviluppo e la crescita economica e sociale dei territori delle quattro regioni Obiettivo Convergenza (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia). Presso lo spazio PON, i rappresentanti delle amministrazioni locali hanno potuto consultare il sito e visionare i video tutorial realizzati per agevolare la compilazione del modello di presentazione dei progetti e scaricabili dal portale. Agli enti locali sono state fornite le informazioni tecniche e procedurali necessarie per la presentazione di proposte nell’ambito dei diversi Obiettivi Operativi.

- **Partecipazione al 159° anniversario della Polizia di Stato**

In occasione del 159° anniversario della Polizia di Stato, nonché 150° anniversario dell’Unità d’Italia, che si è svolta a **Roma il 19, 20, 21 e 22 maggio 2011**, è stata realizzata una postazione del PON Sicurezza attrezzata per la navigazione del sito Internet www.sicurezzaud.it e per la trasmissione dei filmati già realizzati da questa programmazione e delle iniziative di comunicazione realizzate. Presso lo stand, che ha registrato una grande affluenza di pubblico, sono stati distribuiti il materiale informativo sugli obiettivi del Programma e le modalità di accesso ai finanziamenti e i gadget con il logo del PON Sicurezza. E’ stata inoltre proiettata la clip di presentazione del Programma che descrive alcune delle principali tipologie di intervento finanziate. La circostanza è stata di tutto rilievo per mostrare al numeroso pubblico presente, ai cittadini e alle autorità i risultati

ottenuti con la Programmazione 2007-2013 e richiamare l'attenzione sulle opportunità offerte dal Programma e sul ruolo svolto dalla Comunità Europea.

Nel corso del 2011 è proseguita l'**attività di Ufficio Stampa**, attraverso un team ufficio stampa che si compone di 4 giornalisti professionisti a disposizione dell'Autorità di gestione e di 4 giornalisti - uno per ogni Regione Convergenza -, che ha "seguito" e diffuso capillarmente, attraverso la redazione di comunicati stampa e di notizie, tutte le attività di comunicazione realizzate dal Programma. Inoltre in occasione degli eventi numerose testate giornalistiche hanno dedicato ampio spazio alle finalità e ai contenuti del Pon Sicurezza.

Indicatori fisici di realizzazione e di risultato

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Obiettivo Operativo 3.3	Interventi di comunicazione/informazione (numero)	32	0	3	9	20	30

Per l'**Obiettivo Operativo 3.3.**, dedicato alla *Comunicazione*, al 31 dicembre 2011, sono stati realizzati 30 interventi di comunicazione e di informazione.

Tra le iniziative maggiormente rilevanti realizzate nel corso del 2011 occorre ricordare la partecipazione del Programma al "159° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato", alla "45° edizione del Vinitaly" tenutosi a Verona nell'aprile 2011 ed alla "28° Assemblea annuale dell'Anci".

Sempre nell'ambito di tale Obiettivo, sono stati realizzati gli eventi: "PON Sicurezza: Ciak si cambia" presso l'I.T.I.S "Galileo Ferraris" nel quartiere Scampia a Napoli e "Aggressione e recupero: una strategia vincente" tenutosi a Caserta nel mese di novembre 2011.

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza (%)	26%	58%	0	26%	26%	26%	n.d
Grado di conoscenza delle progettualità particolarmente rilevanti del PON 2007/13, nelle comunità locali teatro degli interventi ⁶⁷ :							
- Campania (%)	0	50%	0	0	0	0	0
- Calabria (%)	0	50%	0	0	0	0	0

⁶⁷ L'indicatore verrà valorizzato attraverso indagini demoscopiche. Le indagini verranno effettuate su 8 progetti particolarmente rilevanti, selezionati su base territoriale (e cioè due per Regione) e su criteri strategici (uno sull'Asse 1 e uno sull'Asse 2).

- Puglia (%)	0	50%	0	0	0	0	0
- Sicilia (%)	0	50%	0	0	0	0	0

Nella tabella l'indicatore *“Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza”* indica che nel 2010 la percentuale di popolazione delle Regioni Convergenza coinvolta nelle iniziative di comunicazione ed informazione realizzate è stata pari al 26%. Tale valore è relativo al grado di conoscenza raggiunto dal PON 2000/2006 rispetto alla popolazione totale residente nelle quattro Regioni Convergenza ed è dedotto da un'indagine demoscopica condotta nel dicembre 2006. Al 31 dicembre 2015, si auspica che il valore dell'indicatore aumenti fino al 58%.

7. Valutazione complessiva⁶⁸

Al 31 dicembre 2011 il Programma presenta un discreto **stato di avanzamento**, con 371 progetti approvati e un corrispondente costo ammesso a finanziamento pari a 892.973.818,46 euro ovvero al 77,11% del contributo totale del Programma, registrando un incremento del 29,35% rispetto al costo ammesso dal Programma al 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda i pagamenti il Programma ha raggiunto un livello di spesa pari a 312.199.456,40 euro, con un crescita del 71,59%. Gli impegni infine registrano un aumento poco significativo, pari al 21,59%, e si attestano su un livello di 443.294.050,82 euro.

Nel 2011 diminuisce la differenza tra lo stato di avanzamento dell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e quello dell'Asse 2 *Diffusione della legalità*. Infatti, al 31 dicembre 2011 l'Asse 2 ha, in parte, recuperato la distanza dall'Asse 1 in termini di ammontare ammesso al finanziamento, che nel caso dell'Asse 2 è aumentato del 100,03% rispetto al 31 dicembre 2010 e nel caso dell'Asse 1 è aumentato solo del 17,77%.

Differenze più significative tra i due Assi si rilevano sul fronte degli impegni – pari a 340.501.830,53 euro nel caso dell'Asse 1 e a 79.392.038,72 euro nel caso dell'Asse 2 – e dei pagamenti – pari a 263.021.186,75 euro nel caso dell'Asse 1 e a 37.846.836,28 euro nel caso dell'Asse 2. Nel corso del 2011, sebbene il divario tra i primi due Assi rimanga rilevante, l'Asse 2 ha registrato un incremento degli impegni e dei pagamenti, rispettivamente pari al 131,35% e al 148,61%. Tali incrementi, rapportati alla dotazione, appaiono però ancora poco significativi, in quanto consentono all'Asse 2 di raggiungere una capacità di impegno (Impegni/Contributo totale) pari al 14,55% e una capacità di avanzamento (Pagamenti/Contributo Totale) pari al 6,94%.

Il 2011 è stato caratterizzato dal **significativo incremento dei pagamenti registrati sull'intero Programma**, e anche dei progetti ammessi dall'Asse 2 che ha contribuito, più dell'Asse 1, all'incremento del costo ammesso. Al 31 dicembre 2011 le risorse certificate ammontavano a 308.028.839,50 euro **leggermente al di sopra della soglia da certificare** che per il 2011 era pari a 286.029.475,78 euro.

Più in particolare, sull'**Asse 1** “*Sicurezza per la libertà economica e di impresa*” sono stati approvati complessivamente 56 progetti per un importo pari a 519.943.562,66 euro, equivalente al 90,39% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che al 31 dicembre 2011 realizza una capacità di impegno pari al 59,19% e una capacità di avanzamento pari al 45,72%. E' dunque possibile affermare che il perseguimento del primo Obiettivo Specifico del PON “*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa*” prosegue nell'anno in corso senza particolari ostacoli, sebbene si siano rilevati ritardi nell'attuazione e, in particolare, rallentamenti nella tempistica dell'assunzione di impegni sui progetti più complessi (quelli che prevedono sia la realizzazione di interventi infrastrutturali che l'acquisizione di forniture e servizi altamente specializzati e che coinvolgono molteplici Amministrazioni).

Lo stato di attuazione finanziario dell'**Asse 2** “*Diffusione della legalità*” vede 304 progetti approvati per un importo di 349.512.074,23 euro equivalente a circa il 64,07% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che al 31 dicembre 2011 realizza una capacità di impegno pari a 14,55% e una capacità di avanzamento pari al 6,94%.

⁶⁸ Le valutazioni complessive riportate in questo paragrafo sono basate sui dati effettivi sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma che differiscono da quelli inviati a MONIT al 31 dicembre 2010. Più in particolare tale differenza ammonta a 82.357.148,35 euro sul costo totale ammesso e a 17.790.872,43 euro sugli impegni così come illustrato nei paragrafi 2.1.6, 3.2.1.1, 3.3.1.1.

E' dunque evidente come, nonostante questo Asse sconti ancora le difficoltà attuative legate principalmente alla debole capacità progettuale e gestionale degli Enti Locali, **nell'anno 2011 è continuato il processo di recupero del ritardo maturato nei due anni precedenti specie rispetto al costo ammesso al finanziamento** (i progetti ammessi a finanziamento passano da 117 a 304 per un incremento nell'ammontare ammesso a finanziamento pari a quasi 175 milioni di euro).

Per quanto riguarda il livello degli impegni e dei pagamenti, invece, l'Asse 2, nonostante il miglioramento registrato nell'annualità 2011, continua a destare preoccupazione. Diversi sono i fattori che impattano sull'attuazione dei progetti: dalla gestione delle procedure di affidamento tramite le SUA, alle difficoltà organizzative interne agli Enti locali, alla debole capacità progettuale soprattutto in materia di interventi che ricadono nell'ambito del campo di intervento del FSE in base al principio di complementarità tra Fondi, agli imprevisti che intervengono in fase di realizzazione dei lavori pubblici ecc.

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'attuazione dell'Asse 2, l'Autorità di Gestione ha proseguito l'attività aggiuntiva di supporto territoriale da parte dell'Assistenza Tecnica del PON, volta a stimolare la formulazione di proposte e a migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2 attraverso la realizzazione di **workshop informativi**, volti ad incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza, e di **laboratori tecnici**, finalizzati a chiarire dubbi e risolvere criticità inerenti ai singoli progetti territoriali prima di assoggettarli all'ordinario iter di valutazione. Inoltre al fine di stimolare la presentazione di proposte progettuali coerenti con le esigenze di sicurezza e legalità del territorio, l'Autorità di Gestione ha lanciato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 del PON "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007/2013" per la "*Riqualificazione di strutture per l'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari*" e ha introdotto le Iniziative Quadro *Io gioco Legale* e *Progetto Locride* nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.8 per la realizzazione di impianti sportivi e centri di aggregazione destinati ai giovani delle Regioni Convergenza. Un'ulteriore iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione per supportare i beneficiari nell'attuazione degli interventi consiste nell'attivazione presso le Prefetture Coordinatrici dell'**Help Desk** a cura dell'Assistenza Tecnica. L'iniziativa è stata delineata nell'ultima parte del 2011 ed è stata ufficialmente avviata il 16 gennaio 2012.

L'**Asse 3 "Assistenza Tecnica"** ha ammesso a finanziamento 11 progetti per un ammontare di risorse assegnate pari a 23.518.181,57 euro, equivalenti a circa il 63,01% della propria dotazione e ha realizzato una capacità di impegno del 62,7% e di avanzamento del 30,36%.

Per quanto concerne **l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona**, si segnala che al 31 dicembre 2011 sono stati approvati 77 interventi per un importo complessivo pari a 595.211.775,76 euro, raggiungendo il 66,66% del costo ammesso al 31 dicembre 2011 e il 51,40% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 64,05% previsto per l'intero periodo di programmazione. Dei 77 interventi complessivamente finanziati 65 sono relativi alla *Cat. 11- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 97,08% del costo complessivamente ammesso a valere sulle categorie di intervento *earmarking*.

Allegato 1

Progetti significativi

N°1

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 1 <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo specifico 1 <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo Operativo 1.1 <i>Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori</i>	

Titolo progetto: Nuovi sistemi di videosorveglianza Regione Campania		
CUP: F23B08000230006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 45.394.546	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁶⁹
Ammissione al finanziamento: 29/07/2008		
Avvio: III trimestre 2008		
Conclusione: II trimestre 2012		
Beneficiario: Ministero dell'Interno – DPS – Direzione Centrale per i Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale		

Il Progetto è finalizzato alla messa in opera nella Regione Campania di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale e di monitoraggio del traffico veicolare al fine di potenziare l'efficacia e l'efficienza del controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e di ottimizzare capacità di intervento ed impiego delle risorse.

In particolare, nelle aree urbane saranno acquisiti e dislocati:

- 67 telecamere di osservazione che permetteranno di gestire *live* dalle Sale Operative avvenimenti connessi all'ordine e alla sicurezza pubblica;

⁶⁹ Gli impegni sono pari ad € 44.867.883,52 ed i pagamenti ad € 39.948.665,48.

- 204 telecamere di contesto che saranno utilizzate per l'acquisizione di immagini ad alta qualità per la ricerca di dettagli, ad esempio per fini investigativi;
- 462 lettori di rilevamento targhe e transiti consentiranno, inoltre, sia di segnalare i transiti delle targhe sospette appartenenti alle *Black-list* delle Forze di Polizia, sia di ricostruirne e di georeferenziarne il percorso.

I flussi video delle telecamere verranno inviati senza interruzione per la visualizzazione e gestione operativa in locale, presso le Questure e i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri; contemporaneamente gli stessi flussi verranno inviati anche al CEN di Napoli per la memorizzazione e l'analisi delle immagini e per l'elaborazione intelligente delle scene.

Tale metodologia consentirà di minimizzare le risorse umane dedicate all'analisi dei segnali video, con l'ausilio delle moderne tecnologie software di analisi ed allertamento automatico. Quest'aspetto rappresenta la parte innovativa dell'intervento, introducendo una sostanziale modifica all'architettura dei sistemi di videosorveglianza, che prevede la gestione dei segnali video soltanto in ambito locale. La trasmissione delle immagini avverrà attraverso un'infrastruttura di rete in fibra ottica.

Le aree oggetto di intervento del progetto risultano essere particolarmente interessate dalla presenza di fenomeni di illegalità e di fattori negativi che incidono sulla percezione di sicurezza e sulla minaccia alla coscienza diffusa della legalità. In particolare, il progetto prevede la localizzazione dei diversi apparati di videosorveglianza a copertura di 15.080 Km² distribuiti come di seguito:

- 62 apparati nella Provincia di Avellino, di cui 12 Telecamere di Osservazione e 50 Sistemi di Rilevazione Transiti e Lettura Targhe;
- 57 apparati nella Provincia di Benevento, di cui 25 Telecamere di Osservazione e 32 Sistemi di Rilevazione Transiti e Lettura Targhe;
- 79 apparati nella Provincia di Caserta, di cui 39 Telecamere di Osservazione e 40 Sistemi di Rilevazione Transiti e Lettura Targhe;
- 413 apparati nella Provincia di Napoli, di cui 126 Telecamere di Osservazione e 287 Sistemi di Rilevazione Transiti e Lettura Targhe;
- 121 apparati nella Provincia di Salerno, di cui 67 Telecamere di Contesto, 1 Telecamera di Osservazione e 53 Sistemi di Rilevazione Transiti e Lettura Targhe.

Al 31 Dicembre 2011, il progetto risulta prossimo alla conclusione, prevista entro la fine del primo semestre del 2012. In particolare, per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, le risorse impegnate risultano pari al 99% del costo ammesso a finanziamento, ed i pagamenti registrati coprono il 75% dell'importo del progetto. Riguardo all'avanzamento fisico sono state installate 58 Telecamere di Contesto su un totale di 67 previste; 188 Telecamere di Osservazione su 203 previste; 424 Sistemi di Rilevazione Transiti e Lettura Targhe su 462 previste. È inoltre prevista la predisposizione di 19 Sale Controllo in tutto il territorio, di cui ne risultano: 13 completate, 1 in fase di completamento e 5 ancora da realizzare.

In conclusione, il progetto risulta perfettamente strutturato per perseguire le finalità dell'Obiettivo Operativo in cui è incardinato. Attraverso il potenziamento tecnologico degli apparati di sorveglianza ed il miglioramento del coordinamento tra le specifiche attività delle Forze di Polizia, si intende migliorare le condizioni di civile convivenza della cittadinanza, aumentando la percezione di sicurezza dei cittadini, ed incentivando dunque il libero esercizio di attività imprenditoriali e lo sviluppo e la crescita delle zone a particolare vocazione turistica, emarginate finora a causa della presenza di fattispecie criminose.

N°2

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 1 <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo specifico 1 <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo Operativo 1.2 <i>Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)</i>	

Titolo progetto: Scout - Potenziamento e adeguamento dei sistemi di bordo delle pattuglie della Polizia Stradale nelle Regioni "Obiettivo Convergenza"		
CUP: F63D08000140006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 4.768.236	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁷⁰ .
Ammissione al finanziamento: 25/3/2009		
Avvio: II trimestre 2009		
Conclusione: III trimestre 2011		
Beneficiario: Ministero dell'Interno – DPS – Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato.		

Nelle Regioni Calabria, Campania, Sicilia e Puglia, ed in particolare sull'asse viario Salerno - Reggio Calabria, è presente un elevatissimo tasso di microcriminalità e criminalità organizzata, affiancato da una diffusa arretratezza infrastrutturale delle arterie viarie principali e secondarie, che comporta sia una diminuzione media del grado di sicurezza delle strade, sia un aumento della pericolosità e del rischio di eventi indesiderati, anche determinato dalla vastità delle opere di manutenzione strutturale e dal numero di cantieri aperti.

La presenza di una rete di infrastrutture adeguata, efficiente e sicura, ed il puntuale controllo degli assi viari nelle Regioni "Obiettivo Convergenza", è una condizione imprescindibile per la promozione dello sviluppo e per il miglioramento dell'attrattività territoriale.

Il Progetto ha previsto il potenziamento della dotazione di bordo della flotta veicolare della Polizia Stradale operante nelle quattro Regioni "Obiettivo Convergenza", al fine di aumentare la capacità di controllo sul territorio ed in particolare lungo l'asse viario strategico dell'autostrada A/3 "Salerno-Reggio Calabria", in un'ottica più generale di contrasto del fenomeno criminoso nelle Regioni di riferimento.

⁷⁰ Gli impegni ed i pagamenti sono pari ad € 4.768.236,40, poiché il progetto risulta formalmente concluso.

I Compartimenti, le Sezioni e gli operatori su strada sono stati dotati di una maggior capacità operativa attraverso la predisposizione di tecnologie altamente innovative. Le tecnologie impiegate sono incrementalmente rispetto a quelle già in dotazione nelle Sezioni e nei Distaccamenti e utilizzate dalle pattuglie della Polizia Stradale.

L'intervento ha riguardato principalmente l'**installazione di un particolare dispositivo di videosorveglianza mobile estremamente performante (SCOUT)** sulle autovetture della Polizia Stradale che consentirà di comprimere fortemente gli spazi d'ingombro a bordo veicolo, di ampliare ulteriori funzioni a disposizione degli equipaggi e di consentire l'utilizzo dello stesso anche all'esterno dell'autoveicolo. Ha inoltre riguardato l'**installazione di un dispositivo di rapido e temporaneo impiego (Modulo Satellite)** con funzione di registrazione delle immagini e delle informazioni in locale e/o in affluenza sia sul dispositivo SCOUT delle pattuglie sia nelle Sale Operative, per essere utilizzate con finalità di sicurezza pubblica, e non solamente di polizia stradale. E' stata prevista, infine, la **realizzazione di un Centro di archiviazione e di ricerca multimediale presso il NOC (Nucleo Operativo Centrale) di Napoli** che consenta di catalogare, attraverso applicativi di estrazione automatica, sia i filmati video e sia le informazioni in essi contenute, relativamente a eventi d'interesse, targhe, condizioni meteo, attività di controllo, etc.. Quale ulteriore potenziamento e valorizzazione delle tecnologie già attuate nel Sud d'Italia, è stata realizzata la piena integrazione con il "Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti" del NOC di Napoli, con cui sarà possibile sia acquisire le *black list* delle targhe rubate, non revisionate e segnalate dalle Questure in tutto il territorio nazionale, sia inviare i dati degli allarmi e dei transiti rilevati, al fine di costituire un valido strumento in termini di costruzione e garanzia di sicurezza per tutta l'utenza.

Il Progetto è complementare, e fornisce potenzialità di forte integrazione, con i sistemi di videosorveglianza delle aree extraurbane già realizzati ed in corso di realizzazione nelle medesime aree territoriali. Inoltre, l'intervento valorizza ulteriormente gli investimenti che il Programma ha già effettuato e si appresta ad effettuare per l'adeguamento tecnologico del CEN di Napoli e la relativa importante evoluzione dei servizi che sarà in grado di erogare a supporto delle attività di controllo del territorio e indagini investigative.

Il progetto risulta concluso a settembre 2011, a seguito dell'esito positivo dei collaudi avvenuti in data 27 luglio 2011. Ad oggi, la progettualità risulta già operativa nei Compartimenti della Polizia Stradale per la Campania, la Puglia, la Calabria, la Sicilia Occidentale e la Sicilia Orientale. Con la realizzazione della rete di controllo SCOUT, potrà essere garantita la massima sicurezza all'interno delle aree di servizio e di sosta sulle arterie autostradali e di grande viabilità, si potranno ridurre in misura significativa i rischi di rapine ai caselli autostradali, ovvero presso le strutture commerciali insistenti sugli assi autostradali, quanto anche quelle in itinere ad autotrasportatori e/o automobilisti. Non da ultimo, la potenzialità delle strumentazioni di controllo mobile appare di peculiare importanza laddove, ad esempio, si vada ad ancorare all'attività di garanzia di esigenze di sicurezza e legalità come la prevenzione di danneggiamenti alle attrezzature e alle strumentazioni insistenti ed operanti nei cantieri dell'Autostrada A/3 Salerno - Reggio Calabria. L'attività progettuale risulta quindi perfettamente in linea con le finalità specifiche dell'Obiettivo Operativo 1.2, garantendo la presenza di una rete di infrastrutture non solo adeguata, ma anche efficiente e sicura, condizioni imprescindibili per il miglioramento dell'attrattività territoriale, inteso come capacità di favorire la localizzazione sul territorio di imprese ed attività produttive.

N°3

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 1 <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo specifico 1 <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>	
	Obiettivo Operativo 1.5 <i>Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza</i>	

Titolo progetto: Prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro		
CUP: F63H09000010006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	€ 900.643	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁷¹ .
Ammissione al finanziamento: 13/07/2009		
Avvio: III trimestre 2009		
Conclusione: II trimestre 2012		
Beneficiario: Prefettura di Catania		

La Regione Sicilia è più volte risultata teatro di gravi eventi in ambito lavorativo che hanno suscitato scalpore sui media locali e nazionali. Malgrado la tendenza a livello nazionale alla diminuzione degli illeciti sul posto di lavoro, la Sicilia, al contrario, ed in particolare la sua parte orientale, ha mostrato di recente un trend inverso.

L'intervento si propone di aumentare il bagaglio conoscitivo di tutti gli operatori istituzionali coinvolti nella prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro, attraverso formazione diretta ed a distanza con applicazioni operative finalizzate a sviluppare maggiori sinergie tra i destinatari della formazione. L'obiettivo consiste nel fornire strumenti di orientamento e di ausilio nella soluzione dei problemi che gli operatori si trovano ad affrontare nell'esperienza concreta in sede di accertamento e raccolta del materiale probatorio degli illeciti che si verificano nei luoghi di lavoro.

Nell'attività di formazione sono stati coinvolti tutti gli attori impegnati nella prevenzione degli incidenti sul lavoro: addetti delle Questure, dei Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Corpi di Polizia degli Enti Locali, delle Capitanerie di Porto e del Corpo Forestale dello Stato.

⁷¹ Gli impegni sono pari ad € 757.643,30. I pagamenti sono pari ad € 498.701,86.

L'attività formativa, articolata in 42 corsi nelle 5 Province della Sicilia orientale (Catania, Messina, Siracusa, Enna e Ragusa), ha visto la partecipazione di 1.000 operatori.

La formazione si è suddivisa in formazione **teorico-pratica** (in aula) ed a **distanza** (modalità E-Learning). La modalità on-line, realizzata attraverso la creazione di un apposito sito web (vedi Immagine) ha inoltre previsto la possibilità di verificare la corretta comprensione degli argomenti da parte del corsista attraverso un questionario il cui esito positivo sarà propedeutico al superamento del corso ed all'acquisizione dell'attestazione.



Il corso è stato articolato in 3 moduli formativi:

1. La normativa nazionale e comunitaria in tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro.
2. I soggetti penalmente responsabili; le condotte illecite; il momento consumativo del reato.
3. Aspetti pratico-operativi; l'esperienza giurisprudenziale e l'analisi di casi pratici.

Alla formazione prettamente teorica è stata affiancata una formazione pratica sul campo, direttamente sui luoghi di lavoro.

La parte formativa, conclusasi di recente, ha conseguito risultati eccellenti nonché una risposta molto positiva da parte sia delle Forze dell'Ordine che delle aziende private. L'evento finale, per la diffusione delle attività realizzate e della rilevanza dell'iniziativa, si è tenuto presso la Prefettura di Catania lo scorso marzo. L'intervento è stato integrato, posticipandone conseguentemente la conclusione, per poter predisporre un manuale operativo di pronto intervento per la sicurezza sul lavoro da distribuire alle Forze dell'Ordine e ai Comuni come elemento di immediata e rapida consultazione utile agli operatori coinvolti nello svolgimento delle loro mansioni operative.

In conclusione, il progetto ha inteso fornire gli strumenti e le conoscenze adeguate per garantire un più capillare controllo del territorio ed una più efficace prevenzione degli illeciti con auspicabili riflessi positivi sulla riduzione del numero di incidenti sul posto di lavoro, un aumento del numero di denunce, nonché una maggiore sinergia ed omogeneità operativa fra i vari Organi e le varie Forze dell'Ordine operanti sul territorio.

N°4

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>	
	Obiettivo Operativo 2.5 <i>Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata</i>	

Titolo progetto: Centro sociale rieducativo per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale		
CUP: F93G10000000006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 166.000	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁷² .
Ammissione al finanziamento: 25/03/2010		
Avvio: II trimestre 2010		
Conclusione: IV trimestre 2011		
Beneficiario: Comune di Ugento (LE)		

Il territorio interessato dall'attività progettuale è caratterizzato da una forte incidenza del fenomeno criminale. L'analisi del contesto regionale registra, per la Puglia, un aumento del 17,5% dell'indice relativo alla criminalità organizzata dal 1995 al 2003, rappresentando l'aumento più forte sia in relazione alle altre regioni meridionali che rispetto all'intero contesto nazionale, coinvolgendo in larga parte i giovani al di sotto dei 18 anni.

Il territorio oggetto dell'intervento è caratterizzato dalla presenza di una pluralità di "clan" malavitosi, in grado di ridurre le risorse disponibili e limitare la capacità di investimenti sia pubblici che privati, scoraggiando la crescita dei settori di maggior sviluppo, quali turismo ed agricoltura. In un tale scenario, si configura come esigenza primaria garantire condizioni di sicurezza a cittadini ed imprese attraverso interventi di riqualificazione sia di tipo socio-culturale, tramite azioni di informazione e formazione sulla cultura della legalità, che di tipo economico, riportando le risorse chiave del territorio dal circuito produttivo illegale a quello legale, e trasformandole in nuove fonti di sviluppo. Il progetto in questione rientra in quella linea di interventi che cercano di perseguire questa esigenza.

⁷² Gli impegni sono pari ad € 107.514,55. I pagamenti sono pari ad € 35.776,40.

In particolare, l'intervento prevede la rifunzionalizzazione di un immobile da adibire a centro sociale rieducativo a favore di persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale, in cui queste possano intraprendere in parallelo un percorso rieducativo, ispirato ai principi della legalità, ed un percorso di reinserimento sociale e lavorativo, eliminando quei fattori che potrebbero causare un'eventuale ricaduta verso la commissione di nuovi reati.

Il bene oggetto di intervento è un immobile confiscato alla criminalità organizzata che rientra nel novero degli 8 immobili oggetto di sequestro nell'ambito del territorio del Comune di Ugento, destinati ad uffici comunali o a servizi di utilità sociale.

L'azione progettuale intende proporre un intervento in linea con le nuove strategie nazionali e regionali, ovvero rappresentare un'occasione di riqualificazione e di riscatto per l'intero sistema socio-economico.

Situato nel "Parco Naturale Regionale – Litorale di Ugento", il bene si configura come una risorsa molto importante per l'intero territorio per il suo valore:

- *Ambientale / Culturale*: l'area in questione presenta una successione di differenti habitat e fasce di vegetazione; nel perimetro del parco ricade l'area a macchia più estesa di tutto il salento;
- *Economico / Produttivo*: la possibilità di incentivare flussi turistici non più legati esclusivamente all'attrattiva balneare, ma anche agli aspetti naturalistici e storico-culturali, rappresenta l'occasione per creare strette sinergie tra i settori agricolo, artigianale e turistico.

Il progetto costituisce un'iniziativa originale rispetto a quanto fornito nel settore da altre strutture esistenti sul territorio, in quanto destinato a persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale, per i quali non esistono ancora servizi specifici. La ricettività della struttura sarà fino ad un massimo di 15 ospiti. Il centro collaborerà inoltre con l'Amministrazione Penitenziaria, ivi inclusi gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna competenti per il territorio. I soggetti destinatari verranno affiancati da personale qualificato della Cooperativa sociale individuata "La Svolta" (educatori professionali, assistenti sociali e professionisti con competenze idonee) con il fine di favorire l'integrazione, l'orientamento al lavoro, la valorizzazione delle risorse di ogni individuo, la riqualificazione e la formazione professionale, la ricostruzione di un sistema di relazioni all'interno della Comunità locale ed il riavvicinamento alla famiglia di origine.

Oltre a questi effetti socio-economici di tipo indiretto, di ricaduta positiva sul territorio in cui insiste il bene, sono attesi gli effetti direttamente connessi alle diverse funzioni che saranno esplesate all'interno del centro:

- **Base di gestione e controllo del Parco**: in cui si provvederà alla creazione dell'immagine ed al potenziamento della visibilità del parco sia verso i canali istituzionali che al pubblico favorendo la promozione e la valorizzazione delle sue peculiarità ambientali e culturali; verrà inoltre predisposto un sistema di monitoraggio per la tutela della biodiversità concentrata e diffusa nel parco.
- **Punto di accoglienza e documentazione per i visitatori**: per cui si prevede l'organizzazione di percorsi naturalistici, l'installazione di box interattivi, la distribuzione di materiale informativo e la predisposizione di strumenti per la conoscenza degli ambienti visitati ed il riconoscimento delle differenti specie, di flora e fauna, presenti nel parco.
- **Centro educativo**: a favore di persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale al fine di sostenere lo svolgimento di attività di sostegno dell'autonomia individuale e sociale, il superamento di comportamenti tipici degli ambienti devianti, un corretto e costruttivo rapporto con il contesto sociale esterno, l'orientamento al lavoro dei

soggetti target, la valorizzazione delle risorse di ogni individuo e la riqualificazione e formazione professionale.

Al 31 Dicembre 2011, il progetto registra un avanzamento finanziario pari al 65% di risorse impegnate ed il 22% dei pagamenti effettuati. Il 29 marzo 2012 si è svolta la cerimonia ufficiale in cui, nell'ambito della riconsegna di 3 beni confiscati ai cittadini di Ugento (LE), è stato riconsegnato alla cittadinanza anche il centro oggetto dell'intervento. Il prefetto Perrotta ha commentato che: *“destinare i beni confiscati a scopi sociali è il momento più alto della lotta alla criminalità organizzata”*, accompagnando le parole dell'Autorità di Gestione, prefetto Nicola Izzo, che con grande soddisfazione ha affermato: *“la riapertura e la restituzione dei beni confiscati alla cittadinanza rappresenta sempre un'occasione di grande sviluppo sociale e di crescita collettiva”*.

N°5

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>	
	Obiettivo Operativo Obiettivo Operativo 2.8 <i>Diffondere la cultura della legalità</i>	

Titolo progetto: Incontriamoci		
CUP: J83B10000050006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 100.000	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁷³ .
Ammissione al finanziamento: 09/06/2010		
Avvio: II trimestre 2010		
Conclusione: IV trimestre 2011		
Beneficiario: Comune di Benevento (BN)		

La mancanza di lavoro e la marginalità sociale, soprattutto dei giovani, in un contesto caratterizzato da diversi problemi relativi alla sicurezza, alla legalità ed al disagio sociale, hanno determinato l'insorgere di conflitti sociali facilmente sconfinanti nell'illegalità e nel rischio di reclutamento da parte della criminalità organizzata presente sul territorio.

La mancanza di adeguati spazi organizzati di ritrovo e di socializzazione per i giovani, in grado di offrire attività sociali e ricreative di ogni genere, aumenta ancor più il rischio di un coinvolgimento, soprattutto nella minore età, in comportamenti ed atteggiamenti di devianza o di attività criminali.

Il territorio di Benevento presenta caratteristiche molto simili a quelle sin qui analizzate; dalla relazione del Comando Provinciale dei Carabinieri di Benevento sulle attività condotte nel 2009 emerge che il territorio di riferimento registra un alto tasso di criminalità organizzata, causato dalla presenza, oltre che di malviventi dediti al traffico di stupefacenti ed alla commissione di reati predatori, di imprese gravate da interdittiva antimafia ex art. 10 DPR 252/98 adottate nelle limitrofe province di Napoli e Caserta, trasferitesi nel beneventano per sottrarsi a più penetranti controlli delle forze dell'ordine territoriali.

⁷³ Gli impegni sono pari ad € 98.510,56 (quota FESR). I pagamenti sono pari a zero.

È emersa, quindi, l'esigenza di intervenire realizzando un **Centro Polifunzionale per i giovani beneventani** che sappia proporre servizi educativi di promozione sociale e di prevenzione del disagio e dell'isolamento giovanile.

Il centro, finanziato nell'ambito dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: I giovani del sud incontrano il PON", è uno dei 7 progetti pensati dai 40 studenti di ciascuna scuola media superiore delle province di Benevento, Salerno, Foggia, Brindisi, Vibo Valentia, Crotone, Agrigento e Siracusa che hanno partecipato al "PON Giovani".

Realizzata in un immobile di proprietà del Comune di Benevento nella zona di Santa Maria degli Angeli, quartiere privo di luoghi di incontro per giovani, la struttura si sviluppa come luogo di convivenza civile tra i giovani, impegnandone il tempo libero ed allontanandoli da forme di devianza "propedeutiche" alla condotta criminale attraverso convegni e dibattiti sul tema della sicurezza e della legalità, concerti, laboratori di musica, informatica, fotografia, pittura, teatro, danza e ricamo.

Il centro sarà aperto per almeno 3 giorni a settimana nelle ore pomeridiane, durante l'intero anno solare, e sarà garantito l'**accesso a tutti i giovani del territorio** di età compresa tra i 14 ed i 25 anni, che si impegneranno a rispettare le norme di ammissione e di frequenza dello stesso.

In particolare, nel Centro verranno organizzate le seguenti attività:

- Organizzazione eventi per i ragazzi e dibattiti periodici sul tema della sicurezza e della legalità da affrontare insieme ad esperti del settore ed autorità civili e militari, al fine di diffondere il senso di responsabilità sociale e della legalità e di far crescere la fiducia nelle istituzioni.
- Attività ricreative ed aggregative di varia natura (eventi, concerti, laboratori di musica, pittura, ricamo, danza, informatica, giornalismo, fotografia, teatro etc.) in grado di sviluppare la creatività e l'impegno dei giovani utenti, per favorire la creazione di un contesto che agevoli l'instaurazione di rapporti sociali "sani" in grado di prevenire i fenomeni di devianza giovanile, contrastando la sottocultura che alimenta e sostiene la criminalità.

Tali attività avranno carattere innovativo in quanto saranno programmate ed organizzate dagli stessi giovani utenti attraverso pianificazioni settimanali, mensili, annuali, e pluriennali che, con il tutoraggio di adulti competenti nelle specifiche attività, permetteranno loro di fare formazione attiva e di mettersi in gioco. La struttura sarà gestita da un'Associazione no-profit: l'Accademia di Santa Sofia.

Il progetto ha provveduto ad impegnare € 98.510,56 ma al 31 dicembre 2011 non è stato ancora effettuato alcun pagamento.

Il 30 Marzo 2012 si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del Centro, a cui erano presenti, oltre le Autorità di competenza, anche gli studenti di quattro istituti superiori di Benevento, che, assistiti da docenti-tutor, hanno elaborato la proposta progettuale presentata poi dal comune nel 2010. Ed in particolare a loro si riferiva il Prefetto di Benevento, Michele Mazza, affermando che: "*Questo è un progetto per i giovani e con i giovani*", a conferma, come aggiunto dalla dottoressa Minucci: "*della tangibile testimonianza della fiducia e della rilevante attenzione che le istituzioni hanno riconosciuto alla voce dei giovani delle periferie*".

N°6

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 MINISTERO DELL'INTERNO  Obiettivo Sud
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>	
	Obiettivo Operativo Obiettivo Operativo 2.8 <i>Diffondere la cultura della legalità</i>	

Titolo progetto: Polo solidale per la legalità		
CUP: C43G09000080006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FORNITORE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 1.437.500	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁷⁴ .
Ammissione al finanziamento: 16/12/2009		
Avvio: IV trimestre 2009		
Conclusione: IV trimestre 2011		
Beneficiario: Comune di Cittanova (RC)		

Il territorio di Cittanova (10.675 abitanti), grosso centro agricolo pre-aspromontano della Piana di Gioia Tauro, con storiche propensioni verso l'imprenditoria artigianale, è uno dei principali poli di servizi scolastici di tutto il comprensorio con oltre 500 studenti che quotidianamente lo raggiungono. Il comune è storicamente colpito da fenomeni criminali di tipo mafioso che, attraverso il racket delle estorsioni e dell'usura ed altre imposizioni, hanno compromesso la sicurezza delle attività produttive e commerciali locali, creando evidenti ostacoli alla serena affermazione dello sviluppo economico legale. Teatro di una sanguinosa faida a carattere ciclico tra le cosche dell'area, con oltre 120 morti, Cittanova ha visto negli anni crescere un clima di insicurezza e di sfiducia verso le Istituzioni, aumentare i livelli di disoccupazione giovanile, con massicci fenomeni di emigrazione, diffondersi forme di devianza tra giovani e minori, e incrementarsi il lavoro non regolare correlato ad un consistente flusso immigratorio proveniente dal Nord Africa e dall'Est Europeo.

In un tale contesto, l'intervento si pone, dunque, nell'immediata esigenza di contrastare e prevenire i fattori di devianza sociale e di criminalità giovanile ed organizzata, attraverso azioni legate al miglioramento della qualità della vita ed alla vivibilità del territorio nei suoi aspetti fisici e sociali,

⁷⁴ Gli impegni sono pari ad € 1.142.899,53 (quota FESR). I pagamenti sono pari ad € 919.565,01.

che abbiano risultati immediatamente visibili, e che siano inoltre in grado di produrre effetti duraturi ed a largo raggio di azione nel territorio.

Il progetto ha interessato il recupero dell'edificio dell'ex-Macello, dell'area antistante e della piazza attigua, siti a Cittanova in viale Merano, realizzando un "Polo Solidale per la Legalità" destinato ad attività di promozione sociale, e costituito da un centro di aggregazione, capace di stimolare processi di inclusione sociale e operare per la diffusione della cultura della legalità, un'area convegni, un piccolo teatro all'aperto, una bottega solidale (il cui ricavato servirà al mantenimento dell'intera struttura) ed un "Informal Cafè", quale struttura dedicata alla promozione del consumo critico e la distribuzione di prodotti simbolo della legalità.

Infine, il progetto, interessando il recupero ed il riuso dell'area, interessata negli ultimi anni da nuovi insediamenti residenziali, avrà come ulteriore effetto, oltre all'edificazione di un punto di ritrovo a favore dei giovani, quello di rafforzare la relazione della cittadinanza con il luogo attraverso la sottrazione di spazi vitali alla criminalità, avviando un processo positivo di riappropriazione e identificazione.

Il progetto risulta aver impegnato, al 31 dicembre 2011, l'80% delle risorse assegnate ed aver effettuato pagamenti pari al 34% della dotazione.

Il 21 Marzo 2012 si è tenuta l'inaugurazione del Polo Solidale.

N°7

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007	 
	ASSE 2 <i>Diffusione della legalità</i>	
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>	
	Obiettivo Operativo 2.6 <i>Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza</i>	

Titolo progetto: Abbandono scolastico e bullismo: quali rischi tra i giovani?		
CUP: F89E09000230006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	€ 2.879.145	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁷⁵ .
Ammissione al finanziamento: 25/03/2009		
Avvio: I trimestre 2009		
Conclusione: IV trimestre 2011		
Beneficiario: Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione – Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze - Area II – Tutela delle Fragilità Sociali		

Con riferimento ai dati comunicati dal Ministero dell'Istruzione concernenti la dispersione scolastica dei ragazzi tra i 12 ed i 18 anni, sono state individuate le Province in cui risulta più avvertita la problematica del bullismo e dell'abbandono scolastico: Cosenza, Crotone, Caserta, Napoli, Bari, Foggia, Caltanissetta, Catania, Palermo.

L'obiettivo del progetto è quello di **realizzare un intervento di prevenzione primaria ed eventualmente di recupero dei ragazzi coinvolti nei fenomeni della dispersione scolastica e del disagio giovanile che scaturisce da episodi di bullismo**, individuando metodologie e modelli d'azione per attuare idonei strumenti di intervento, al fine di favorire il diffondersi di "buone prassi" per la diffusione della sicurezza e della legalità, soprattutto nelle aree più a rischio, e tra le fasce più deboli della popolazione.

Il progetto prevede due momenti fondamentali:

- **Una prima fase di analisi** caratterizzata dallo studio del fenomeno, anche dal punto di vista territoriale, e dalla selezione di esempi di "best practices";

⁷⁵ Gli impegni sono pari a € 2.826.615,60 (quota FSE). I pagamenti sono pari ad € 1.391.528,60.

- **Una seconda fase operativa**, in cui, sulla base dei risultati acquisiti nella prima fase, saranno intraprese attività di prevenzione delle problematiche giovanili considerate, con interventi sui “soggetti a rischio” (target di riferimento individuato nella prima fase).

Nell’ambito degli interventi di prevenzione e recupero rientranti nella seconda fase, è stata inoltre prevista l’istituzione, presso ciascun istituto scolastico coinvolto, di un centro di ascolto e sostegno, dotato di personale qualificato a disposizione di ragazzi e famiglie, e di un centro di aiuto allo studio ed al recupero scolastico per ragazzi in difficoltà; sono stati poi predisposti due percorsi formativi sulla dispersione scolastica di 40 ore in ogni comune interessato, organizzate attività di animazione, formazione e consulenza psicologica e di gruppo destinate a ragazzi, docenti, famiglie e operatori coinvolti.

Il progetto intende dunque fornire gli strumenti di intervento, quali azioni sistemiche in relazione al territorio, alla rete dei soggetti ed alle relazioni, necessari a realizzare una maggior comprensione del fenomeno e delle sue problematiche, ed all’elaborazione di soluzioni idonee ed efficaci.

A tal scopo, risulta necessario elaborare un modello di rete di servizi che sia in grado di promuovere un sistema di relazioni tra soggetti Pubblici, del Privato Sociale e dell’Associazione impegnati nel “sociale”, soprattutto rivolto ai “minori a rischio”, nella creazione di reti tra Dirigenti scolastici, Uffici provinciali della pubblica istruzione, Operatori dei Consultori Familiari, dei Not delle Prefetture, dei Ser.t. delle ASL, Tribunali dei Minori, Forze dell’Ordine, Servizi Sociali, Privato sociale, Parrocchie impegnate in attività per ragazzi, Associazione laico e cattolico ed altri eventuali.

Per quanto riguarda l’avanzamento fisico del progetto, al 31 dicembre 2011 sono state realizzate tutte le attività di ricerca e animazione previste nella fase di analisi; sono inoltre stati allestiti e

hanno iniziato le loro attività i 9 Centri di recupero e di ascolto all’interno delle scuole previsti nella fase operativa. In particolare, sono stati avviati 17 percorsi di formazione che coinvolgono 297 docenti; sono stati raggiunti con attività di sensibilizzazione e accoglienza 1.484 studenti; sono stati coinvolti 818 operatori in iniziative di animazione territoriale (interviste, workshop, seminari); 69 studenti risultano seguiti con percorsi individualizzati di recupero. Per quanto concerne l’attività di comunicazione, si segnala la definizione del *namig* (DiScoBull) e della linea grafica del progetto con cui sono stati realizzati pieghevole, segnalibri, quaderni, locandine e manifesto. Inoltre, dal 4 Novembre 2011 risulta attivo il sito del progetto (www.discobull.it), in cui è possibile visualizzare informazioni, scaricare materiale e partecipare al blog messo a disposizione dei ragazzi.



Riguardo all’avanzamento finanziario, sono state impegnate il 94% delle risorse assegnate, ed effettuati pagamenti pari al 33% della dotazione progettuale.

Allegato 2

Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 non ancora completati al 31.12.2011

- Misura PO 2000-2006: 2.1

- Priorità PO 2007-2013: Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5

- Titolo Progetto: **Progetto Pilota “Area Tirrenica” – Intervento: Realizzazione parco giochi e area attrezzata ludico-sportiva in Rizziconi (RC)**

- Costo totale previsto: € 1.932.162,18
- Contributo FESR previsto: € 966.081,09

- Costo totale a carico PO 2000-2006: € 1.692.162,18
- Contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 846.081,09

- Costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 240.000,00
- Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 120.000,00

- Costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 0,00
- Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 0,00

- Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto: nel Rapporto Finale di Esecuzione del “PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006” l'ultimazione dei lavori è prevista entro dicembre 2012 e l'operatività del progetto entro aprile 2013.

- Data inizio lavori: i lavori non sono stati avviati
- Data prevista per il completamento dei lavori: settembre 2012

- Data effettiva ultimazione lavori: n.d.
- Data operatività del progetto: n.d.

- Breve descrizione:
Il progetto ammesso al finanziamento nell'ambito della misura 2.1 del “PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000-2006” prevedeva la realizzazione ed il recupero di infrastrutture - tra le quali un edificio confiscato - finalizzate alla crescita sociale del territorio e alla creazione di occasioni permanenti di aggregazione per i più giovani attraverso la ristrutturazione di strutture e centri sportivi. Il soggetto attuatore del progetto è stato il Consorzio Impegno Giovani (RC), costituito dai comuni di: Delianuova, Oppido Mamertina, Palmi, Rizziconi, Taurianova, Varapodio, Sinopoli, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Seminara.

Nell'ambito della programmazione 2000-2006 sono state concluse e risultano operative tutte le attività che riguardavano il Progetto Pilota nei comuni consorziati eccetto l'intervento previsto nel comune di Rizziconi. Tale intervento riguarda la realizzazione, in un terreno confiscato alla

criminalità organizzata, di un'area ludico-sportiva, un fabbricato da adibire a servizi, percorsi ciclabili e prato naturale. In particolare, le attività realizzate hanno riguardato solo la demolizione di tutti i manufatti edilizi esistenti, i quali sono stati abbattuti con l'intervento dell'11° Reggimento Guastatori.

L'intervento di completamento relativo alle attività da realizzare nel comune di Rizziconi per l'effettiva conclusione e operatività del Progetto Pilota è stato finanziato a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 nell'ambito del "PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013". Il progetto prevede la riqualificazione dell'area confiscata attraverso la realizzazione, all'interno della stessa, di un parcheggio, di percorsi pedonali e piste ciclabili, di un'area di ristoro e di attrezzature ludiche e arredi per il parco giochi. L'intervento, presentato dal Comune di Rizziconi, è stato ammesso al finanziamento l'11 novembre 2011 per un importo superiore a quello indicato nel Rapporto Finale di Esecuzione del PON 2000-2006 (ovvero 124.169,02 euro) sia per l'aggiornamento dei prezzi del prezzario delle opere pubbliche della Regione Calabria sia per la parziale rimodulazione dell'assetto progettuale con la previsione di attività aggiuntive quali la realizzazione del parcheggio. Al 31 dicembre 2011 le attività progettuali non risultano ancora avviate.

- Misura PO 2000-2006: 2.1

- Priorità PO 2007-2013: Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5

- Titolo Progetto: **Progetto Pilota "Terra di Lavoro: Legalità e Sviluppo" – Intervento: Progetto di recupero ad uso sociale di un bene confiscato alla camorra destinato a Centro di educazione e documentazione ambientale ed isola ecologica - Comune di Santa Maria La Fossa (CE)**

- Costo totale previsto: € 4.972.271,65

- Contributo FESR previsto: € 2.486.135,83

- Costo totale a carico PO 2000-2006: € 3.493.271,65

- Contributo FESR a carico PO 2000-2006: € 1.746.635,83

- Costo totale previsto a carico PO 2007-2013: € 1.479.000,00

- Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013: € 739.500,00

- Costo totale certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 0,00

- Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO 2007-2013: € 0,00

- Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto: nel Rapporto Finale di Esecuzione del PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006 l'ultimazione dei lavori è prevista entro dicembre 2012 e l'operatività del progetto entro aprile 2013.

- Data inizio lavori: dicembre 2011

- Data prevista per il completamento dei lavori: giugno 2013

- Data effettiva ultimazione lavori: n.d.

- Data operatività del progetto: n.d.

- Breve descrizione:

Il Progetto Pilota “Terra di Lavoro: Legalità e Sviluppo” finanziato nell’ambito del “PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006” si articolava nei seguenti interventi:

1. **Sportello “Creaimpresa”** con il fine di agevolare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e il recupero dei beni confiscati alla camorra;
2. **“Spazio Giovani e Impresa”** per la realizzazione di un centro di formazione giovanile e una sala espositiva per la promozione delle imprese nel Comune di Villa Literno;
3. **“Nucleo tecnico per la progettazione ed il recupero dei beni confiscati alla camorra”**;
4. **“Fattoria dei prodotti tipici”** per il recupero ad uso produttivo di un’azienda agricola confiscata alla camorra nel Comune di Santa Maria La Fossa;
5. **“Centro Giovanile Polivalente”** nel Comune di S. Marcellino;
6. **“Parco della legalità di Casal di Principe”** per la costruzione in un immobile confiscato di un teatro/auditorium con 180 posti, parcheggi e area verde attrezzata;
7. **“Parco della legalità di Casapesenna”** per la realizzazione di un spazio verde attrezzato attraverso il recupero di un’area ferroviaria dismessa;
8. **“Parco della legalità di S. Cipriano d’Aversa”** per la realizzazione di un’area sportiva e per il tempo libero che comprende un campo di basket e di pallavolo al coperto, un campo di basket all’aperto, aree di verde attrezzato, con spazi giochi ed un monumento per la legalità;
9. **“Programma di diffusione della cultura della legalità in tutto il comprensorio di Agrorinascite”** attraverso due convegni di carattere nazionale, 8 seminari sui temi della legalità, presentazioni di pubblicazioni e ricerche sui temi della legalità e della sicurezza, campagne di sensibilizzazione sui temi della legalità (manifesti, locandine, brochure ecc.) e per la presentazione dei progetti realizzati, giornale informativo sulle attività e sui progetti realizzati grazie ai fondi del PON Sicurezza;
10. **Spese Tecniche.**

Tutte le attività previste sono state concluse nell’ambito della programmazione 2000-2006 ad eccezione dell’intervento **“Fattoria dei prodotti tipici”** nel comune di Santa Maria La Fossa. L’intervento doveva essere attuato su 15 ettari circa di terreno e prevedeva la riattivazione di un’azienda agricola con funzioni socio - educative per i giovani e di un piccolo allevamento di animali da stalla e da cortile per un importo pari a 504.000,00 euro. Nel mese di gennaio 2010, a lavori quasi ultimati, **l’intervento è stato sospeso** per l’intervenuta decisione del Commissario Nazionale per l’emergenza dei rifiuti in Campania di individuare l’area confinante con la Fattoria dei prodotti tipici prima come sito provvisorio di stoccaggio dei rifiuti e poi come discarica. Le spese rendicontate prima della sospensione risultavano pari a 426.845,10 euro. Da tale presupposto è nata la duplice idea di riconvertire l’intervento in due iniziative complementari: Centro di educazione e documentazione ambientale negli immobili già in gran parte ultimati e Isola ecologica, da realizzare ex novo ed a tutti gli effetti parte integrante del Centro.

Tale rimodulazione finalizzata al completamento dell’intervento è stata recepita nel **“Progetto di recupero ad uso sociale di un bene confiscato alla camorra destinato a Centro di educazione e documentazione ambientale ed isola ecologica”** ammesso al finanziamento a valere sull’Obiettivo Operativo 2.5 nell’ambito del “PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013” il 5 agosto 2011 per un importo pari a 1.479.000,00 euro.

Allegato 3***Foglio di classificazione***

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato €
CON	11	01	00	17	ITF3	48.862.275,56
CON	11	01	00	17	ITF6	23.998.067,30
CON	11	01	00	17	ITF4	39.295.607,75
CON	11	01	00	17	ITG1	52.090.283,67
CON	11	01	01	17	ITF3	33.275.999,82
CON	11	01	01	17	ITF6	15.761.552,41
CON	11	01	01	17	ITF4	29.166.491,30
CON	11	01	01	17	ITG1	35.295.288,81
CON	11	01	05	17	ITF3	3.278.721,60
CON	11	01	05	17	ITF6	1.584.475,20
CON	11	01	05	17	ITF4	2.743.186,64
CON	11	01	05	17	ITG1	3.578.160,00
CON	54	01	00	17	ITF3	2.695.648,51
CON	54	01	00	17	ITF6	1.302.699,26
CON	54	01	00	17	ITF4	2.200.641,02
CON	54	01	00	17	ITG1	2.917.171,20
CON	54	01	01	17	ITF3	564.934,85
CON	54	01	01	17	ITF6	273.010,45
CON	54	01	01	17	ITF4	461.194,70
CON	54	01	01	17	ITG1	611.360,00
CON	54	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	61	01	00	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	61	01	01	17	ITF3	9.391.579,32
CON	61	01	01	17	ITF6	6.152.503,66
CON	61	01	01	17	ITF4	6.402.395,58
CON	61	01	01	17	ITG1	8.172.213,01
CON	61	01	05	17	ITF3	2.085.531,25
CON	61	01	05	17	ITF6	3.989.549,00
CON	61	01	05	17	ITF4	1.215.533,47
CON	61	01	05	17	ITG1	6.680.767,08
CON	70	01	00	17	ITF3	369.625,00
CON	70	01	00	17	ITF6	178.625,00
CON	70	01	00	17	ITF4	301.750,00
CON	70	01	00	17	ITG1	400.000,00
CON	70	01	01	17	ITF3;ITF6	-
CON	70	01	01	17	ITF4	52.500,00
CON	70	01	01	17	ITG1	783.875,00

CON	70	01	05	17	ITF3	346.736,34
CON	70	01	05	17	ITF6	167.563,83
CON	70	01	05	17	ITF4	283.064,43
CON	70	01	05	17	ITG1	375.230,40
CON	71	01	00	17	ITF3	138.494,05
CON	71	01	00	17	ITF6	66.928,64
CON	71	01	00	17	ITF4	113.062,10
CON	71	01	00	17	ITG1	149.875,20
CON	71	01	01	17	ITF3	1.380.307,70
CON	71	01	01	17	ITF6	561.889,70
CON	71	01	01	17	ITF4	1.138.634,96
CON	71	01	01	17	ITG1	1.867.615,46
CON	71	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	79	01	00	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	79	01	01	17	ITF3	19.635.516,82
CON	79	01	01	17	ITF6	7.028.910,06
CON	79	01	01	17	ITF4	11.917.333,15
CON	79	01	01	17	ITG1	17.487.644,16
CON	79	01	05	17	ITF3	3.014.047,93
CON	79	01	05	17	ITF6	2.284.999,43
CON	79	01	05	17	ITF4	3.561.580,55
CON	79	01	05	17	ITG1	6.743.905,06
CON	80	01	00	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	80	01	01	17	ITF3	1.180.452,73
CON	80	01	01	17	ITF6	570.465,66
CON	80	01	01	17	ITF4	963.683,77
CON	80	01	01	17	ITG1	1.861.591,84
CON	80	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	81	01	00	17	ITF3	1.514.368,39
CON	81	01	00	17	ITF6	1.002.845,94
CON	81	01	00	17	ITF4	966.880,39
CON	81	01	00	17	ITG1	2.059.672,28
CON	81	01	01	17	ITF3	62.481,41
CON	81	01	01	17	ITF6	30.194,77
CON	81	01	01	17	ITF4	51.007,82
CON	81	01	01	17	ITG1	67.616,00
CON	81	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	85	01	00	17	ITF3	2.589.826,28
CON	85	01	00	17	ITF6	1.251.559,60
CON	85	01	00	17	ITF4	2.114.251,14
CON	85	01	00	17	ITG1	2.802.652,72
CON	85	01	01	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	85	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	86	01	00	17	ITF3	887.336,87

Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2011

CON	86	01	00	17	ITF6	428.814,47
CON	86	01	00	17	ITF4	724.393,37
CON	86	01	00	17	ITG1	960.256,39
CON	86	01	01	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-
CON	86	01	05	17	ITF3;ITF6;ITF4;ITG1	-